P. TOMISLAV VLAŠIĆ

"SIGNORE FA' DI ME UNO STRUMENTO DELLA TUA PACE"

Montesilvano, 3 - 6 gennaio 1994180

PROGRAMMA

3 gennaio	ROSARIO: Misteri gaudiosi
	INTRODUZIONE
	S. Messa
	Adorazione: Rosario di Gesù
4 gennaio	I RELAZIONE: STARE IN DIO
	ROSARIO: Misteri dolorosi
	II RELAZIONE:
	COMUNICARE CON GLI ALTRI IN DIO
	ROSARIO: Misteri gloriosi
	S. Messa
	Adorazione a Gesù Crocifisso
5 gennaio	Preghiera del mattino
	III RELAZIONE:
	GLI STRUMENTI Di DIO
	ROSARIO: Misteri dolorosi
	IV RELAZIONE:
	LA VITA OFFERTA IN DIO
	Domande
	S. Messa
6 gennaio	Preghiera del mattino
	S. Messa

3 GENNAIO 1994

SALUTO

VI saluto e vi auguro Buon Annoi Vi auguro Buon Anno con un messaggio che la Madonna ha dato il 25 ottobre 1997; "Cari figli, oggi desidero Invitare tutti e far si che ognuno dl voi si decida per II Paradiso. Il cammino difficile per tutti coloro che non si sono decisi per Dio. Cari figli, decidetevi e cercate Dio che vi si offre nella sua pienezza. Voi siete Invitati e bisogna che rispondiate al Padre, che vi chiama attraverso dl me. Pregate, perché nella preghiera ognuno di voi potrà raggiungere l'amore completo. Vi benedico e desidero aiutarvi a far sì che ognuno di voi sia sotto il mio manto. Grazie per aver risposto alla mia chiamata". Ecco noi desideriamo entrare in questo messaggio e desideriamo viverlo, perciò iniziamo subito a pregare il rosario.

ROSARIO: Misteri gaudiosi

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Nel primo mistero gaudioso contempliamo l'annuncio dell'Angelo Gabriele alla Vergine Maria.

Maria ha concepito per opera dello Spirito Santo!

O Vergine Santissima dacci il tuo Cuore Immacolato, perché soltanto coi Cuore Immacolato possiamo essere fertili per Dio, soltanto nel tuo Cuore Immacolato noi possiamo ascoltare, sentire, capire quello che Dio vuole e possiamo rispondervi a quello che Dio vuole.

O Vergine Santissima, nel tuo Cuore Immacolato possono crescere tutte le grazie.

Signore Gesù, tu hai prescelto tua Madre, l'hai purificata al momento del concepimento, già allora il tuo sangue l'ha lavata. Lavaci col tuo sangue, scendano le gocce del tuo sangue su ciascuno di noi, sulla nostra mente, sul nostro cuore, sulla nostra anima, sui nostri corpi... scenda su tutti noi perché ci renda puliti, aperti e rigenerati.

Vieni Signore Gesù e comincia con noi un lavoro, così come l'hai .iniziato nel grembo della Vergine e nel suo cuore. Questa sera inizia il convegno in noi, fa' che possiamo accoglierti.

Nel secondo mistero gaudioso contempliamo Maria che ha visitato la sua cugina Elisabetta.

O Maria, noi siamo tuoi figli: sappiamo che tu ci ami come hai amato Gesù, abbracciaci col tuo amore, fa' che i nostri cuori si aprano a te, così come era aperto quello di Elisabetta. Tu sei venuta sulla terra soltanto per incontrare i tuoi figli, per servire i tuoi figli. O Maria, le nostre profondità non sono ancora libere, non sono fertili per il Signore... purificaci, annienta satana in noi e impedisci le sue opere su di noi. Fa' che dentro di noi cresca l'opera di Dio e che possiamo continuare la tua opera sulla terra. O Maria, ottienici per mezzo della tua intercessione lo Spirito Santo, perché possiamo adesso abbracciare tutti i nostri cari, tutti i nostri vicini... abbracciali tu dentro di noi, abbraccia la Chiesa e l'umanità intera, così che attraverso noi ogni uomo possa decidersi per il Paradiso.

Nel terzo mistero gaudioso contempliamo la nascita di Gesù.

O Maria aiutaci perché i nostri cuori salano aperti in questi giorni a trovare il Salvatore: Lui è già dentro di noi . Lui ha già preparato tutto per noi, fa' che possiamo scoprirLo. Così nel Natale noi sentiamo qualcosa di particolare. Fa' che In questi giorni scopriamo la grandezza della salvezza, perché dentro di noi cresca tutto quello che abbiamo chiesto nella preghiera attribuita a *S. Francesco: strumento dl pace, strumento di luce, strumento di gioia, strumento d'amore...*

O Maria fa' che *tutto questo sia una realtà In ciascuno dl noi e che noi siamo In grado di essere strumenti di Dio per gli altri.*

Nel quarto mistero gaudioso contempliamo Maria che ha presentato il figlio Gesù nel tempio.

O Dio Padre ti ringraziamo per il dono della vita... tu ci hai dato, ci hai offerto la vita e sappiamo che questa vita sarà perfetta quando anche noi ne faremo offerta a te solo; allora l'amore che hai messo dentro di noi si unirà di nuovo al tuo amore nell'eternità. Fa' che tutti noi, in questi giorni, possiamo crescere nell'offerta vera, completa, attraverso il Cuore Immacolato ed essere uno strumento della pace per tutto il mondo.

Adesso invito tutti voi, in questo momento, nel silenzio... in questi tre giorni ad offrire tutto al Padre, attraverso il Cuore Immacolato per la pace nel mondo.

O Dio Padre, non guardare i nostri peccati, le nostre debolezze, non guardare come siamo sporchi...guarda l'amore che hai messo dentro di noi dall'eternità. Guarda il tuo figlio Gesù che è nato per noi, che si è offerto per noi, guarda dentro di noi la sua offerta... accoglici tutti nel suo amore, fa' che così con Lui siamo un'unica offerta a Te.

Nel quinto mistero gaudioso contempliamo il ritrovamento di Gesù nel tempio.

O Maria riempici di quell'amore che tu hai avuto per Gesù, giorno e notte l'hai cercato... dacci quell'amore che ci porta alla preghiera vera, perché possiamo cercare Dio dentro di noi. Fa' che dentro di noi ci sia il desiderio di raggiungerlo e, quando Lo scopriamo, di adorarlo, di accettare la sua volontà, di aderire alla sua volontà e proseguire la strada con Lui.

O Maria, spesso vogliamo trattenerlo per noi mentre Lui segue la strada verso il Padre; fa che noi seguiamo la sua strada... fa' che anche noi un giorno entriamo nel Paradiso e possiamo guardare il volto del Padre.

Preghiera: O Maria Santissima, adesso desideriamo entrare nel tuo cuore, nel cuore che sta presso il Padre, nella Santissima Trinità, ma anche nel cuore che sta nella Chiesa e nel mondo.

Desideriamo partecipare a tutte le grazie che Dio dà all'umanità in questo momento attraverso di Te, attraverso le apparizioni, attraverso il tuo colloquio nelle anime, attraverso le anime che restano nascoste... O Maria, tu sei Madre della Chiesa, sei Madre di ciascuno di noi... desideriamo stare nel tuo cuore materno. II tuo cuore materno abbraccia l'universo, perché sei la Madre dell'umanità. Desideriamo essere uniti con tutti gli angeli... attraverso te, che sei la Regina degli angeli... desideriamo essere uniti alla Chiesa intera, ai Santi, al Papa... desideriamo essere uniti anche alle anime del Purgatorio, pregare per loro e accogliere le loro preghiere.

O Maria, Madre dell'universo, noi desideriamo essere un cuore solo con Te, e in Te amare tutte le creature e l'universo... Intercedi presso il Padre perché veramente stiamo nel tuo cuore.

Prega per noi, perché siano infuse le grazie dell'amore, della comunione, della fede, della speranza, della luce, della gioia in tutti noi. O Maria, fa' che In tutti questi giorni noi ci sentiamo immersi nel tuo cuore. Ti ringraziamo perché ci hai accolti, ti ringraziamo perché in questi giorni sei presente, in modo particolare qui e noi saremo con Te. Amen.

INTRODUZIONE

P. Urbano ha accennato alle difficoltà organizzative... a me dispiace se qualcuno ha delle difficoltà ma nello stesso tempo ne gioisco! Veramente! Vi dico con tutto il cuore che ne gioisco, perché in questi giorni non posso spiegarvi nulla se non oltrepassate le difficoltà quotidiane, se non imparate a vivere Dio nel quotidiano e nei limiti che la vita impone. Molti, dopo i convegni, mi dicono: - Era bello, ma come potremo continuare nel quotidiano? - Ecco, proprio questa realtà che ci limita, che ci porta difficoltà organizzative e pratiche, è una realtà che accompagna tutti i nostri passi; allora condividiamola fin da adesso, così nella vita

quotidiana, quando saremo a casa, sapremo regolarci bene. Io desidero veramente pregare con voi in questi giorni.

Voglio sviluppare in questi giorni, una tematica: Stare in Dio, con Dio; Comunicare con gli altri in Dio; Essere strumenti di Dio. Se io non sto in Dio e chiacchiero tutto il giorno, non posso compiere la mia missione. Devo pregare per tutti voi, in questi giorni, per sentire dentro di me l'amore di Dio e devo essere in Dio per poter raggiungere ciascuno di voi. Come uomo posso raggiungere qualcuno, ma con l'amore divino posso raggiungere tutti, anche quelli che non vedo... forse non ho potuto salutarli ma con l'amore divino posso raggiungerli anche nelle case, perché è Dio che ci raggiunge dappertutto.

Allora permettetemi di stare in Dio e nello stesso tempo invito tutti ad entrare nella vita di Dio, non pensate ad altre cose, ai piccoli problemi... ma entrate in Dio e capirete come Dio risolve i vostri problemi. Se Gesù mi dicesse questa sera: Fai qualche miracolo per questa gente - lo direi: - Ti prego noi Ma fa' di questa gente un miracolo... fa', o Signore, che questa gente possa unirsi a Te e sentire i miracoli... fa', o Signore, che queste anime scoprano la possibilità di entrare ogni giorno in una vite miracolosa, piena!

Allora vi invito in questi giorni a stare in contatto vivo col Signore ed Egli vi colmerà di grazie. Ora pongo, a tutti, una domanda, a cui, però, non dovete rispondere ad alta voce, ma solo dentro di voi: Quanti di voi sono venuti qui al convegno per non chiedere, ma per donare qualche cosa a Dio? -

Il modo più giusto sarebbe venire per donare a Dio tutto quello che noi abbiamo, perché la misura della nostra donazione a Dio è la misura della nostra capacità di accogliere... così è nell'amore! Dio è l'amore... soltanto quando noi siamo una donazione completa, quando viviamo per Dio, quando sentiamo che Dio vive per noi. Questo è l'invito che vi faccio e cercherò di sviluppare questa linea nel convegno, perché il nostro cuore si apra in questa donazione, per poter ricevere tutto da Dio.

Nel messaggio, che ho letto all'inizio, avete sentito tutti come la Madonna ci invita alla preghiera per ricevere, in pienezza, l'amore pieno, la vita piena. Cercherò di portarvi su questa strada e colgo alcuni spunti per indirizzare questo convegno. Sull'Avvenire c'era un mese fa, un titolo: - I cattolici, in Italia, cercano il proprio posto. Ho riflettuto su quell'articolo e mi sono posto alcune domande. Se il sole a mezzogiorno domandasse: C'è posto per me nell'universo? - Tutti riderebbero e chiederebbero: - Come mai?... si sa che non c'è la vita senza il sole! -

Ho fatto questa domanda a me stesso, ma la faccio anche a voi. In questi giorni cercheremo di scoprire la validità di stare in Dio e allora riconosceremo la nostra identità e il nostro posto. Per S. Francesco e S. Chiara, che osserveremo in questi giorni In modo particolare, nessuno domandava: - Che ruolo hanno quei due santi? - Tutti sapevano quale ruolo avevano e tutti si mettevano a cercarli, perché avevano da ricevere da quei santi!

Desidero approfondire con voi questa dimensione perché ciascuno di noi scopra questa identità del sole divino dentro di noi. Noi abbiamo scelto come tema di riflessione:
"Signore, fa' di me uno strumento della tua pace".

Questa preghiera è stata attribuita a S. Francesco d'Assisi, diciamo che l'ha pregata un santo e questo è il convegno che tratta la tematica della consacrazione: - Essere consacrati, essere santi. Prima di tutto mediteremo il concetto di santità... desidero che voi scopriate in questi giorni, che la chiamata alla santità è la chiamata alla vita piena.

Quando il giovane ricco ha chiesto a Gesù come ottenere la vita eterna Gesù ha detto: "Conosci i comandamenti?" Il giovane ha continuato: ma che cosa mi manca per essere perfetto? Allora Gesù ha spiegato che doveva lasciare tutte altre cose, per seguire la strada della vita perfetta. Questo concetto della vita perfetta è troppo astratto per noi, purtroppo! La vita consacrata, la vita santa, vuol dire la vita piena, perfetta... piena qui sulla terra e piena nel cielo. Gesù ha risposto a S. Pietro che gli Apostoli avrebbero ricevuto il centuplo sulla terra e la vita eterna. La vita santa, noi diciamo la vita beata, ma noi sappiamo che cosa intendiamo quando diciamo ad una persona: Beata te, beato te... La chiamata alla consacrazione, alla vita santa... questo è essere beato!

Soltanto in questo concetto, nella chiamata alla consacrazione per la santità, noi possiamo esprimere questa preghiera attribuita a S. Francesco:
Signore fa' di me uno strumento della pace, della gioia, della serenità, dell'amore, della comunione con ali altri, della luce, della speranza... Questi sono I frutti della santità, dello Spirito Santo che è presente In una persona che si apre a Dio.

Dopo il Concilio Vaticano II abbiamo ricevuto tanti inviti dalla Chiesa, dal Papa alla consacrazione; per questo c'è una grande apertura alle associazioni dei consacrati laici. Nei messaggi della Madonna a Medjugorje, specie in quelli del 1987, troverete tanti richiami della Madonna alla santità. Leggo quello del 25 luglio: **"Cari figli, vi prego di accogliere da oggi la via della santità. Vi amo e per questo desidero che siate santi. Non voglio che Satana vi ostacoli su tale strada. Cari figli pregate ed accogliete tutto ciò che Dio vi porge su questa via, che è dolorosa, ma per chi comincia a percorrerla, Dio ne rivela tutta la dolcezza, In modo che risponderà volentieri ad ogni sua chiamata. Non date importanza alle piccole cose dl quaggiù. Tendete al cielo. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".**

Se voi leggete i messaggi, vedrete che la Madonna in continuo chiama alla santità... perché entrare nella comunione con Dio, vuol dire diventare santo, essere santo e la Madonna non si è rivolta al Papa, ai Vescovi, ai sacerdoti e ai frati... ma si è rivolta a tutti, perché siano purificati sulla terra ed entrino nella santità. In questi giorni cercherò di sviluppare certi passi concreti, di sicuro non ripeterò quello che vi ho detto nei convegni precedenti, non mi piace ripetere i temi e d'altra parte le grazie non si ripetono. In questo convegno Dio ci darà le grazie particolari, grazie nuove... se noi saremo aperti ad accoglierle. Vi invito ad essere disponibili nei vostri cuori e ad accogliere queste grazie.

I temi che cercherò di sviluppare in questi giorni, saranno i seguenti: - Domani mattina**: Essere in** Dio, stare in Dio, abitare in Dio come in una casa... proprio trovarsi in Dio, questo, è fondamentale. - Nel pomeriggio**: Comunicare con gli altri in Dio.** Se noi non comunichiamo con gli altri in Dio, facciamo confusione. Vi spiegherò perché oggi nella società, nel mondo ed anche nell'ambito spirituale abbiamo tante confusioni che rischiano di portare l'umanità ad un collasso. Cercheremo di rispondere, di far sì che dentro di noi e tra noi ci sia l'armonia che c'è in Dio, tra Dio Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

- Dopodomani ho due temi: **Gli strumenti di Dio**... abbandono totale a Dio, perché non può usarci se non siamo abbandonati a Lui**. La vita offerta in Dio...** che arriva alla perfezione ed alla gioia perfetta come nella vita di S. Francesco, nella vita di tutti gli apostoli che conoscevano e comunicavano la gioia perfetta. Quella gioia perfetta è il Vangelo, che noi oggi leggiamo e desideriamo che diventi gioia vera dentro di noi da poter comunicare anche agli altri.

In questi giorni, oltre le mie relazioni, sarà a vostra disposizione la S. Messa e al centro di tutto l'Adorazione Eucaristica, perché lì possiamo toccare questo fondamento della comunione con Dio e viverlo nel nostro quotidiano. I sacerdoti saranno a disposizione per togliere i peccati, guarire I cuori feriti, così che questi giorni ci diano la guarigione dei cuori: Pregherò per la guarigione di ciascuno di voi.

Cercheremo di pregare in diversa maniera... come siamo abituati ma anche, se il tempo lo concede, fuori, come di solito facevamo per un rilassamento ed un'apertura a Dio nella natura. Desidero ancora sottolineare un aspetto: tutti voi presenti, siete importantissimi per questo convegno, perché inni anima è un originale, è una perla... se voi parteciperete a questo cammino, sarete un arricchimento per la Chiesa e per il mondo intero.

Assieme saremo molto più forti contro il male e saremo molto più protetti, dentro di noi cresceranno più facilmente i doni dello Spirito Santo, che difatti noi chiamiamo lo "strumento di Dio", perché vogliamo diventare lo strumento di pace, lo strumento di gioia,.. Vi ringrazio perché siete venuti, vi ringrazio per la vostra attenzione e proseguiamo questo cammino, così come è stato indicato**.**

Preghiamo: *"O Signore Dio, io ti prego, benedici tutte queste parole che noi sacerdoti abbiamo pronunciato dinanzi ai nostri fratelli ed alle nostre sorelle, metti le tue grazie*

nella mente, nel cuore, nell'anima e nel corpo. Dirigi i pensieri, dirigi i sentimenti, i movimenti dei corpi, dirigi tutto dentro di noi o *tra noi. O Signore io ti prego, benedici tutti coloro che lavorano negli alberghi, nelle camere, nei refettori, nelle cucine... benedici tutti coloro che saranno In contatto con noi in questi giorni, non soltanto in contatto fisico, ma anche in contatto mentale. Fa' Che tutti possiamo sentire il tuo amore. Desideriamo che il tuo amore scenda su tutti e che* ci *Infiammi tutti, te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen. "*

S.MESSA

-

Sono felice di poter dire che il Signore in questi giorni vuole darvi tanti doni. Non attendete, ma cominciate *a* cogliere subito. Abbandoniamo le formalità. Prima di celebrare la S. Messa, riconciliamoci con Dio, con tutti, con l'universo. Mettetevi in ascolto interiore... Dio vi dona la grazia della pace, dell' armonia. In questi due giorni sentiremo il Vangelo: "Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toghe i peccati del mondo."

Gesù toglie i tuoi peccati, lasciali! Spesso non sono tolti, perché tu non lasci i peccati, anche dopo la confessione tu trattieni tanti rimproveri per te e per gli altri, tanti giudizi... tu trattieni i tuoi peccati, il Signore vuole liberarti, devi buttare tutte le catene... metti semplicemente al centro Gesù, Egli ti perdona, Egli ha pagato tutto per te... lascia i tuoi peccati e lascia pure le colpe degli altri. Sei debole per lasciare i peccati? Lui è forte, Lui ti darà la grazia, ti nutrirà oggi col suo sangue, col suo corpo, ti darà lo Spirito Santo.

Togliti dal centro e non dire: Non posso! Dio può tutto in te, tutti i tuoi problemi ponili nelle mani di Dio... dentro di te c'è l'amarezza, la tensione perché le cose non vanno così come tu desideri. Lascia da parte i tuoi desideri, ì tuoi progetti, le tue ambizioni... consegna a Dio anche i tuoi ammalati, quelli che tu vedi pieni di problemi, lascia che Dio risolva quei problemi. Quando sei teso, non sei riconciliato con Dio... affida a Dio i tuoi problemi. Hai tante domande da fare al Signore? Ma Lui ha già la risposta, prima che tu domandi... lascia da parte anche le tue domande e mettiti in ascolto, perché vuole darti la che ti da la pace, la sicurezza. Perdona a te stesso, perdona a tutti, se ti sembra di non poterlo fate, non temere: Dio può farlol

Il Signore perdona in me me stesso, perdona in me il mio prossimo. Ma togli le ragioni per le quali non perdoni a *stesso* e agli altri; sono sempre le cose materiali, le cose umane che ti procurano tensione, preoccupazioni,. tu puoi stare in armonia con tutte le creature come S , Francesco, se ti abbandoni a Dio. Lui farà tutto.

Ripieno della pace, puoi essere la pace di Dio per gli altri, rinuncia ai tuoi peccati, ma non soltanto a ciò che tu chiami i tuoi peccati... i tuoi peccati sono la preoccupazione per le cose, per le persone, per te stesso. li tuo peccato grande è che tu vuoi tenere nelle tue Mani te stesso, gli altri e l'umanità. Il tuo peccato è che tu stai al centro di tutto... dei peccati ma anche delle virtù, quando sei al centro non hai la pace... apriti!
Gesù vuole donarti la pace questa sera.

O Signore Gesù Cristo, tu vedi questi cuori aperti, vedi anche i limiti di questi cuori, tu sei l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo... togli tutti questi peccati. Tutti vorrebbero essere cambiati, tutti vorrebbero sentire la tua pace e tutti vorrebbero l'armonia nelle famiglie, nel matrimonio, con gli altri. Tutti vorrebbero la pace e l'armonia in Italia, tra le nazioni, In tutto il mondo... i cuori tremano perché manca le pace, manca l'armonia.

O Gesù, scenda il sangue dal tuo cuore trafitto sulla mente, sul cuore, sull'anima e sui corpi qui presenti, il tuo sangue che è stato versato e sta per essere versato anche in questa S. Messa lavi ogni colpa, tolga le radici della vita infelice, tesa, senza pace.

O Signore, le gocce del tuo sangue tolgano le radici delle nostre ambizioni, delle nostre tensioni, delle invidie, delle gelosie, delle rabbie, dell'odio... guariscano il nostro lo, perché la tua pace possa scendere in *ogni cuore. O Gesù il tuo sangue prezioso protegga tutti noi dalle forze negative e le allontani* da ¯noi, *Gesù ti prego che il tuo Spirito Santo, lo Spirito di pace scenda su tutti e questa sera metta il primo frutto !n questo convegno: la pace, la tua pace!*

O Dio quella pace che c'è in te, tra te Dio Padre e te Dio Figlio nello Spirito Santo, quell'armonia perfetta dove c'è la vita perfetta, entri come grazia in queste anime, la grazia che sarà sviluppata in questi giorni e in tutti i giorni del cammino sulla terra. Vieni Spirito Santo... la pace divina entri nella mente, nel cuore, nell'anima, nel corpo e così comincerà la nostra guarigione, comincerà la vita miracolosa... dove sei tu o Dio, lì ci sono sempre dei miracoli, la vita intera è un grande miracolo!

Ti ringrazio Dio Trino e Uno perché sei venuto ad abitare tra noi e in ciascuno di noi, ti ringrazio e ti adoro già nell'inizio. Noi desideriamo partecipare a questo scambio di doni che viene da te, noi saremo soltanto cuori aperti a ricevere tutto quello che tu ci doni. Amen.

OMELIA

O Signore Dio, io ti prego per una grazia, donala a tutti i presenti e fa' che loro accolgano la grazia del tuo Natale continuo, fa' che tutti scoprano che per loro il Natale non è passato, ma comincia ad essere realizzato. O Gesù, sii vivo nel profondo di ciascuno, presentati vivo nelle grotte, nei nostri cuori, che a volte abbiamo visto sporchi, inutili, brutti... fa' che possiamo scoprirti lì perché sei la nostra salvezza. O Gesù, fa' che ti scopriamo vivo, che ti sentiamo vivo in mezzo a noi, che ti vediamo vivo come ti hanno visto i pastori, ma di più; o Gesù, fa' che noi ti sperimentiamo dentro dI noi, come il Salvatore che salva In continuo. Ti ringrazio per questa grazia e ti prego di nuovo che tutti possiamo sentirla ed accoglierla.

Io desidero proprio questo, cari fratelli e sorelle, Che In questa sera incominciate a vivere la luce e a diffonderla... dove ci sono le tenebre, che siate la luce, desidero che voi possiate scoprire la luce, camminare nella luce e indicare la luce agli altri.

Molti cristiani sono già nelle tenebre. C'era un giorno che si chiamava Natale, ma è già passato: era bello, abbiamo incontrato i nostri parenti, i nostri amici...
cl incontreremo di nuovo tra un anno. Questo è il buio, le persone non proseguono il cammino e non vedono Gesú vivo, non vedono Gesù Salvatore, per loro Gesù 1 una figura del presepe, che tireranno fuori tra un anno, Qual è la verità del Natale che noi dobbiamo accogliere, conservare e portare agli altri? Ieri nelle letture abbiamo sentito una frase forte: "Tutto è stato creato per mezzo di Lui e niente può esistere senza di Lui, senza Dio che si è manifestato. Questa è la verità profonda: nessuno può esistere senza di Lui e neanche il mondo può avere un futuro bello senza di Lui.

La verità risplende dentro di noi, quando ci mettiamo In un contatto vitale con Dio in questa verità: lo non posso vivere senza Dio e d'altra parte scopro la vita vivendo con Dio. Scoprire che con Dio posso avere la pienezza della vita, con Dio tutto funziona dentro di me, tutto funziona attorno a me, se mi apro a Dio allora io sono nella luce. Manifesterò questa luce agli altri non a parole, ma gli altri la vedranno nella vita reale, palpabile, visibile, la vita nuova, la vita felice... come dice S. Giovanni nella lettura. Voi potete domandare: - Come? Ma io vi garantisco che se camminate con Dio dentro di voi, se siete uniti con Dio, tutto dentro di voi si manifesta come la vita piena, la vita forte, abbondante. Questa vita è eterna, non è qualche cosa al di là che dobbiamo aspettare, ma è qualche cosa che si è manifestata già con la prima venuta di Gesù, è qualche cosa che noi possiamo vivere già adesso. San Francesco era un uomo della penitenza e della sofferenza... ma che vita, che felicità, che gioia, che potenza poteva dare agli altri. L'altra verità è quella espressa nella lettera di S. Paolo agli Efesini: "Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo."

Noi siamo ricolmi di grazie e di benedizioni e questa benedizione viene versata su di noi in continuo. In ogni momento della tua giornata, anche mentre tu dormi questa grazia viene versata su di te, se tu ci credi, se tu sei disponibile. Questa grazia è la garanzia per te, perché in Dio puoi fare tutto, nessuna prova sarà maggiore della grazia che ti sarà affidata, dice con altre parole S. Paolo, ti viene data in ogni momento se tu sei disponibile, se tu collabori con quella grazia.

Per noi che siamo riuniti qui, il Natale è il punto di partenza. La forza di questa benedizione che viene versata su di noi, questa grazia che ci unisce a Dio Padre che ci ha creato, noi la vedremo nella vita di Gesù, Lui vincerà tutti gli ostacoli, perché come Uomo-Dio collabora con quella grazia: le persecuzioni, le ingiustizie, la croce, la morte non potranno nulla, perché dentro di Lui c'è la vita che vince tutto.

Noi siamo invitati ad entrare in questa realtà a vivere questa realtà; ma che ci giova avere il mondo, le case, ottenere questo e quello... che ci giova? Nulla è utile senza la grazia e quanto è importante entrare in questa vita! È importante perché così puoi vivere in pienezza, non solo sopravvivere, non vivere un po', affaticato... ma vivere in Dio: questa è la luce che noi dobbiamo scoprire al mondo. Quando siamo questa luce dentro di noi, eccoci divenuti frumenti della luce; senza di essa, non possiamo Mere luce per il mondo. lo sono contento nel guardarvi, perché state ascoltando e sarei felice se in questa sera la luce penetrasse nella vostra profondità più che queste luci nell'aula, se penetrasse lì dove nascono le nostre domande, le nostre tenebre, le nostre preoccupazioni... tutto vi è già stato dato, è dentro di voi, niente in voi può esistere senza Dio!

In continuo Dio ci benedice, in continuo Dio ci ama,.. cl ama con un amore vitale così che noi possiamo vivere. Riflettiamo e poi preghiamo.

Vi raccomando alcune cose, cercate di stare attenti alle grazie che il Signore mette dentro di voi, riconciliatevi I' uno con l'altro, incontrate lo sconosciuto, la persona sofferente nelle difficoltà. Un'altra cosa, se troverete delle difficoltà, cominciate a pensare che la difficoltà ci prepara alla crescita della grazia, se sapete coglierla e promuoverla, perché la grazia Cresce attraverso le difficoltà; poi alla fine vi illustrerò alcuni aspetti che saranno una luce per tutto questo.

BENEDIZIONE

O Gesù, tu ci hai salvati, fa' che i raggi della tua luce entrino nella mente, nel cuore, nell'anima e nel corpo di tutti i presenti e attraverso di noi nelle nostre famiglie, nella Chiesa e nel mondo intero. Gesù loro hanno lasciato i peccati, hanno deciso di lasciarti, hanno lasciato a te i loro problemi, tu ricolma ogni persona con la tua grazia perché si senta traboccante, così che non rimanga il vuoto nelle anima, ma che siano riempite delle grazie e che possano testimoniare la vita nuova.
Vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

A D O R A Z I O N E E U C A R I S T I C A

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Gesù tu sei in noi, noi ti adoriamo, noi ci crediamo, noi ci speriamo, noi ti amiamo. Riconosciamo questo dinanzi all'assemblea: noi non possiamo vivere senza di Te, non possiamo respirare... riconosciamo, Gesù; `che dipendiamo completamente da Te, siamo opera tua, siamo il frutto del tuo amore. O Gesù, noi ti adoriamo dentro di noi... sei grande, sei meraviglioso, tu ci hai ricolmati di ogni bene, di ogni benedizione e non ci lasci neanche un attimo. Anche quando noi dimentichiamo noi stessi, quando non possiamo controllare i nostri pensieri, i nostri desideri, tu sei dentro di noi, noi ti adoriamo Gesù e noi cantiamo a Te.

Gesù noi ti adoriamo in tutte le Ostie, in tutto il mondo... sei dono di Dio per noi, sei la vita di Dio per noi, noi speriamo in te e ti amiamo. Gesù desideriamo abbracciarti per tutti i fratelli nel mondo i quali ti accolgono e non sanno ricevere la vita, i quali passano dinanzi a te come dinanzi ad un oggetto morto, come dinanzi ad un pane solito. Ti adoriamo a nome di tutti coloro che non credono nella vita che c'è nelle Ostie, ti adoriamo a nome di tutti coloro i quali ti maledicono, perché vuoi salvare tutta l'umanità.

Ti adoriamo a nome di tutti i cristiani, che camminano nel buio, perché non hanno scoperto l'amore e la vita. O Gesù, noi desideriamo stringerti al nostro cuore, prendere tutte le Ostie e metterle nel nostro cuore, adorarti giorno e notte... dacci la grazia di adorarti giorno e notte, in continuo.

ROSARIO DI GESÙ

Proseguiamo l'adorazione attraverso il rosario di Gesù, confessiamo la nostra fede, che Gesù è vivo nelle Ostie. Credo in un solo Dio...

Nel primo mistero contempliamo la nascita di Gesù.

Preghiamo per la pace.

0 Gesù, non ti abbiamo visto dentro di noi, perché non ti abbiamo guardato. Abbiamo guardato tante cose che ci interessano, abbiamo desiderato dl Vedere realizzate le nostre idee, le nostre ambizioni e non abbiamo rivolto lo sguardo su di te. Sei nato ***e*** *Betlemme a mezzanotte, nel buio profondo e proprio nelle nostre profondità, dove non ti abbiamo atteso, dove volevi essere la sorpresa, al di là delle possibilità umane... tu aspettavi. Non siamo riusciti e vederti, perché non ti abbiamo cercato! O Gesù attiraci a te, fa' che il nostro sguardo si posi su di te, anche li dove ci sembra che tu non ci sia... Tu sei dappertutto, anche nel buio più profondo, anche nel*l a *morte, sei anche lì dove c'è il peccato, perché vuoi risuscitare le persone, sei dappertutto, possiamo scoprirti dappertutto.*

Gesù dacci la fiducia, la speranza e anzitutto il desiderio di cercarti... allora i nostri cuori saranno tranquilli, allora avremo la pace. Senza di te non possiamo essere in pace, perché senza di te non possiamo vivere, non possiamo fare nulla. Gesù noi ti adoriamo nei nostri cuori, ma anche in tutti i cuori che non ti hanno scoperto come Dio vivo, noi ti cantiamo.

Nel secondo mistero contempliamo Gesù che ha dato tutto per i poveri e per i peccatori. Preghiamo per il Papa e per i nostri Vescovi.

Gesù noi ti adoriamo e desideriamo scoprirti vivo. Tu hai dato tutto per i poveri, io desidero adorarti con tutti i fratelli e con tutte le sorelle, perché anche noi possiamo arricchire i nostri poveri. Gesù ti adoriamo, spesso non ti abbiamo scoperto e non ti abbiamo adorato, perché siamo stati egoisti, mentre tu volevi sviluppare in noi l'amore, noi ci siamo chiusi nell'egoismo é così non potevamo vederti e adorarti. Alle volte abbiamo offerto soltanto i mezzi materiali, ma il nostro prossimo voleva il tuo amore, voleva il nostro cuore. Gesù noi ti adoriamo nei peccatori, non ti abbiamo visto nei peccatori... abbiamo guardato soltanto i peccati, abbiamo condannato, colpevolizzato gli altri e noi stessi, invece tu volevi darci la vita per offrirla agli altri.

Così non potevamo vedere te, pieno di vita dentro di noi, meraviglioso... non ti abbiamo adorato. Desideriamo scoprirti proprio nei peccatori, nei deboli, nei poveri... nella nostra povertà, nella nostra debolezza desideriamo vederti e adorarti. O Gesù noi ti adoriamo, apri i nostri cuori perché possiamo vederti, così potremo vivere ed essere la vita per gli altri.

Nel terzo mistero contempliamo Gesù che era abbandonato completamente al Padre e ha fatto la sua volontà.

Preghiamo per tutti i sacerdoti.

Gesù noi ti adoriamo, noi camminiamo verso il Padre, ma ci fermiamo quando finiscono le nostre idee, le nostre capacità... non siamo aperti nel profondo come te. Tu eri abbandonato al pensiero del Padre e alla sua volontà, tu sei andato contro le tue forze; tutto il tuo essere, il corpo, resisteva alla morte, rifiutava la morte, ma il tuo spirito è andato contro tutte le resistenze. O Gesù noi ti adoriamo, riconosciamo che siamo deboli, che nostre Idee non ci danno la luce. Noi riconosciamo che tu sei la nostra potenza, che tu puoi guidarci anche al di là delle nostre idee e delle nostre forze.

Gesù noi ti adoriamo, ti ringraziamo perché tu hai attraversato tutte le difficoltà, anche la morte. Nell'Eucaristia tu ci nutri con questa grande speranza: nutrici o Gesù, perché tutti noi possiamo aprirci alla speranza e attendere tutto dal Padre. Quando ci sono le prove, anche quando ci sembra di perdere tutto, noi ti adoriamo Gesù e ti cantiamo.

Nel quarto mistero contempliamo Gesù che, pur sapendo di dover offrire la propria vita, non ha temuto perché ci amava.

Preghiamo per le famiglie.

O Gesù noi ti adoriamo, ti adoriamo nelle nostre ansie, nelle nostre paure... Quando siamo ansiosi non vediamo nulla, al fondo di ogni ansia, di ogni paura, c'è il timore di perdere qualche cosa, ma tu coi *dentro di noi, tu sei tutto! O Gesù, fa' che possiamo guardarti, fa' che possiamo vederti dentro di noi come il nostro tutto, allora non avremo da perdere nulla!*

0 *Gesù dacci l'amore che hai lasciato nell'Eucaristia, perché soltanto il tuo amore pub aiutarci nel momento delle ansie e delle paure, fa' che il tuo amore le distrugga tutte, così potremo essere in comunicazione anche con gli altri, l'amore apre le strade tra le persone. Noi ti preghiamo per questo dono, por tutte le famiglie, per tutti i matrimoni, per tutte le comunità consacrate, per tutte le nazioni, per la Chiesa e per il mondo intero. Gesù noi crediamo che il tuo amore può nutrire ogni creatura, può attirare ogni creatura al Padre. Attiraci perché possiamo formare una famiglia in tutto il mondo. Noi ti adoriamo e ti cantiamo:*

Nel quinto mistero contempliamo Gesù che ha offerto la propria vita per noi.

Preghiamo perché offriamo tutto per il nostro prossimo.

O Gesù, desidero adorarti in questo mistero, in modo particolare noi riconosciamo che abbiamo ricevuto la vita da te due volte, nella creazione e poi nella redenzione, e di nuovo, in continuo, tu ti offri per noi. Noi abbiamo paura di donare la nostra vita a te che sei la fonte della vita, che sai che cosa fare della nostra vita, che sei venuto sulla terra per condurre la nostra anima alla vita perfetta.

O Gesù, noi ti adoriamo, ogni tua parola è vera, è la vita, ti ringraziamo per la tua offerta. O Gesù, fa' che possiamo donare la nostra vita a te, metterla nelle tue mani. O Signore, desideriamo tanto in questa notte, mettere ogni uomo nelle tue mani, ogni uomo sulla terra e ogni uomo nel Purgatorio; come le anime dei santi stanno nelle tue mani, nella tua vita, fa' che tutti noi siamo nella tua vita.

Allora o Signore, noi non daremo al prossimo un pezzo di pane o qualche cosa in prestito, ma daremo la vita vera che viene da te. Gesù noi ti adoriamo, tu sei la vera vita, la fonte e la perfezione della vita. Noi ti offriamo la nostra vita e cantiamo a te.

Nel sesto mistero contempliamo la vittoria dl Gesù su satana e sulla morte.

Preghiamo perché siamo liberati da ogni peccato**.**

O Gesù noi ti adoriamo, questa sera riconosciamo che spesso non ti abbiamo visto, che spesso satana nostri pensieri è più grande di te e siamo preoccupati. Spesso nei nostri occhi vediamo il nostro peccato o i peccati degli altri e non vediamo la lo redenzione; vediamo i problemi ma non vediamo te… nella morte non vediamo la vita, ma siamo pieni di paura, così tu non puoi esser forte in noi.

0 Gesù, dacci la grazia di vederti dappertutto come Il centro della nostra vita... una grazia, una forza maggiore di tutti gli ostacoli e di tutte le prove, dacci la fede di vederti anche nelle prove e di adorarti. O Gesù fa' che possiamo adorarti prima di tutto e guardarti anche lì dove non ti vediamo, dove non ti contiamo, ma sappiamo che ci sei, senza di te nulla # possibile, ma con te possiamo vincere tutto. Noi ti adoriamo e ti cantiamo.

Nel **settimo mistero contempliamo l'Ascensione dl Gesù al cielo.**

Preghiamo perché sia fatta la volontà di Dio su di noi.

O Gesù, noi ti adoriamo, noi adoriamo te perché hai adorato Dio Padre: ogni attimo della tua vita eri aperto a tutte le grazie, così è avvenuta la tua Ascensione, da uomo partecipavi a tutte le grazie. O Gesù noi ti adoriamo, sei il frutto dell'adorazione del Padre,sei rimasto nell'Ostia; ti ringraziamo perché vi hai dato questo dono, così anche noi possiamo partecipare alle grazie che ci offre il Padre.

Apri i nostri cuori, tu che stai adorando in cielo il Padre per la sua bontà, fa' che anche i nostri cuori siamo attirati dall'amore del Padre, mentre pronunciamo la preghiera al Padre, fa' che siamo aperti, che venga li suo regno, che noi viviamo soltanto per il suo regno. Gesù noi ti ringraziamo perché siamo nel tuo cuore presso il Padre, noi ti adoriamo e cantiamo a te.

Nell'ottavo mistero contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli.

Noi ti adoriamo Santissima Trinità: Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo; la vita trinitaria non è rimasta soltanto nel cielo, è scesa sulla terra. La tua vita, o Dio Onnipotente, si è manifestata nella Chiesa, noi ti adoriamo Santissima Trinità. O Dio Padre, manda lo Spirito Santo su di noi, nei nostri cuori, mandalo su tutta la terra che lo attende, perché ciascuno abbia la vita eterna, mandalo copiosamente in questa assemblea, perché possiamo sperimentare la vera vita e renderne testimonianza, come hanno fatto gli apostoli.

Vieni Spirito Santo, scendi con la tua luce in ciascuno di noi, con la tua pace, con la tenerezza dell'amore divino, con la bontà di Dio, con un amore che ama tutti e in ogni situazione. Vieni Spirito Santo con la potenza, perché nella nostra impotenza possiamo credere, sperare, amare, vieni Spirito Santo con la potenza, come sei sceso sulla Vergine e sugli Apostoli.

In questi giorni non possiamo fare nulla senza di te, proprio nulla... fa' che ciascuno possa sentirti presente, sentire nel profondo una vita nuova, una vita palpabile. Fa' che tutti possano sentire la tua unzione, o Dio, per mezzo dello Spirito Santo vieni ad abitare in noi. O Gesù, manda il tuo Spirito Santo su di noi, perché possiamo riconoscere la vita vera. Noi ti adoriamo e cantiamo a te.

BENEDIZIONE

0 Gesù, tutti questi fratelli e queste sorelle sono affamati della vita, le loro anime sentono il bisogno di te, dl una vita piena. La loro mente cerca la tua luce per Illuminare le idee, la loro volontà cerca la forza, i loro sentimenti cercano l'equilibrio, anche i loro corpi cercano la vita e la salute. Dentro di loro ci sono tante domande, rispondi Gesù a ciascuno vi *sono tanti problemi, risolvi tu i loro problemi. Scenda una grande pace sull'assemblea perché nella fiducia, nella speranza e nell'amore, ciascuno a dormire, sicuro che tu hai cura di lui, della sua famiglia, del suo paese, della Chiesa, del mon*do *intero.*

O Gesù, passa vicino a ciascuno, toccalo col amore, di' a ciascuno:- Pace a te, non preoccuparti, Io sono il tuo Dio, il tuo Salvatore. - O Gesù fa' *che penetrino queste parole in ognuno di loro, possano tutti sentire la vita in queste parole, siano profondamente fiduciosi e abbandonati a te. Tu sei padrone delle malattie, dei problemi, tu puoi per chi crede.*

Sii presente in questa notte, mentre i tuoi figli dormono, sii un amore continuo per ciascuno e sii un amore continuo attraverso di loro per tutti i loro cari. Scenda la pace e l'amore del Signore su tutti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.. Amen.

4 GENNAIO 1994

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Preghiamo con Maria Santissima il primo mistero, preghiamo così da pronunciare ogni parola con amore, lasciamo i nostri cuori liberi, affinché i nostri cuori preghino con amore. Il Signore vuole comunicare le grazie a noi, vuole metterle dentro di noi, che siano vive... vuole sviluppare queste grazie... si avvicina a noi come si è avvicinato l'Angelo a Maria, ci saluta, vuole riempirci! Preghiamo, perché i nostri cuori siano in grado di accogliere tutto quello che il Signore ha preparato per noi.

O Maria, sii nei nostri cuori, prega in noi... con la tua preghiera puoi ottenere tutte le grazie, perché sei pura, immacolata, perché tu vivi soltanto per la gloria di Dio, sei un amore di Dio.

O Maria, sta in questa assemblea a pregare, perché possiamo accogliere le grazie di Dio, sta nei cuori di tutti i nostri vicini che abbiamo lasciato nelle nostre case o nel nostro lavoro, sta' nel cuore di ogni uomo, nella Chiesa alla quale sono affidate le grazie di Dio, i misteri, i sacramenti.

Sta' nel cuore di ogni uomo vivo, ma anche in quelli che sono defunti, noi desideriamo essere uniti a tutti, invochiamo tutti i santi, tutti gli angeli, tutti i defunti e tutti i giusti perché siano con noi e con te, o Maria.

STARE IN DIO

Come ho annunciato ieri sera, stamattina tratterremo il tema: Essere in Dio.

S, Giovanni nel Vangelo, ci parla a nome di Gesù: “Rimanete In me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. lo sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me ed io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate i miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore, Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la Vostra gioia sia piena" (Gv. 15, 4-11).

Mentre sto riflettendo su queste parole di Gesù, ho l'Impressione che noi cristiani, più o meno tutti, siamo profughi, senza casa... profughi nel vero senso della parola, perché non abbiamo trovato la nostra casa. C'è una tensione dentro di noi: preghiamo, preghiamo e ci pare di non ottenere mai... il problema è che non sappiamo entrare nel possesso del regno.

Gesù ci insegna le cose semplici, ci insegna un atteggiamento semplice: come possiamo avvicinare il Padre e ottenere le grazie, così ci ha insegnato di pregare il Padre nostro con la semplicità di un bimbo, per ottenere tutto quello che ci serve, eppure noi scopriamo ogni giorno come è complicato ricevere le grazie, come è complicato pregare.

Intanto noi siamo profughi, perché non sentiamo che siamo dentro il regno di Dio. Proprio quella immagine dell'evangelista Luca cap. 15 dei figlio prodigo e del figlio maggiore ci spiega tutto. Il figlio maggiore dice al padre: - Tutto Il tempo sono stato con te... eppure neanche un capretto mi hai dato... Ma il padre dice al figlio. Tutto quello che è mio, è tuo!

Era sempre tutto del padre, a disposizione del figlio, ma il figlio pur essendo nella casa era profugo... non si sentiva figlio, non sapeva prendere le grazie, godere delle grazie, utilizzare tutto quello che stava a disposizione per lui. Ecco, questo vuol dire che siamo piuttosto profughi, non sappiamo entrare nel possesso del regno che cl è stato preparato e ci è stato dato attraverso i sacramenti, ci viene offerto sempre attraverso la parola dl Dio, attraverso la confessione, attraverso l'Eucaristia. Il punto fondamentale da esaminare in questi giorni è: capire come noi possiamo entrare nel regno dl Dio, come possiamo stare nella casa di Dio, sentire I benefici che sono a nostra disposizione. Stare In Dio... che cosa vuol dire: Stare in Dio?

Non so... qualcuno forse ha sperimentato qualche momento, quando si sta in Dio. Per esempio i veggenti di Medjugorje, nell'estasi stanno fuori da questa realtà; secondo le indagini dei medici, loro non hanno esperienze umane in quel momento, loro stanno in una realtà al di là... spetta alla Chiesa pronunciarsi, ma comunque stanno al di là.

I mistici... diversi dicono come sono stati In un momento dentro, non potevano uscire da quella realtà che si chiama Dio, il divino... è bello sperimentare quello! Stare in uno stato di grazia, di vita, che non puoi uscire fuori... allora stai nella casa del Padre. Tutto quello che Dio ha promesso attraverso i profeti, attraverso Gesù, tu stai vivendo dentro dl te come una realtà. Queste sono le grazie infuse, le grazie che sono date in un modo particolare a certe

persone, però sono le grazie date per ciascuno di noi, sono i frutti dello Spirito Santo: la pace interiore, l'amore, la serenità, la fiducia, una sicurezza in Dio.

Questi sono i frutti dello Spirito Santo, che sono donati ad ogni cristiano se lui si apre, se vive questa apertura e permette che i doni dello Spirito Santo fruttifichino in lui. Allora le grazie ci sono state date e ci vengono date in continuo; noi dobbiamo utilizzarle, aprirci, conservare e promuovere queste grazie. Adesso cercherò di puntualizzare come potete godere delle grazie.

Ci sono certi sbagli che fanno i cristiani, a proposito dello "stare in Dio". Lo sbaglio principale è idealizzare e camminare sulle nuvole: molte persone si rifugiano nella preghiera e in un certo modo, come se fossero ubriache, lasciano la realtà, vogliono fuggire la realtà e tutto quello che sembra contingente, difficile, limitato... queste persone non possono sviluppare queste grazie.

Per esempio dice una persona: Stamattina sono stata due ore in chiesa, una meraviglia! Poi sono tornata a casa, è capitata una cosettina e sono crollata! Vuol dire che quella esperienza nella chiesa non era vera, era un sentimentalismo, era un rifugiarsi in Dio... perché le grazie vissute dentro di noi rimangono e ci danno la forza di superare tutte le cose attorno a noi, ci rendono forti, sicuri, capaci di affrontare la realtà.

Vedete Maria Santissima: ha ricevuto le grazie particolarissime, ma doveva affrontare tutta la realtà, sin dal momento del concepimento di Gesù e doveva partorirlo in una grotta, doveva fuggire come la Madre di Dio... e alla fine doveva offrirlo sulla croce! È una realtà questa. Le grazie ci vengono date per affrontare la realtà, per vincere gli ostacoli, non per rifugiarci nei sentimenti, in qualche cosa di idealizzato; la grazia di Dio è reale e non è un rifugio. Se voi vi rifugiate, sarete profughi, non abiterete nella casa del Padre. Da qui provengono tanti atteggiamenti sbagliati nei movimenti di preghiera: pietismo, esaltazione, ricerca delle cose straordinarie... tutto quello che porta alla confusione.

Un altro atteggiamento sbagliato è che le persone vogliono utilizzare Dio e le grazie di Dio per proteggere i beni di quaggiù, le cose materiali... allora pregano per ottenere la guarigione, pregano perché il lavoro vada bene, pregano perché tutta la loro vita sulla terra sia a posto.

Questo è sbagliato. Così rimarrete sempre profughi, correrete da una cosa all'altra...

Il nostro punto di partenza è mettere Dio al centro, il programma di Dio e la sua gloria al centro di tutte le cose, allora le cose materiali vengono sistemate, inquadrate nel regno di Dio. Ieri sera una signora mi ha detto che ha una persona malata in casa, mi ha chiesto: Ho offerto quella persona al Signore... ho sbagliato padre? Forse sbaglio perché non prego per la guarigione? Ho risposto: Tu hai pregato nella maniera migliore, perché l'hai offerto per la gloria di Dio e chi sa meglio di Dio cosa serve a tuo marito, chi agirà meglio di Dio per tuo marito? Sé sei fiduciosa talmente che lo offri a Dio, allora Dio farà tutto per te.

Questo è il punto di partenza: mettere Dio al centro, il programma di Dio, la gloria di Dio. Se noi mettiamo al centro Dio e la sua gloria, già in partenza abbiamo risolto molte cose e più ci apriamo su questa strada, più Dio agisce dentro di noi.

C'è un altro problema a questo riguardo: stare sempre fuori casa vuol dire recitare le preghiere rituali, balbettare semplicemente il rosario, significa dire parole, seguire i riti, discutere. La Madonna nei messaggi spesso, e anche nell'ultimo messaggio, ricorda: "Voi parlate troppo... ma non pregate!" No! allora non siamo dentro e difatti abbiamo un rapporto con Dio, dal nostro io, dalla nostra superficialità... non ci siamo immersi e non ci sentiamo dentro, non possediamo quello che ci è stato dato; come anche il figlio maggiore della parabola che non sapeva di avere tutto, non sapeva scoprire.

Allora dobbiamo lasciare la nostra superficialità e, nella nostra preghiera, entrare in un rapporto vivo con Dio cioè mettere in pratica quello che la Madonna chiama spesso nei messaggi: "La preghiera del cuore." La preghiera del cuore non è una cosa sentimentale, non è un' effusione affettiva, ma è stare dentro, permettere che lo Spirito Santo preghi in noi!"

C'è un altro problema pratico che dobbiamo affrontare: poche persone si organizzano nella vita di preghiera, nel senso di vivere un ritmo della preghiera, dalla sera alla mattina e dalla mattina alla sera... Come dice la Madonna, occorre entrare nella preghiera, conservare

quell'atteggiamento di preghiera, con le piccole preghiere durante la giornata, per rimanere dentro. La maggioranza dei cristiani dice: - Io non ho tempo per la preghiera, sono nervoso...

Tutto questo è vero, ma nello stesso tempo è una scusa! Se per noi il regno di Dio è la vita fertile, felice, la cosa più importante, allora dobbiamo organizzare la nostra vita, incentrandola sulla preghiera, così che le grazie siano dentro e vengano sviluppate. Chi non si impegna a dare uno spazio di tempo per il regno di Dio, chi non si impegna a organizzare la sua giornata, la sua vita con la preghiera, non può promuovere queste grazie e rimane profugo. Di qui vengono quelle tensioni espresse, o direi, in una schizofrenia cristiana, c'è Dio, non c'è Dio... c'è la vita eterna e non c'è la vita eterna... c'è la vita beata e non c'è la vita beata! Allora se viviamo così da profughi, noi non possiamo essere uno strumento di Dio, non possiamo trasmettere le grazie, perché non sono sviluppate dentro di noi.

Compiamo allora passi avanti. Vi indico il primo passo avanti: mettete al centro della vostra vita, della vostra attività, la gloria di Dio e l'amore di Dio, vivete per la gloria di Dio e mettete, come vostro bisogno fondamentale, in ogni momento l'amore di Dio, così che l'amore di Dio sia sviluppato dentro di voi. Se vi mettete in questo atteggiamento fondamentale, voi presto vedrete come vengono risolti tanti problemi, proprio vengono risolti! Quando vi ho detto, all'inizio del convegno, di non mettervi subito a portare i vostri casi, a parlare con i sacerdoti... volevo dirvi questo: entrate in questo atteggiamento fondamentale, non riceverete i miracoli, ma la vostra vita sarà un continuo miracolo, voi sperimenterete dentro di voi, un Dio miracoloso, perché dentro di voi c'è la fonte della vita, solo che ancora non sapete utilizzarla, perché non è aperta in voi. Allora assumete questo atteggiamento: mettete la gloria di Dio al centro, in ogni situazione, in ogni caso, in ogni prova e sviluppate dentro di voi l'amore di Dio.

Quando vengono le prove, vi rubano, vi ingannano... ma chiedete prima di tutto l'amore di Dio, la gloria di Dio dentro di voi, che siate proprio penetrati dall'amore di Dio e dalla gloria di Dio. Vedrete che tutte le cose si mettono a posto: anche senza tutte le altre cose voi sarete felici, con tutte le altre cose ma senza questa realtà divina, voi sarete infelici.

Un altro atteggiamento fondamentale è l'apertura all'amore di Dio. Quando dico di aprirsi all'amore di Dio, voglio ricordare che è tutto differente l'amore umano, dall'amore divino. Quando un ragazzo prende un mazzo di fiori e li porta alla ragazza, quanto egoismo c'è dentro? Lui vuole ottenere la simpatia, lui non parte per donare, dare, far felice qualcuno... ma per ottenere. Nei regali per il Natale, quanto egoismo c'è tra gli uomini per ottenere la simpatia, per attenuare le tensioni? Per ottenere qualche cosa si dà.

L'amore umano parte sempre in crisi, è uno dei trucchi più sottili che satana fa, vuole avvicinare le persone soltanto attraverso l'amore umano e lì chiuderle. Come voi sperimentate nel matrimonio, l'amore umano sempre, prima o dopo, vi lascia in crisi, perché è una realtà limitata, è una realtà che non può riempire l'uomo nella sua anima, nella sua totalità. Questo è uno degli sbagli fondamentali della società d'oggi, che parla tantissimo dell'amore ma i matrimoni vengono distrutti, i rapporti tra le persone distrutti, nella famiglia non ci si capisce più, nella società non ci si capisce più... questo è l'amore umano.

L'amore divino invece è incondizionato, viene donato da Dio come una realtà pura, proprio totale. Per essere così puro dentro di noi, anche in noi devono essere tolti i condizionamenti. Perché Gesù ha chiesto agli apostoli di rinunciare alla moglie, alla casa, ai figli, di rinunciare a tutto? Questa richiesta non è soltanto per gli apostoli ma per tutti coloro che vogliono entrare nella realtà dell'amore puro. Io spero che voi non comprendiate male... io non voglio separare voi che siete sposati! Ma voglio dire che, anche nell'amore matrimoniale, nei rapporti matrimoniali si può vivere sul livello umano e sul livello divino. I rapporti coniugali possono essere frutto di un amore divino o solo di un amore umano, che porta alla crisi continua. L'amore divino fa proprio, quello che promettono gli sposi nel matrimonio: essere fedeli nelle malattie e nella salute, nelle difficoltà fino alla morte... Questa è la realtà dell'amore divino che soddisfa, riempie e rimane, anche quando vengono le crisi e quando vengono delle difficoltà.

Allora vedete che per la vostra consacrazione ci vuole un cammino e una vita incondizionata per l'amore di Dio. Guardate bene: la misura del vostro egoismo, è la misura della vostra chiusura alla vita, perché l'egoismo non permette l'amore di Dio,

questa vita non permette la vita sana, pura, felice, divina... Cerchiamo l'amore di Dio che viene attraverso i sacramenti, per questo l'Eucaristia è raccomandata dal Papa e dalla Madonna. Il Papa sottolinea l'Eucaristia come il centro dell'universo, per questo bisogna adorare il Santissimo e partecipare alla Messa con un cuore pulito. Vedete, se voi partecipate alla Messa con tanto egoismo, voi riceverete poco; se invece vi svuotate dei vostri interessi, dall'egoismo... voi riceverete tanto nell'Eucaristia e tanto più siete aperti, quanto più riceverete l'amore divino.

L'amore divino viene attraverso la preghiera, attraverso la penitenza, attraverso tutto quello che eleva la nostra anima verso Dio: è riconoscere che non si può vivere senza Dio, con tutto quello che abbiamo sulla terra, non possiamo vivere... ma con l'amore di Dio che ci da' tutto, che mi procura tutto, possiamo. Ecco un messaggio che la Madonna ha dato il 25 Ottobre 1987: "Cari Figli; oggi desidero invitarvi tutti a far sì che ognuno di voi si decida per il Paradiso. Il cammino è difficile per tutti coloro che non si sono decisi per Dio. Cari figli, decidetevi e cercate Dio che vi si offre nella sua pienezza. Voi siete invitati e bisogna che rispondiate al Padre che vi invita attraverso di me. Pregate, perché nella preghiera ognuno di voi potrà raggiungere l'amore completo. Vi benedico e desidero aiutarvi a far si che ognuno di voi sia sotto il mio manto".

Se voi siete riempiti di questo amore divino, allora potete irradiarlo e i frutti verranno di sicuro; se manca questo amore, pur con tutti gli sforzi non combinerete nulla. Ricordate quell'episodio della vita di S. Francesco, quando tre uomini cattivi, che maltrattavano e derubavano la gente, sono andati al convento e hanno chiesto il cibo, sono stati sgridati e cacciati dal padre guardiano. Quando S. Francesco è tornato al convento ed ha saputo quello che era accaduto, è andato nel bosco, sulla montagna, a chiamare quei ladri, ha chiesto scusa per il comportamento del padre guardiano e li ha supplicati di tornare. Sono tornati e lui ha portato quegli uomini al convento, ha dato loro da mangiare e questi si sono convertiti, sono diventati tre frati santi. Che cosa è successo?

Noi possiamo ripetere le parole di S. Francesco e gridare alla gente che incontriamo, però se non c'è l'amore di Dio, così profondo come era in S. Francesco, non avremo successo. Ecco per questo non abbiamo successo nelle famiglie, nelle fraternità, nei gruppi di preghiera... con tanti anni della presenza della Madonna a Medjugorje, le persone non trovano successo, perché l'amore di Dio non è penetrato nella nostra vita e non permettiamo che l'amore di Dio agisca in noi e attraverso di noi.

S. Francesco ha vissuto giornate, settimane e mesi nel deserto per aprirsi all'amore di Dio e poi è bastato parlare ai ladri, ma anche ai peccatori, anche al lupo, anche agli uccelli perché sentissero quell'amore. Come procedere per arrivare a questo amore? Nella preghiera noi facciamo uno sbaglio fondamentale: già in partenza noi siamo ingombrati, abbiamo i cuori ingombrati con i nostri programmi, con le nostre idee, con i nostri bisogni e l'amore di Dio, la realtà fondamentale, non trova posto nel nostro cuore.

Dalla vita quotidiana voi avete i casi, le immagini... per esempio quando la famiglia torna a casa dopo mezza giornata o una giornata e incontra il gatto, osservate che cosa fa il gatto. Il gatto cerca soltanto l'amore, vuole essere accarezzato, cerca il calore, è tutto lì e dopo gli viene dato tutto, ma lui cerca l'amore. Noi dinanzi a Dio dobbiamo presentarci così, andare per essere amati, per essere accarezzati, per ricevere l'amore di Dio dentro di noi. Tutti gli altri motivi devono essere messi da parte; Gesù ci dice: "Il Padre vostro sa di che cosa avete bisogno, cercate prima di tutto il regno di Dio". Ma il regno di Dio è questo amore, vivere in questo amore con Dio.

Il nostro atteggiamento fondamentale nella preghiera è questa apertura all'amore di Dio, cercare il suo amore, stare dinanzi a Lui non chiedendo, ma aspettando di essere amati. Aspettare l'amore di Dio, che non ti mancherà, da parte di Dio non è condizionato e tu non condizionarlo da parte tua... stare, per essere amato.

Voi sapete che questo è il problema fondamentale di ciascuno di voi, nella vita quotidiana? Se non siete amati, se non potete amare, non funziona nulla. Il nostro rapporto con Dio deve funzionare e comincia a funzionare proprio in questo atteggiamento fondamentale. Come possiamo procedere? Dobbiamo proseguire sempre in questa apertura.

S. Giovanni nella sua lettera dice che Dio ci ha amati per primo. Siamo stati amati da Dio, prima che noi amassimo Dio. Non è successo solo una volta... ma questo succede in continuo. Tu non puoi amare se non sei amato da Dio, è Lui che lo fa per primo. Questa è la rivoluzione nella vita spirituale, di chi scopre questo: Chiedere che Dio ami, aspettare che Dio ami e in ogni momento dare la precedenza a Dio.

Noi siamo tesi, molto tesi perché vogliamo partire da noi stessi, noi vogliamo indirizzare anche Dio, non soltanto noi; bisogna aprirsi a Dio e riconoscere che non possiamo vivere, se non siamo amati da Lui e dare la precedenza al suo amore. Se voi capirete questo punto capirete tutto, se voi capirete questo, capirete che cosa vuol dire l'amore misericordioso... è l'amore che si dona sempre e in un modo incondizionato. È a disposizione tua semplicemente se ti apri.

C'è da osservare un ritmo nell'amore divino. Una volta ho pregato con un'anima, siamo stati preoccupati per l'opera di Dio e dicevamo: Signore, non possiamo nulla! Allora Gesù ha detto: "Va bene, offritemi il vostro nulla, sono contento". Abbiamo accolto queste parole, poi le nostre preghiere sono proseguite, abbiamo pregato di nuovo e si sono manifestate di nuovo le preoccupazioni... Allora ci ha detto esattamente questo: "Quando mi offrite il vostro nulla, perché non mi permettete di fare per voi, subito cercate di fare un secondo passo e sempre cercate qualche cosa? Riposate nel mio amore, io faccio tutto per voi!" È un messaggio molto profondo, un' ispirazione molto profonda... dare la precedenza a Dio, quando sei nulla e permettere che Lui muova le cose dentro di te. "Voi sempre cercate di fare il secondo passo, ma il secondo passo non può essere fatto senza che io vi muova dal di dentro." E una cosa meravigliosa, è un atteggiamento rivoluzionario... permettere che Gesù faccia tutto dentro di te!

Allora non ci sono tante domande: - Quale vocazione per me... che cosa devo fare... dove devo muovermi? - È Dio che fa dentro di te e come abbiamo sentito all'inizio, nella lettura del vangelo di S. Giovanni, quando c'è l'unità con Gesù, c'è la vita, si manifesta e viene la vita. Il nostro sbaglio è che vogliamo mettere il nostro ritmo all'amore, ma quante persone nella vita spirituale fanno gli sbagli... pregano, pregano in continuo e non lasciano, non permettono che Dio agisca dentro di loro; con queste preghiere loro ingombrano il cuore, portano delle idee, poetano delle intenzioni, dei desideri... Ma tutto questo viene dopo, nel secondo passo, quando Dio agisce dentro voi, quando è Dio dentro di voi. Occorre che permettiate a Dio la precedenza. Quando siete stanchi di tutto... riposatevi in Dio, affinché la sua grazia risorga e agisca dentro l'anima. Ma quanto è meraviglioso questo, se lo mettiamo in pratica! Bisogna però aver tempo per l'amore di Dio e ordinare la nostra vita, così che noi viviamo nell'amore di Dio. Allora vedrete i miracoli nella vostra vita! Se noi sapessimo vivere questo atteggiamento profondo di fronte a Dio, veramente i complessi della nostra vita sparirebbero presto, i sensi di colpa, le tensioni, le preoccupazioni, le ansie... sparirebbero dalla nostra vita e noi sentiremmo la vita nuova, una vita piena.

Allora potete immaginare come i vostri lavori, le vostre attività sarebbero coordinate e nelle famiglie regnerebbe un'armonia, una pace, una vita nuova. Se non partiamo da questo atteggiamento fondamentale di stare in Dio, di vivere nell'amore di Dio in modo incondizionato, noi non combineremo niente. C'è da sottolineare in questo ritmo ancora un aspetto. Molte persone nella vita spirituale hanno fretta e dicono: -Non sono perfetto, quando raggiungerò le alte vette?- Quando sei nell'amore di Dio, hai raggiunto le vette alte e già nell'inizio del tuo cammino, della tua perfezione, se tu sperimenti l'amore di Dio dentro di te, hai raggiunto tutto. Quello che c'è da raggiungere nella perfezione è l'amore di Dio, sentirlo presente, averlo, essere nell'amore di Dio, traboccare d'amore di Dio... questo vuol dire stare in Dio, vivere in Dio, stare nella casa di Dio.

Le persone si preoccupano di portare le opere a Dio... ma quale opera dinanzi a Dio ha valore? Nessuna, se non c'è l'amore in quell'opera! Invece una piccola, piccolissima opera, nella quale c'è l'amore di Dio, è più grande di tutte le opere umane che chiamiamo grandi. Ricordate la vedova che ha buttato uno spicciolo nella cassa del tempio: è stata lodata dal Signore! Allora se tu vivi l'amore di Dio dentro di te, anche se non offri nulla, hai offerto tutto! Non metterti a correre per fare le opere grandi, ma entra in Dio, entra nell'amore di Dio e

vivendo nell'amore di Dio, fai le cose quotidiane, le piccole cose e così fai le opere grandissime di Dio.

"Signore, fa' di me uno strumento della tua pace. Dove c'è l'odio, ch'io porti l'amore..." L'amore verrà da solo, non devo portarlo... nella traduzione croata è così: - Dove c'è l'odio ch'io sia l'amore... - basta che io sia l'amore di Dio. Per capire il tema, che vogliamo sviluppare in questi giorni, ed arrivare alla conclusione per una vocazione consacrata, la cosa fondamentale è stare in Dio, stare nell'amore di Dio che è incondizionato... questo mette la vita divina, la vita nuova, la vita eterna in te.

Senza questo atteggiamento, noi siamo profughi, abbiamo Dio Padre ricchissimo, più ricco di tutti i papà del mondo, ma siamo poveracci se siamo profughi. Allora entriamo nella casa del Padre, è già preparata, pronta dentro di noi, dobbiamo semplicemente entrarci. Rimaniamo un po' nel silenzio, così che ciascuno possa impostare un contatto, un colloquio con Dio.

Preghiamo: O Dio Padre, penetra la nostra mente, i nostri cuori, le nostre anime, i nostri corpi col tuo amore divino. Noi siamo creati da te, dall'amore puro e abbiamo sperimentato l'amore sporco sulla terra e per questo i nostri cuori si sono irrigiditi, hanno perso la fiducia, la speranza di ottenere l'amore puro. I nostri cuori hanno scelto gli atteggiamenti dell'amore-umano per essere ricompensati, hanno scelto le strade sbagliate e, dato che sulla terra non abbiamo sperimentato l'amore puro, ci siamo chiusi.

O Dio Padre aprici, siamo i tuoi figli, così come ci hai creati all'inizio col tuo amore, ricreaci col tuo amore... il tuo amore è in continuo per noi, senza il tuo amore noi non possiamo vivere. O Dio Padre, uniscici nello Spirito Santo attraverso il tuo figlio Gesù, nello Spirito Santo che è l'amore puro, l'amore eterno che unisce Te col Figlio, che unisce Te con tutti i figli tuoi. O Padre eterno, fa' che questi tuoi figli sentano il tuo amore. Io ti chiedo: fa' che oggi sentano dentro di loro una realtà nuova, la tenerezza del tuo amore che penetra tutto, che sentano l'unzione del tuo amore e tutto sarà cambiato dentro, nonostante i problemi, le difficoltà... Fa' che questo amore penetri tutto e dà una pace profonda, una soddisfazione profonda, una gioia profonda, la serenità. Che questo amore puro, che viene da te, allarghi tutti gli orizzonti, che le persone non si sentano chiuse né ingombrate dai problemi o dai programmi.

O Padre, io ti ringrazio, perché in questo giorno tu darai tanto, tanto amore a questa assemblea.

Grazie Vergine Maria, grazie a tutti gli angeli e a tutti i santi, grazie alla Chiesa che prega sulla terre, che soffre, che lotta. Grazie Gesù Cristo che sei l'amore del Padre, grazie o Spirito Santo. Amen.

ROSARIO - Misteri Dolorosi

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Entriamo nella nostra casa, dentro di noi, entriamo nell'amore di Dio.

O Maria, tu sei la casa di Dio per ciascuno di noi, sii nei nostri cuori con quell'amore con cui hai amato Gesù, l'hai aspettato, l'hai accolto, l'hai curato, l'hai offerto a Dio Padre. O Maria apri con la tua intercessione la nostra mente, il nostro cuore, la nostra anima.

Dio Padre, dacci il tuo amore, fa' che possiamo sentirlo, dacci l'unzione dello Spirito Santo, desideriamo pregare stando con te, stando in te.

Invitiamo tutti i santi, tutti gli angeli, tutte le anime del Purgatorio, tutti i giusti... vogliamo essere in comunione con loro, così come loro sono in comunione con Dio. Stando dinanzi a Dio e nella grazia di Dio, professiamo la nostra fede. Credo.

Nel primo mistero doloroso contempliamo la sofferenza di Gesù nell'orto degli ulivi.

Tutti noi, ogni giorno ed ogni momento, ci troviamo dinanzi alle sofferenze, ai problemi che non sappiamo risolvere e diciamo: - Come... dove... con quali mezzi? - È importante sapere che è un' esperienza che ha fatto anche Gesù, vivere in questa fede, pregare per

la luce, per la pace, per la forza, aspettare le promesse di Dio, essere fedeli a queste promesse di Dio. Seguire la strada di fondo, chiedere l'amore di Dio Padre: - Posso essere senza tutte le cose, ma non senza il tuo amore, dammi il tuo amore**!**

O Gesù, tu sapevi che non potevi evitare la morte, la morte crudele, l'ingiustizia, tutto quello che noi chiamiamo male, tragedia, eppure tu andavi avanti,
dal di dentro sereno, perché eri in comunione col Padre, eri nel suo amore. O Gesù guarisci la nostra volontà, noi desideriamo camminare verso il Padre e stare sempre nell'amore del Padre, non cercare amore, per ottenere le cose materiali o le giustizie del mondo. O Signore nutrici con l'Eucaristia e fa' che noi desideriamo questo nutrimento, l'amore che il Padre ci ha dato attraverso te.

Nel secondo mistero doloroso contempliamo la flagellazione di Gesù.

Gesù era legato, ma nessuno può legare l'amore di Dio. La persona può essere messa in galera, calunniata, diffamata, processata, ridotta a nulla... ma se c'è l'amore di Dio in lei, agisce su tutti, nutre e sfama il mondo.

O Gesù fa' che dentro di noi ci sia la decisione di essere nel tuo amore, di vivere il tuo amore e quando ci sono le strettoie della vita, che ci accontentiamo di essere nell'amore del Padre, di essere l'amore del Padre verso il mondo, allora saremo attivi e proprio le strettoie e le prove facilitano l'amore di Dio. Le strettoie sono i corridoi attraverso i quali possiamo camminare verso l'amore di Dio. Gesù, imprimi questo amore in tutti noi e le difficoltà non saranno fonti di amarezza, ma saranno una protezione di questi corridoi.

Nel terzo mistero doloroso contempliamo Gesù incoronato di spine.

L'amore deve essere umile, perché è piccolo, nascosto, non può gonfiarsi, l'odio si gonfia. Le umiliazioni sono proprio un terreno adatto per vivere l'amore, la profondità dell'amore; attraverso le umiliazioni l'amore viene rafforzato e chi si umilia sarà salvato, per mezzo dell'amore di Dio.

O Gesù, imprimi questo amore in noi. Ci sentiamo umiliati soltanto perché desideriamo altre cose che ci sono state negate. Tu sei rimasto umile, tranquillo, nonostante le umiliazioni, perché volevi soltanto l'amore del Padre e volevi lasciare a tutti l'amore puro, così hai vinto gli avversari che si gonfiavano pensando di annientarti!

Dacci questo amore, dacci la fede in questo amore, o Signore.

Nel quarto mistero doloroso contempliamo Gesù condannato a morte.

Devi capire che questo è normale: se hai deciso per l'amore di Dio avrai mille contrasti, perché il mondo non conosce l'amore di Dio, devi essere silenzioso dentro di te, ma gioioso. Non devi difendere l'amore, ma vivere l'amore... non devi discutere dell'amore, non devi pubblicarlo... ma averlo nel tuo profondo, l'amore vince per se stesso se è l'amore di Dio, l'amore umano sparisce.

O Gesù dacci quell'amore che tu hai avuto nel momento della condanna. Quell'amore che hai avuto mentre portavi la croce... era tanto l'amore, che potevi darlo a coloro che ti hanno condannato, a coloro che erano prepotenti, avevi tanto amore da consolare gli altri, fa' che noi possiamo vivere questo amore ed esserne gli strumenti.

Nel quinto mistero doloroso contempliamo la morte di Gesù.

L'amore non muore, entra nella tomba, vive e risorge. L'amore divino non muore mai, è la vita eterna; l'odio distrugge se stesso, alla fine dei tempi l'odio distruggerà se stesso. L'Agnello sgozzato regnerà e con l'Agnello sgozzato regneranno coloro che lo seguono.

O Gesù dacci la grazia di vivere quando vediamo la morte, la morte come si esprime nella società, nell'ambiente, quando ci sembra di morire, fa' che noi possiamo rimanere nel tuo amore. Se rimaniamo nel tuo amore rimaniamo nella vita, fruttifichiamo e glorifichiamo il Padre.

O Gesù fa' che possiamo fissare i nostri occhi sull'amore divino. Nei momenti più difficili rendici consapevoli che possiamo continuare a vivere, ma facci sperimentare questo nel

quotidiano, quando si presentano le piccole morti, i momenti di morte. Facci morire per vivere nell'amore; insegnaci, o Gesù, indicaci questa strada nel profondo del nostro cuore.

Preghiera conclusiva: O Dio Padre, volgi il tuo sguardo su di noi, guarda ogni fratello, ogni sorella. Tu hai accarezzato col tuo amore tuo Figlio Gesù anche nei momenti duri, l'hai accarezzato nell'orto degli ulivi, quando è stato flagellato, coronato dl spine, quando ha portato il peso della croce ed anche sulla croce, anche nella tomba era vivo il tuo amore in Lui. O Padre, noi abbiamo bisogno di questo amore, imprimilo nella profondità del nostro essere, così nelle prove noi potremo rimanere in te e tu in noi. Nelle prove noi potremo vincere, non avremo paura... e quando saremo emarginati, processati, condannati noi fruttificheremo il centuplo.

Oh, dacci questo amore perché possiamo scoprire la profondità della vita, la vita divina che non si spegne mai, che non viene mai condizionata da te e facci disponibili, o buon Padre, ad accogliere questa grazia. Sappiamo che dobbiamo lasciare le cose di quaggiù, gli interessi, tutto per poter cogliere questa grazia, allora con la grazia del tuo amore noi riavremo tutto, il centuplo, anche sulla terra.

Ti ringraziamo, o Padre, perché stai amandoci in questi giorni in modo particolare, io ti prego che ogni fratello e ogni sorella possa sentire questo amore, che è tenero, dolce, soave, l'amore che viene dall'eternità e così molti desideri umani spariranno, molte tensioni spariranno, perché le persone saranno nutrite. Ti ringrazio e ti benedico.

COMUNICARE CON GLI ALTRI IN DIO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Nel capitolo 17 di S. Giovanni, si legge: Non ti chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua: parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io Il ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me ed io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, lo l'ho data a loro, perché siano anch'essi una cosa sola. lo in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.

O Signore Gesù, ripeti questa preghiera nei nostri cuori, per ciascuno di noi e per questa assemblea. Ripetila in noi per tutta la Chiesa, perché la Chiesa sia la famiglia di Dio. Ripeti questa parola per tutte le comunità consacrate, per tutti i gruppi, per tutte le famiglie nel mondo. Ripeti questa parola e questa preghiera per tutte le nazioni, per l'umanità intera, che tutti siano uno in te. O Gesù manda il tuo Spirito Santo su di noi, perché possiamo comprendere la tua parola e la grazia che vuoi donarci.

Maria, sii in continuo a pregare con noi, con tutto il cielo, con tutti gli angeli, con tutti i santi, con tutte le anime del Purgatorio, con tutti i giusti. Ti ringrazio o Maria. Amen.

Stamattina abbiamo parlato di come essere in Dio, come restare in Dio, come vivere in Dio. Oggi parleremo di come comunicare in Dio, comunicare da Dio con gli altri, comunicare con gli altri in Dio. Sono due gli aspetti da esaminare: uno negativo che oggi vediamo nel mondo ed uno positivo che è la strada per tutti noi, per arrivare ad una comunione universale.

A questo proposito, in modo particolare, dinanzi a noi staranno due santi: S. Chiara e S. Francesco. La loro comunione in Dio, il loro cammino. Guarderemo come nella vita di S. Francesco e di S. Chiara si è sviluppata la fraternità universale.

Partiamo dal primo aspetto, quello che noi consideriamo negativo. Tutti vediamo come nel mondo esiste una grande confusione, ben manifesta nella televisione e nella stampa.

Si cerca un capo per governare una nazione, non soltanto in Italia... è lo stesso in Germania, in Russia, in Serbia... dappertutto si cerca una persona, ma non si trova una persona adatta a governare, perché gli uomini hanno perso la fiducia. Dato che le persone ci hanno ingannato, troviamo mille ragioni per spiegare perché oggi non troviamo persone capaci di guidare una nazione o diverse nazioni. Ma tutte queste ragioni che abbiamo portato, sono nulla di fronte alla vera ragione. La vera ragione è che i capi delle nazioni si sono deresponsabilizzati dinanzi a Dio, loro non sentono che la loro missione viene da Dio. Ad esempio il re Davide, che era il re santo, appoggiava tutta la sua autorità sull'autorità di Dio... Oggi possiamo dire che i capi si sono deresponsabilizzati dinanzi a Dio. La società è diventata laica, o meglio atea, e i capi che governano, sia i partiti, sia le nazioni, non sviluppano questo rapporto in Dio e non prendono da Dio né le direttive, né la potenza per governare.

È naturale che non abbiamo la persona che governa, perché un uomo non può governare un popolo, ma Dio governa il popolo. È un punto che noi cristiani dobbiamo capire, almeno noi dobbiamo pregare per i governanti, come dice S. Paolo: "Pregare e supplicare Dio, perché lo Spirito Santo scenda su di loro e perché i loro cuori siano aperti a ricevere gli impulsi dello Spirito Santo".

C'è uh'altra questione da vedere: abbiamo molti partiti e ci sono sempre più capi che formano dei partiti o li vogliono formare, le persone si uniscono nei partiti, nelle associazioni (e ce ne sono parecchie); nonostante ciò non andiamo avanti nella comunione, non siamo più vicini, ma siamo più lontani l'uno dall'altro. Tra i partiti, tra le associazioni c'è divergenza, non c'è unità! Vediamo una confusione, una disarmonia nella società e nel mondo, sapete perché? Lo spirito dell'uomo sta vagando, lo spirito dell'uomo si è staccato dallo Spirito di Dio, le persone si uniscono tra di loro, ma senza Dio e allora vagano...

Ci possono essere mille partiti, mille compagnie costruite su principi umani, ma senza un rapporto con Dio non si combina nulla. L'uomo sta vagando, se non è in rapporto vivo con Dio.

Questo non è soltanto un problema sul piano politico sociale, abbiamo lo stesso problema nell'ambito spirituale, nei movimenti fuori e dentro la Chiesa e abbiamo gli stessi problemi dentro dl noi qui presenti. Ecco vediamo un po' questo quadro e vediamo come possiamo affrontare questi problemi,

Oggi si dice che l'uomo è molto sensibile al valori soprannaturali, io direi di più: l'uomo è più sensibile alla cose straordinarie e alle cose spirituali, alle cose dello spirito. Dato che l'uomo è affamato, ha bisogno delle cose straordinarie per trovare un punto di riferimento e dato che l'uomo d'oggi è materializzato, allora sta cercando qualche cosa nella sfera spirituale. Ma cercare qualche cosa di spirituale, non vuol dire cercare Dio, non vuol dire cercare la vita eterna... questo è molto importante da capire.

Allora potremo capire che ci possono essere delle manifestazioni straordinarie, che oltrepassano la logica della scienza e non sono i segni di Dio, non sono i segni della vita eterna, anzi... vi porto alcuni dati. Sulla rivista Jesus de! Dicembre scorso, è uscito un articolo con questo titolo: "Quando la magia ruba il posto alla fede". È un'intervista con la signora Cecilia Gatto Trocchi, che ha fatto delle indagini sulle sette sataniche, sulle sette esoteriche, sul movimento new age e porta alcuni fatti. È riuscita ad intervistare circa duecento maghi, è riuscita ad entrare un po' dentro per capire che cosa sta succedendo. Vi porto certi dati per poterli analizzare con voi. Lei scrive che in Italia sono circa 150.000 le persone che appartengono a queste sette esoteriche. Il 35% degli italiani crede nell'astrologia, e quando si dice che credono nell'astrologia, vuol dire che l'astrologia ha preso il posto di Dio nella loro vita... questo è molto importante da discernere.

La giornalista riporta che il 30% degli Italiani crede nella reincarnazione, un'idea estranea al cristianesimo ed alla cultura europea; si tratta dl un' infiltrazione religiosa e culturale. Poi annota che, più o meno, tutte queste sette esoteriche hanno qualche cosa in comune che

possiamo trovare nel movimento new age, che ha dimensioni abbastanza vaste nel mondo.

Rileva anche certi principi, certe linee di questo movimento che all'inizio propone, alle persone che entrano, di restare fedeli alla propria religione e, alla fine però, impone a tutti di lasciarla. Si annuncia una fraternità universale, un'apertura totale a tutti e si conclude con l'odio contro la Chiesa cattolica. Vedete come le cose sono rovesciate: si propone una fraternità universale e si arriva ad una chiusura perché l'odio è una chiusura.

Aspetti simili li troviamo nelle meditazioni orientali, dove si sottolinea molto l'io, l'io che sta al centro, perché in certi movimenti orientali meditativi si sviluppano le potenze dell'anima, le potenze di un uomo. Un'anima, e alle volte la persona, si butta dentro la preghiera e subito sente quello che vuole... queste sensazioni partono da un soggetto, non vengono come una rivelazione da Dio, ma partono dall'uomo che si predispone. Loro dicono di sentire una comunione con Dio, sentono una comunione con gli spiriti e vogliono entrare in questa fraternità universale ma è sottolineato nell'intervista: "Il frutto sono i rapporti freddi tra le persone ed una chiusura interiore". Ecco di nuovo abbiamo una contraddizione: non una comunione ma una chiusura, perché un rapporto freddo è una chiusura! Una persona che ama con amore divino, non può essere fredda nei rapporti con gli altri.

Noi adesso non entriamo nel merito, per giudicare questo o quel movimento e a proposito dei movimenti esoterici la Chiesa è molto chiara; si possono fare delle indagini scientifiche, ma questo non può sostituire la fede, il tuo cammino! La Chiesa è chiara, ma dato che nelle nostre predicazioni, nella nostre esperienze non facciamo chiarezza, allora molti entrano in questa confusione. In tutti questi movimenti a cui ho accennato, una cosa dominante sono i fenomeni straordinari e i poteri straordinari, anzi si parla della comunicazione tra i pianeti, si parla dei voli cosmici... così che questa giornalista conclude che la fantasia e la scienza hanno sempre qualche cosa in comune.

Perché voglio sottolineare questi fenomeni straordinari? Perché si punta a sviluppare nelle persone le potenze straordinarie e si promette alle persone una vita più ricca. Io devo chiarire una cosa: tutte le sette e tutti questi movimenti, chiusi in se stessi, non portano armonia all'umanità, ma portano alla distruzione dell'armonia, le sette sono la negazione dell'amore e dell'armonia.

Se le persone sono sensibili ai valori spirituali, non vuol dire che sono sensibili a Dio, perché ogni uomo ha l'anima e l'anima è sensibile ai valori spirituali, non può essere diversamente. L'anima in se stessa ha le potenze che superano i limiti fisici, quello che noi sperimentiamo nel nostro quotidiano è che ogni anima ha una forza che supera le forze fisiche. Si possono sviluppare queste forze e questi fenomeni anche senza Dio, però la conseguenza è vivere da uomo, non vivere uniti a Dio; vuol dire vivere un umanesimo sul livello spirituale, non una comunione con Dio. C'è un'altra cosa da chiarire: se due anime si uniscono a livello delle anime, possono essere unite a livello spirituale, ma possono non essere unite con Dio; è tutto diverso se due anime si uniscono in Dio o si uniscono tra di esse. Se si uniscono tra loro possono anche essere atee! La fede ci porta alla comunione con Dio, ci porta all'unione con Dio... allora due anime trovano l'armonia in Dio dal quale sono generate e, 'quando tornano lì, trovano l'armonia.

Come si formano le sette? Questi movimenti chiusi si formano e si uniscono a livello delle anime, attorno a un guru, ad un leader, a una persona forte sul piano mentale, che unisce attorno a se persone che seguono una spiritualità; possono essere dieci persone o diecimila, o dieci milioni di persone... Dove c'è una fede debole, questi fenomeni spirituali trovano lo spazio fertile per svilupparsi. Io voglio sottolineare questo, soltanto perché voi possiate discernere nella società d'oggi le cose vere e le cose false, vi dico che le persone possono anche fare dei miracoli, ma non-vuol dire che appartengono a Dio.

Per spiegare meglio, tutti i demoni hanno poteri straordinari e voi tutti conoscete un demonio che è più bello degli altri, ha doni straordinari: è Lucifero. Voglio dire che se qualcuno manifesta dei doni straordinari non importa nulla, anzi Gesù dice a costoro: "Andate via maledetti, non vi conosco". E loro: Ma come mai, abbiamo predicato, abbiamo

scacciato i demoni, abbiamo fatto dei miracoli nel tuo nome. - Gesù ripete loro: "Andate via maledetti, non vi conosco".

Questo è molto importante per discernere. C'è un'altra cosa molto importante. Gli spiriti si uniscono, tutti gli angeli sono a schiere, ma anche i demoni stanno in schiere...

Ho esorcizzato una persona che aveva centocinquanta demoni e sapete come si sono presentati? Tutti in schiere di sette con un capo e in fondo a tutti satana che tiene tutti nelle proprie mani, loro sono costretti; allora sono uniti tra di loro e sono uniti dalle cattiverie. Se sulla terra ci sono delle compagnie, dei partiti, se ci sono delle persone unite a livello spirituale, non vuol dire che sono fedeli, persone che credono in Dio. Proprio perché su questo punto oggi non c'è chiarezza, noi siamo in una confusione terribile, ecco perché anche nei paesi cattolici, tanti cattolici entrano in queste sette e in queste comunità strane, chiusi in se stessi. Il punto è che queste sette non si sottopongono a Dio vero, non si uniscono a Dio. Come un partito, come un leader, se è staccato dallo Spirito di Dio sta vagando, così anche un gruppo, una setta sta vagando... sono uniti nelle schiere degli spiriti, delle anime sulla terra, ma non comunicano con Dio vero. Per questo abbiamo sentito poco fa la preghiera di Gesù: "Perché siano come noi una cosa sola". Il problema fondamentale dell'armonia del mondo consiste in questo: il mondo spirituale non adora Dio, non si unisce con Dio nel quale c'è l'ordine, l'armonia.

Se gli spiriti e le anime non si sottopongono a Dio, ma sono semplicemente unite tra di loro da poteri straordinari, che cosa succederà con la cultura che si basa su questi fenomeni straordinari senza Dio? Succederà un crollo terribile, un inganno terribile. Cosa è importante per noi? Importante per noi è discernere due cose. La prima: i fenomeni straordinari non dicono nulla per se stessi, se una persona non appartiene a Dio ; l'unica realtà che ci importa e che ci assicura l'unione con Dio è l'amore divino puro.

Io ho detto davanti all'assemblea che una volta la Madonna parlando dei figli di satana ci ha detto: "Loro faranno segni ancora maggiori dei segni nostri, però mai potranno essere umili, mai potranno perdonare, mai potranno riconciliare le persone, mai potranno dare l'amore tenero di Dio!" Questa realtà interiore è il regno di Dio di cui abbiamo parlato stamattina.

Io aggiungo che nessuno di quei capi vi darà la vita eterna, nessuno... perché non può darvela, è Dio solo che può; allora non bisogna attaccarsi ai segni straordinari. Oggi purtroppo, la gente è disponibile ad attaccarsi ai segni straordinari perché è in crisi, i valori materiali sono in crisi e la gente vuole attaccarsi e trovare una strada d'uscita.

Per tutte queste sette, si dice che al fondo c'è un problema: tutti hanno paura del nulla, hanno paura del vuoto, hanno paura di diventare nulla un giorno così costruiscono, sviluppano queste potenze. Nel cristianesimo, stare come un nulla dinanzi a Dio è il sommo valore, perché Dio riempie il tuo nulla, è proprio importante che tu sia nulla dinanzi a Dio, Lui ti da tutto, rende tutto diverso e pieno.

Un'altra cosa importante per noi è questa: vivere in comunione con lo Spirito di Dio e nella Chiesa. Leggiamo negli Atti degli Apostoli che nel Concilio della Chiesa a Gerusalemme, gli apostoli hanno detto: "Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi..." Lì c'era unione con lo Spirito di Gesù Cristo. Lo Spirito del Padre è con gli Apostoli, questa è l'unica linea sulla quale possiamo puntare, camminare per portare il mondo all'unione. Entrare nella comunione con lo Spirito di Gesù Cristo, permettere che il Suo Spirito viva in noi e noi, da fratelli, da sorelle comunicare nello Spirito di Dio. Anche noi possiamo dire allora: "Noi e lo Spirito Santo..." cioè noi, la chiesa universale e la piccola chiesa, una parrocchia, una diocesi nella comunione con lo Spirito Santo.

L'anima è il valore più grande che esiste sulla terra, ma che cosa significa se viene maledetta, se è staccata da Dio?

Maledetto vuol dire staccato da Dio. S. Paolo usa questa parola, quando mandavano via uno. dalla Chiesa... staccato dalla vita, maledetto perché non c'è più la vita.

La strada di S. Francesco e di S. Chiara è questa: la comunione dentro la Chiesa, nello Spirito Santo. Attraverso S. Francesco e S. Chiara, Dio ha rinnovato la Chiesa. È molto importante, fratelli e sorelle sviluppare in noi questa dimensione dentro la Chiesa, nello Spirito Santo.

Io non ho criticato le persone che appartengono alle sette per condannarle, io mi offro ogni giorno per le sette ed ogni notte benedico tutti i figli di satana, benedico tutto il mondo... il mio compito è di amarli tutti con l'amore di Dio, però dobbiamo portare la luce e discernere le cose. Io vi invito ad essere i figli della luce, i figli dell'amore di Dio, di quell'amore pulito ed essere le anime unite in Dio, noi dobbiamo essere coraggiosi, sinceri e vedere i problemi anche nella Chiesa.
Anche nella Chiesa ci sono delle sette, noi non vogliamo nominarle... tu sei di questa, tu appartieni a quella, ma ogni chiusura al fratello e ogni gruppo chiuso ad un altro è un tipo di setta, perché l'amore di Dio che non comunica tra due gruppi è frutto dell'egoismo. Sono sicuro che in questi gruppi, il leader è più forte di Dio, perché lui impone e chiude attorno a se le persone. Invece l'amore di Dio apre. Se permettiamo che l'amore di Dio sia in noi, siamo aperti agli altri. Chi potrebbe chiudere il sole, i raggi del sole? Se ci sono le nuvole, il sole brilla lo stesso! Noi dobbiamo capire anche quello che sta accadendo nella Chiesa, sappiamo sottolineare talmente gli elementi umani che non rimane la visibilità di Dio, sono sottolineati i personaggi.

Io vi dico sinceramente che soffro, quando sento che vengono le persone per ascoltare P. Tomislav, io soffro di questo e so che Gesù soffre... se non potete oltrepassare questo e vedere Gesù... vedere la mia debolezza, i limiti, come tutte le altre persone, non potete unirvi a Dio, c'è qualche cosa di soggettivo, di egoistico, volete avere qualche cosa per voi..

Purtroppo anche nella Chiesa, sono sottolineati questi elementi e devo essere sincero: spesso, nei gruppi di preghiera, chi guida la preghiera è talmente in evidenza che nel gruppo soffoca lo Spirito di Dio, allora non c'è la comunione nello Spirito di Dio. Se c'è uno spirito, un'anima bella, bellissima, più bella degli altri, con i doni più straordinari degli altri, è importante che sia sottomessa a Dio, che Dio usi l'anima e lì riconosciamo un atteggiamento fondamentale per la comunione tra i fratelli e le sorelle: l'umiltà dinanzi a Dio e l'umiltà uno dinanzi all'altro. Allora lo Spirito di Dio viene comunicato e può agire dentro di noi, dentro una fraternità, una comunità.

Quando noi nella Chiesa allarghiamo i nostri cuori alla presenza dello Spirito di Dio e quando noi viviamo la presenza dello Spirito Santo, come gli apostoli nell'inizio della Chiesa, come S. Francesco e S. Chiara con la loro fraternità, allora il mondo vedrà la luce e comincerà a svilupparsi una fraternità universale. Perché in base alle leggi umane ed anche in base alle leggi spirituali, senza Dio non si può realizzare la fraternità universale, non si può raggiungere l'armonia che è necessaria per la sopravvivenza sulla terra e per la vita eterna.

Abbiamo dinanzi a noi S. Chiara e S. Francesco, un predicatore disse di loro: "Erano innamorati ed hanno vissuto da innamorati, ma innamorati in Dio!" Qui possiamo scoprire quello che voglio dirvi e quello che vi ho spiegato: due anime possono essere innamorate tra di loro o possono essere innamorate in Dio e lì trovarsi assieme, ma è tutto diverso!

Quel predicatore spiega e dice: "Il manto di S. Chiara e di S. Francesco, il loro manto d' amore era la povertà". Che cosa è la povertà? È tutto il contrario di quello che vivono nelle sette, che esprimono l'orgoglio, la potenza spirituale, la capacità. Loro invece amano la povertà; per S. Francesco e per S.Chiara la povertà era sinonimo di Cristo. Per S. Francesco dire: "Ho sposato la povertà..." significa che ha lasciato tutto, ha scelto Cristo povero, umile, che si sottopone al Padre.

Se noi vogliamo realizzare questa fraternità universale, è importante capire questo segno di S. Chiara e di S. Francesco: una povertà dove l' io umano viene ritirato e cede il posto allo Spirito di Dio in cui allora le persone si incontrano. Se voi che siete sposati, vi incontrate come gli sposi in Dio, nell'amore di Dio, nello Spirito di Dio... mai ci sarà il divorzio! Se i figli, con i genitori si incontrano in Dio, mai ci saranno i litigi, non ci saranno le tensioni.

Purtroppo c'è la ricchezza che divide gli uomini, ci sono gli interessi... non importa se ci sono gli interessi materiali o gli interessi spirituali... è uguale! Anzi, questi ultimi sono peggiori, perché possono generare confusione: uno potente spiritualmente diventa spesso orgoglioso e, sapete, dinanzi a Dio gli orgogliosi non sono accolti.

S. Francesco e S. Chiara ci invitano a svuotarci da tutto l'umano, da tutto quello che noi chiamiamo importante sul livello umano, per cedere il posto a Cristo, alla povertà. Cristo

povertà lo potete osservare, in modo particolare, nella sua passione, dove non vedete le potenze spirituali, non ha fatto miracoli, non ha chiamato degli avvocati per difendersi, non ha avuto le guardie, non ha pronunciato neanche una parola per la propria difesa. Era povero di tutto, per Lui era importante il cammino verso il Padre, nell'umiltà e nell'amore che lo unisce a Dio Padre.

Forse voi direte: "Noi non siamo S. Chiara e S. Francesco" ma dobbiamo vedere con chiarezza, i modelli giusti. Io mi auguro che qui si troveranno le persone, sia quei giovani che vogliono dedicarsi completamente a vivere come S. Francesco e S. Chiara nei conventi, sia voi laici sposati, per vivere, nelle vostre famiglie, con la semplicità, nel quotidiano, questa apertura a Dio e comunicare con i vostri figli, con i vostri vicini in Dio.

Mi auguro che voi nelle fraternità, nei gruppi di preghiera, facciate questo cammino di comunicare in Dio e nello Spirito di Dio: questa sarebbe una luce, questa sarebbe la guarigione della Chiesa ferita. Non la guarigione della Chiesa sul livello dottrinale, gerarchico... ma nel senso di S. Francesco che ha riparato la Chiesa; così noi, vivendo questo spirito autentico, possiamo essere lievito del mondo.

Se voi comunicate nello Spirito di Dio, cosa comunicate? Comunicate l'uno all'altro l'amore di Dio: voi siete l'Eucaristia Vivente. L'amore vivo, vissuto, come Gesù offriva l'amore all'umanità e così come Gesù è rimasto vivo, presente nell'Eucaristia, così noi possiamo comunicare questa vita divina uno all'altro. Su questa strada possiamo vedere il futuro dell'umanità, possiamo vedere una società migliore, possiamo vedere la fine della guerra, possiamo vedere un miglioramento.

Come siamo importanti! E come è grande la nostra missione affidata da Gesù! Come è grande essere cristiano e come è grande poter rispondere a questa chiamata! Ma è ugualmente importante sapere che possiamo fare questo cammino rinunciando ad ogni tipo di egoismo.

C'è un' ultima cosa che vorrei sottolineare qui nell'assemblea: per comunicare l'amore tra di noi, dobbiamo scendere nel nostro profondo e buttare
fuori tutte le maschere, tutto quello che è successo nella nostra vita, quando eravamo piccoli. Un ragazzo mi ha raccontato che il suo papà l'ha legato nel bagno, l'ha lasciato al freddo e l'ha picchiato, ora lui odia ogni autorità. Queste ferite, che noi abbiamo subito, hanno provocato in noi la guerra contro le persone, di sicuro quel ragazzo non ha subito soltanto questa ferita, dentro di lui non è cresciuta soltanto questa reazione, ma molte altre reazioni, non è più libero e nella sua famiglia c'è una guerra continua. Se noi non togliamo queste reazioni profonde, che vengono dalle nostre ferite, non possiamo crescere. Qualcuno reagisce perché è stato offeso, qualcuno reagisce perché ha pochi soldi, qualcuno reagisce perché vorrebbe avere un miliardo invece che 900 milioni... sono sempre le reazioni del nostro io, che impongono la guerra tra di noi. Allora ogni nostro interesse soggettivo, impone la guerra in un gruppo di preghiera, impone la guerra in una comunità, in una fraternità, oppure nella Chiesa.

Per questo siamo chiamati come S. Francesco e S. Chiara ad entrare nella strada della purificazione interiore, avere il coraggio di scoprire le nostre ferite e pregare il Signore che ci guarisca. Uniamoci nei gruppi, uniamoci nelle fraternità, preghiamo per la nostra guarigione, viviamo l'Eucaristia come l'amore di Dio e vedrete... pian piano il vostro profondo sarà guarito, purificato, voi sarete felici quando potrete ricevere e dare l'amore di Dio. In quel momento, come S. Francesco e S. Chiara, potrete essere in comunione con tutte le creature, anche con un lupo, con un ladro, con i cattivi, con le sette... perché l'amore di Dio penetra tutto.

È una chiamata bella, molto bella, perché se amate tutte le creature, tutto quello che Dio ha messo in esse è vostro... ma quando volete possederle non avete nulla. Allora preghiamo S. Francesco e S. Chiara perché possiamo accogliere questa grazia. Dico accogliere, perché Dio vuole metterla nei vostri cuori oggi come un seme, se voi volete svilupparla, da sola non crescerà di sicuro! Ma è una grazia, se volete essere gli strumenti della pace, dell'amore, della comunione, è una grazia per la Chiesa, per l'umanità intera, una grazia per le famiglie, per tutti attorno a voi.

Nel silenzio rispondiamo a questo invito di Dio.

O Dio Padre, io ti ringrazio per il tuo Figlio Gesù, che ci ha manifestato il tuo amore, che ha tracciato la strada verso di te, che ha dato il tuo amore a ciascuno di *noi. Ti prego o Dio Padre, abbraccia ciascuno di noi come hai abbracciato Gesù, l'hai amato dall'eternità, p lo ami nell'eternità. L'hai amato quando è nato a Betlemme, l'hai amato tanto quando era sulla croce, fa' o Dio padre che possiamo sentire il tuo amore, sentire la presenza del tuo Spirito Santo che è l'amore puro. O Padre, desideriamo essere simili a te, come tu hai amato tutti gli uomini, tutte le creature, così anche noi possiamo amare tutti col tuo amore; che nei nostri cuori possano essere abbracciati tutti gli uomini. Liberaci dalle chiusure del cuore, della mente, dell'anima, liberaci dalle chiusure in due, in tre, in gruppi... liberaci da una vita di setta. Fa' che possiamo vivere e manifestare la bellezza della tua Chiesa sulla terra, sia in noi la Gerusalemme nuova, purificata, l'amore puro che scende dall'alto sulla terra.*

O Dio Padre, attiraci tutti e tienici uniti al tuo amore, perché soltanto così possiamo comunicare il tuo amore; non lasciarci senza il tuo amore, senza l'Eucaristia, ma fa' che possiamo parteciparvi con dignità. O Maria, prendici per mano, così come tu hai amato Gesù, fa' che noi possiamo amare tutti, dacci questo amore. Ti ringrazio o Maria, per la tua preghiera e per la tua presenza continua tra di noi. Amen.

ROSARIO -Misteri gloriosi

Nel nome dei Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
Professiamo la nostra fede : Credo.

Nel primo mistero glorioso contempliamo la Risurrezione di Gesù.

Ecco dentro di noi c'è la potenza della risurrezione. È tutto dentro di noi, nel nostro spirito tutto può essere rinnovato.

O Signore Gesù dacci la fiducia in questa verità e dacci la gioia che viene dalla fiducia, che possiamo proseguire il nostro cammino con la sicurezza che tu ci purificherai, ci riempirai col tuo amore infinito.

Nel secondo mistero glorioso contempliamo l'Ascensione di Gesù al cielo.

O Signore dacci la gioia, perché sappiamo che tu hai portato la nostra natura umana nel tuo cuore, nella tua preghiera, nella tua lode. O Signore, fa' che ci sentiamo sempre nella tua preghiera e che tutte le nostre debolezze siano in te, che possiamo essere sereni, gioiosi nel nostro quotidiano.

Nel terzo mistero glorioso contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli.

*O Gesù, io ti prego per tutti noi e per tutti coloro che noi sentiamo nel cuore. Apri i nostri cuori affinché tutti possano ricevere la vita divina, la vita d'amore, di gioia, di pace, di serenità. Fa' che i nostri cuori siano In grado di respirare ed avere l'alito dello Spirito San*to. *Allontana da noi le forze negative che chiudono i nostri cuori di fronte a te. O Gesù, dacci quella preghiera che era nel cuore della Vergine e nel cuore degli apostoli, quando attendevano lo Spirito Santo. Fa' che tutti siamo uniti nello Spirito Santo.*

Nel quarto mistero glorioso contempliamo l'Assunzione della Vergine al cielo.

Così saremo assunti tutti un giorno; beato chi potrà guardare il volto di Dio, beato chi si purificherà qui sulla terra, beato chi è aperto totalmente alle grazie di Dio, chi entrerà nel possesso del regno per tutta l'eternità.

O Vergine Maria, aiutaci come tuoi figli a raggiungere tutto quello che Dio ci ha promesso. Aiutaci perché rispondiamo ai tuoi richiami in continuo. Perché possiamo aiutarti a vivere una fraternità cosmica, perché ti sei manifestata per tutte le creature, per tutte le religioni, perché sei la mamma dell'amore divino, fa' che siamo i tuoi figli.

Nel quinto mistero glorioso contempliamo Maria incoronata nel cielo.

Sarà incoronata anche sulla terra! Il suo trionfo sulla terra sarà il trionfo di Dio!

O Signore, dacci la gioia nell'attesa del trionfo della Vergine Maria e non saremo nel panico per cosa accadrà, non temeremo nessuna profezia, ma con la testa alzata verso la gloria di Dio, saremo sempre sereni. Fa' che mettiamo al centro del nostro futuro, la tua gloria, o Dio, la glorificazione della Vergine Maria e così, anche oggi, avremo la gioia.

SANTA MESSA

INTRODUZIONE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Desideriamo celebrare la S. Messa sul serio... Sul serio vuol dire entrare in comunione con tutti in Dio. Vuol dire che l'amore di Dio è libero in noi, vince tutti gli ostacoli, anche la morte, può tutto. Raccoglietevi e pregate col cuore quello che lo Spirito vi suggerisce. Io cercherò di guidarvi, di aiutarvi. Raccoglietevi a togliere ogni barriera dal vostro cuore. Pregheremo perché lo Spirito Santo guarisca le menti e i cuori.

O Signore Gesù il tuo sangue prezioso scenda su di noi, lavi le nostre coscienze, la nostra mente, il nostro cuore, la nostra anima, la nostra volontà, il nostro corpo. Gesù noi desideriamo, in questa santa Messa, comunicare con te, ricevere te, perché tu possa vivere in noi. Desideriamo entrare nella comunione con gli altri in te. Manda il tuo Spirito Santo in noi, lo Spirito d'amore che ci trasformi già nell'inizio della santa Messa, perché possiamo partecipare alla vita divina e comunicarla agli altri. Gesù guarisci dentro i nostri cuori l'incapacità di essere sereni, l'incapacità di amare, l'incapacità di essere gioiosi. Nel nostro profondo c'è qualche cosa che non ci permette di respirare, di respirare il tuo Spirito d'amore e per questo siamo scontenti, amareggiati... liberaci o Signore da questo atteggiamento di morte! O Gesù,tu vuol farci felici con tutti, ma ci sono dei momenti dentro di noi in cui non siamo felici con gli altri, vogliamo sfuggirli, ci manca la forza di incontrarli con amore, la forza di perdonare, la forza di capire l'altro che è diverso da noi. Guariscici o Gesù. C'è una forma di freddezza nei rapporti, in modo particolare con certe persone mentre tu non sei freddo con nessuno... comunicaci la tua vita, un calore d'amore.

O Gesù a volte diciamo: "Non posso perdonare" : È giusto dire che non posso, ma Dio in me può perdonare! Fa' che i nostri cuori si aprano al dono del perdono che viene da te, che possiamo perdonare noi stessi e gli altri. Se portiamo rancori, vendette dentro di noi... facciamo male a noi stessi, dentro di noi c'è il Figlio di Dio che soffre, che è crocifisso, forse anche morto. O Gesù, noi vogliamo la tua Risurrezione, il tuo amore dentro di noi, perché possiamo amare gli altri. Gesù, nel nostro cuore nascono le sette, perché ci sono dentro i nostri motivi. il nostro individualismo, il nostro egoismo! Guariscici o Gesù, perché i nostri cuori siano aperti all'amore totale che tu ci comunichi.

Gesù su tutti noi c'è anche l'influsso del maligno, il quale lavora in continuo, allontanalo da noi, dalla nostra mente, dal nostro cuore, dall'anima e dal corpo. Scenda il tuo sangue su tutti noi a proteggerci, a purificarci. Le tue piaghe gloriose guariscano tutti noi!

O Gesù guarisci i nostri cuori perché siano più aperti a tutti, dove non siamo aperti c'è uno spazio non libero... liberaci, o Gesù. Desideriamo essere gli strumenti del tuo amore. Riempici col tuo amore già all'inizio di questa santa Messa. Dove siamo deboli, incapaci di vivere il tuo amore, fa' che siamo pronti ad offrire tutte le offese, tutte le difficoltà, tutti i sacrifici per chi non ci ama. Dacci il potere di amare gli altri, di perdonare gli altri.

Ti ringrazio Gesù. Tu ti offrirai in questa santa Messa per noi, tu pregherai il Padre sulle nostre croci, sulle nostre amarezze, tu offrirai al Padre il tuo amore per noi e così ci porterai alla comunione col Padre. TI ringraziamo già nella santa Messa e tutti noi, come assemblea, riconosciamo che tu sei il nostro perdono, noi siamo peccatori che abbiamo bisogno di te.

OMELIA
Carissimi, questa sera abbiamo sentito da S. Giovanni: "Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo". Andrea ha portato suo fratello Simon Pietro da Gesù e gli ha indicato il Messia, il Salvatore. Io desidero che questo accada anche dentro di noi questa sera! L'Agnello che toglie i peccati del mondo, passerà tra di noi, Lui si offrirà... ma per realizzare questa opera di salvezza, ha bisogno degli agnellini, ha bisogno di me e di voi! Ha bisogno di noi, che togliamo i peccati del mondo, non con le nostre forze, ma con la forza dell'Agnello che ha redento il mondo. Io posso spiegarvelo con semplicità, ma dobbiamo tutti viverlo.
Nella vita di S. Francesco, c'era un episodio. Mentre stava ad Assisi, il vescovo di Assisi ha scomunicato il governatore, il quale ha proibito a tutti i mercanti di avere rapporti di commercio con il vescovo. Così è nato un odio grande nella città e S. Francesco ha detto ai frati: "Questa è una vergogna nostra, se può accadere nella nostra città!". Si sono messi a pregare e a digiunare. Poi S. Francesco ha invitato il governatore a presentarsi dinanzi al vescovo ed ha mandato due frati a cantare dinanzi a loro il cantico delle creature. Dopo di che il governatore si è inginocchiato dinanzi al vescovo, ha chiesto il perdono e ha detto al vescovo: "Anche se vedessi dinanzi a me l'assassino di mio figlio, lo perdonerei". Il vescovo, da parte sua, ha fatto lo stesso dinanzi al governatore e la pace è tornata tra di loro e nella città. Questo non è soltanto un esempio, è una realtà! La potenza del perdono che può essere comunicata anche agli altri!

Noi non possiamo togliere i peccati del mondo, è Gesù che li toglie, ma solo se noi siamo aperti all'Agnello che toglie i peccati del mondo, se lasciamo che Lui li tolga dentro di noi... allora noi diventiamo suoi strumenti. Osservate in questo caso S. Francesco, che non era sacerdote. S. Francesco ha tolto i peccati, i .grossi peccati dalle anime e dalla città. La potenza del perdono è la potenza divina, quella che allontana tutti gli scontri, che allontana tutte le guerre. Il perdono divino è l'effetto più bello dell'amore, è l'amore che supera tutte le frontiere dello sporco, del male, del cattivo. È una forza incredibile, una forza redentrice. Desidero che accettiate questo dono e che lo portiate alla società. Le discussioni non cambiano la società, le riunioni dove si beve, dove si grida, dove si bestemmia, dove si porta una logica umana anche onesta, non cambiano il mondo! Solo la potenza divina che perdona i peccati del mondo e le persone che vivono da agnelli possono cambiarlo!

Se non accade dentro di noi questo, noi non possiamo vivere l'Eucaristia, così come Dio vuole. Se l'odio ha preso il nostro cuore, l'ha paralizzato e non permette che l'amore scorra attraverso di noi. E questo è peggio di tutti i peccati delle persone che non si sono convertite! Pensate un po' che cosa sta accadendo nell'assemblea liturgica e con quale atteggiamento noi stiamo dinanzi a Dio, che cosa noi desideriamo ricevere e che cosa noi desideriamo trasmettere. Se non siamo completamente aperti a ricevere quella forza del perdono, non possiamo neanche trasmetterlo. Se non siamo decisi a dare quell'amore ai peccatori, a quelli che ci sembrano peccatori, dentro di noi l'amore di Dio non può traboccare, perché rimaniamo chiusi, stretti, e l'assemblea rimane senza l'amore di Dio.

Dio ha bisogno di ciascuno di noi. Ho detto all'inizio che noi siamo gli agnellini dell'Agnello grande, Lui ha bisogno di noi!

Nel Vangelo noi vediamo un cammino. I discepoli di S. Giovanni Battista hanno visto Gesù e quando hanno sentito "Ecco l'Agnello di Dio..." hanno percepito chi era Gesù e gli hanno chiesto. "Maestro, dove abiti?" E Lui ha risposto: "Venite." Oggi anche noi glielo domandiamo e Lui ci risponde: "Abito dove c'è l'amore puro, lì mi scoprirete, lì avrete tutti i doni, con quel potere voi potete sopportare i peccati del mondo"!

Quando entriamo in questa dimensione della vita con Gesù, scopriamo dove Lui abita. Quando noi cominciamo a vivere con Lui, allora scopriremo la potenza di Gesù come Messia. Nella realtà della nostra vita quotidiana, dentro di noi è Lui che toglie i peccati del mondo, attraverso di noi Lui toglie i peccati del mondo.

Oh, se avessimo in tutte le città italiane, almeno in quelle grandi, dei gruppi, delle fraternità, come la fraternità di S. Francesco, che individuassero il peccato della città e sentissero vergogna per questo! Mentre sono tanti coloro che sì dicono cristiani, pochi sono

come S. Francesco, come S. Chiara che hanno preso il Santissima ed hanno allontanato I nemici dalla città. Se ci fossero queste fraternità, queste comunità questi ordini a togliere i peccati del mondo! Dentro di noi c'è un grande, grande potere. Apriamoci, questa sera, al potere del perdonare I peccati, di togliere i peccati del mondo! Questa è una missione incredibile, è una missione grande, è una missione che ci porta al profumo della vita... apriamoci questa sera! Il Signore vuole darci la grazia, ce la da', ce la offre... prendiamola, sarà impressa nell'Eucaristia che riceveremo.

Se volete partecipare all'amore di Dio, Lui vi darà la forza di perdonare, prima perdonate a voi stessi tutto, tutto... liberate le vostre anime dai giudizi, dai rimorsi, da tutto... che siate liberi, liberi per amare voi stessi e apritevi per amare gli altri. Giungerà questo amore fino all'America, fino all'Australia, fino al Purgatorio...
Riflettiamo e preghiamo.

BENEDIZIONE

O Signore tu sei dentro ciascuno di noi, sei intero, la vita piena, sei il dono in cui ci sono tutti i doni. Anche questa sera sei il dono meraviglioso del perdono, la potenza che oltrepassa i limiti delle debolezze dei peccati, la forza salvifica. O Signore scenda questa grazia su di noi. Scenda questa grazia sulla Chiesa, nelle comunità, nelle società, tra le nazioni. O Signore, il tuo amore che unisce tutti i cuori, tutti gli uomini, tutte le sette, unisca tutti i gruppi del mondo. Spariscano le divisioni, il tuo amore puro unisca tutti e fa' che regni in noi e tra di noi. Fa' che tutti noi qui presenti, diventiamo una potenza grande per la Chiesa, per il mondo!

Come hai agito nel piccolo Francesco e in Chiara, così puoi agire in noi. Scenda questa grazia sulla terra, su tutte le creature, che tutti siano uniti in uno e così il maligno dovrà allontanarsi, perché non potrà abitare dove i fratelli si amano con l'amore divino.

Vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

ADORAZIONE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Adesso adoriamo Gesù crocifisso.
È una cosa grandissima adorare Gesù crocifisso, quando l'intero Inferno vede che Gesù è il nostro Salvatore messo sulla croce da satana, è la vittoria che festeggiamo dentro di noi. Gesù sta su ogni nostra croce ed è una vittoria dentro di noi. Sta su ogni croce e lì c'è la salvezza.
Allora cantiamo, semplicemente: Alleluia, alleluia alleluia...

Ci sono delle persone tra noi, che sono odiate dagli altri, hanno sofferto per le ingiustizie, sono ferite. Lodiamo il Signore perché Lui è il Signore di tutto questo, lodiamolo per gli avversari, per chi ci odia, chi fa del male, per chi fa delle maledizioni contro gli altri, per chi fa le cose sataniche. Lodiamo il Signore lì.

Canto: Lode a te Signor, mia roccia, mia fortezza... .

Preghiamo il Signore per chi divide il matrimonio, per chi divide le famiglie, per chi seduce i giovani. Il Signore è il padrone di tutte le situazioni, riconosciamo che Gesù dalla croce riconcilia, riunisce, guarisce, riporta i dispersi, i sedotti.
Cantiamo: Alleluia, alleluia...

Lodiamo Gesù nelle malattie. Egli è il Signore delle malattie, ha assunto le nostre malattie, Lui si glorifica nelle nostre malattie, attraverso le nostre sofferenze e le nostre malattie. Guarisce le piaghe dell'umanità.

Lodiamolo: Laudate omnes gentes, laudate Dominum... .

Ti adoriamo Gesù per le tue meraviglie! Quelli che ti mettono sulla croce, nelle messe nere, ti offendono, ma aumentano soltanto la tua gloria, non sono consapevoli che ti danno occasione di essere grande, perché tu rimani sempre l'amore e quando più ti offendono e ti fanno soffrire, tanto più il tuo amore si manifesta.

Signore noi ti adoriamo, questa sera in modo particolare, dove sei crocifisso da chi ti odia, noi ti lodiamo e ti benediciamo. Ti ringraziamo perché dove ci sono le nostre croci più dolorose tu ci ami di più, ti manifesti di più. Grazie Signore Gesù.
Canto: Gesù noi ti adoriamo..
Ti adoriamo o Signore in tutti i nostri limiti, dove siamo stretti dalle malattie, dalle debolezze, dalle pressioni dall'esterno, dagli attacchi, dove non sappiamo come muoverci. Ti ringraziamo, tu sei dappertutto e non soltanto in qualcuno, ma sei il nostro Salvatore, sei la pienezza della vita. Noi ti adoriamo Gesù e ti amiamo dove siamo limitati.
Canto: Gesù noi ti amiamo...
Grazie o Gesù. Noi ti adoriamo in tutti i bambini dei genitori separati e in tutti i bambini che non hanno ricevuto l'amore dei genitori. In tutti i bambini che non hanno ricevuto il tuo amore a sufficienza e ti riconosciamo che sei vivo. Noi ti adoriamo e desideriamo che in tutti i bambini risorga il tuo amore. Ti adoriamo in tutti gli uomini che sono stati colpiti nell'infanzia e sono diventati una maschera, gonfiati, incapaci di essere sinceri, di vedere le bellezze che cI sono sotto. O Gesù noi ti adoriamo, che la luce del tuo amore penetri attraverso tutte le maschere, tutte le mura. Si manifesti il tuo amore lì dove loro hanno sofferto, che scoprano il tesoro del tuo amore.
Canto: Gesù noi ti lodiamo...
Grazie Signore Gesù. Ti adoriamo in noi stessi, in modo particolare dove non ti abbiamo visto. Dove abbiamo pensato che noi abbiamo sofferto, Tu che sei l'amore non amato, tu hai sofferto per noi e in quel momento la tua offerta, il tuo sacrificio era fertile per noi. Ti adoriamo Signore in tutte le sofferenze che abbiamo subito, ti adoriamo in tutte le sofferenze della Chiesa e del mondo intero, sei in ogni uomo, anche in ogni uomo cattivo e noi ti adoriamo lì, desideriamo abbracciarti perché tu risorga in ogni uomo che inginocchiato dinanzi a te riconosce il tuo amore ed è salvato. Grazie.
Canto: Fissa gli occhi in Gesù... .
O Signore Dio, noi ti ringraziamo per ogni momento di questa giornata. Grazie per i momenti della riflessione e per i momenti della preghiera. Ti ringraziamo per le passeggiate, per la bella giornata, ti ringraziamo per ogni persona che abbiamo incontrato, ma anche per la persona che non ci piaceva, che ci sembrava strana, cattiva, perché era un'occasione per amare, per glorificarti, una persona che ci era offerta per la tua glorificazione. Ti ringraziamo Signore per tutte le grazie che hai offerto alla Chiesa e all'umanità in modo particolare, perché la nostra comunione nel tuo amore cresce. Scenda, o Signore, il tuo amore su tutti noi che siamo penetrati dal tuo amore, buoni e cattivi.
Si manifesti il tuo amore anche in coloro che lottano contro il tuo amore, noi mandiamo il tuo amore puro a tutti, rispondiamo a tutte le reazioni buone e cattive col tuo amore. O Signore, benedici tutti, buoni e cattivi, come il tuo amore riscalda tutti, così dai nostri cuori esca una benedizione continua per le persone. O Signore, noi ti ringraziamo, perché possiamo affidare tutti i problemi e tutti i nostri cari a te. Ti ringraziamo perché hai accolto le nostre preghiere ed, anche questa sera, noi possiamo riposare in pace, perché tu, il Salvatore del mondo, veglierai su di noi.
La tua benedizione scenda su tutti noi, su tutti gli oggetti sacri che questi fedeli tengono nelle mani, oppure sono qui sull'altare: le statue, le croci, le coroncine...
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

5 GENNAIO 1994

PREGHIERA DEL MATTINO
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
Entriamo nella preghiera dell'abbandono. Sedetevi. Lasciate gli oggetti accanto a voi. Rilassatevi, vi raccomando con gli occhi chiusi, distesi...
Non posso esistere senza Dio, neanche una parte di me può esistere senza Dio, aperto completamente a Lui, io vivo. Affido tutto a Dio attraverso il Cuore Immacolato. Abbandono la mia mente. Metto tutti i miei pensieri nel Cuore Immacolato di Maria: che Lei diriga tutti i

miei pensieri a Dio Padre. Affido tutte le persone e tutti i problemi che assillano la mia mente... che ogni mio pensiero provenga da Dio e riposi in Dio. Gli affido la mia volontà... che io non faccia nulla da me stesso... che entri la grazia di Dio nelle mie decisioni. Abbandono a Dio attraverso Maria il mio corpo, il mio cervello, i miei nervi... i miei occhi... che siano puliti, che siano un fuoco d'amore, che esprimano la felicità eterna... Abbandono a Dio le mie orecchie... che siano aperte a ricevere tutto quello che Dio vuole... che ci sia un'attenzione interiore a percepire l'amore, la gioia, i messaggi della salvezza.

Abbandono a Dio le mie labbra... che siano pulite, che ci sia soltanto l'amore di Dio puro, purissimo sulle mie labbra, la mia bocca sia consacrata, capace di dire soltanto la parola di Dio con la potenza dello Spirito Santo. Affido a Dio le mie mani, le mie braccia perché tutte le mie azioni siano d'accordo con Dio. Io tocco, saluto, abbraccio con le mie braccia, con le mie mani... che tutto sia un sacramento, che passi attraverso di me l'amore di Dio.

Da Gesù usciva la forza che guariva, che salvava... che attraverso le mie braccia, le mie mani venga la forza a chi sarà salutato, toccato. Abbandono a Dio i miei piedi, le mie gambe... che io faccia i passi di Dio sulla terra, così come sono venuto da Dio... che io cammini verso di Lui con sicurezza, con fermezza.

Abbandono a Dio la mia schiena, tutti i centri nervosi... che Dio diriga tutto! Abbandono il mio respiro, io desidero buttare tutto quello che c'è di sporco dentro di me e respirare il tuo alito...

Il tuo Spirito, Signore, penetri il mio cuore... mi penetri con la luce, con la pace, con l'amore. Il tuo Spirito Santo penetri il mio profondo, le mie ossa, le mie ghiandole, penetri tutto quello che io non posso controllare.

"Signore fa' di me un tuo strumento della pace" che i miei occhi, le mie mani, il mio cuore, tutto me stesso sia uno strumento della tua pace, che io ne sia ricolmo, che la tua pace e il tuo perdono si manifestino su tutti.

"Fa' di me uno strumento della tua pace" che dentro di me regni la tua pace, il perdono, che io sia bagnato nel perdono, che il perdono in me fiorisca e porti *profumo a tutti intorno a me.*

"Fa' di me uno strumento dell'amore" che io mi senta amato in modo infinito, che esultino anche le mie ossa, che i miei occhi siano brillanti, che i miei pensieri siano i raggi dell'amore, che dal mio *interno vengano in continuo le onde d'amore, i pensieri, i desideri, che tutto sia amore.*

Fa' che il mio corpo sia l'amore puro, santo... che non esista la passione, ma soltanto una donazione divina, che io non conosca l'aggressività, l'invidia, la gelosia. Fa' che io sia penetrato dalle onde dell'amore divino, quell'amore che c'è, o Padre, in te, tra te ed il Figlio nello Spirito Santo. Inondami del tuo amore.

"Fa' di me uno strumento d'amore" che io sia sempre amore in ogni situazione, come il sole non può essere, se non calore, così che io non possa essere null'altro che l'amore, il tuo amore. Fa' che io riposi sempre in esso, perché soltanto così potrò essere il tuo strumento d'amore.

"Signore fa' di me uno strumento della tua luce" riempimi della tua luce, che dentro di me tutto sia chiaro, che dentro di me ci sia una fiducia infinita in te, allora saprò camminare attraverso la valle tenebrosa. Fa' che dentro di me ci sia la luce infinita, la speranza infinita, che mai manchi alla speranza, alla fiducia in te, così avrò la risposta giusta per tutti in ogni situazione, perché la tua luce brillerà anche nelle tenebre, sparirà da me ogni confusione ed ogni ansia, ogni pretesa di dirigere me stesso e gli altri.

"O Signore fa' di me uno strumento della gioia" fa che io mi senta salvato, che io davvero mi senta il figlio di Dio, che senta che tutto è preparato per me, che l'universo appartiene a me... metti in me quella gioia infinita che non ha nulla a che vedere con la gioia umana. Desidero la beatitudine... la gioia che porta la serenità dappertutto.

O Padre, oggi ho pregato così con te, la mia preghiera è vera quando mi rivolgo a te, quando sono in questa apertura, quando sono totalmente fiducioso in te, so che tu sei il mio Padre. Desidero che dentro di me, ci sia la disponibilità del tuo Figlio Gesù che ti amava sempre e che sentiva il tuo amore, anche quando è stato perseguitato; nessuno e nessuna realtà poteva spegnere il suo amore verso di te. Padre mio, "Padre nostro" che io possa

sentire te e che possa sentire che hai predisposto tutto per me, che sei sempre vigilante su di me.

"Padre che sei nel cielo" sei il mio Padre, sei il Padre dell'umanità.

"Sia santificato il tuo nome" che in me e attraverso me, ci sia un timore reverenziale verso di te, una ammirazione profonda... che dentro me ed attraverso me sia tutto santificato... sia santificato il tuo nome.

"O Padre, venga il tuo regno" in me e attraverso me, il regno del perdono, della pace, il regno dell'amore, il regno della luce il regno della gioia dei figli di Dio.

Fa' che dentro me ci sia la disponibilità "di fare la tua volontà" e di adorarla sempre, senza mormorare, senza resistere... che tu possa governare in me e attraverso me gli altri...

"Come nei cieli, così sulla terra.. . " come si è fatta la tua volontà nel tuo Figlio prediletto Gesù e come c'è l'armonia tra te e il tuo Figlio Gesù... che sia tutto in me ed attraverso me.

O Padre, dacci le grazie in continuo... senza le tue grazie non posso vivere... sono il mio pane quotidiano... io vivo o Padre di te, abbi cura per tutte le cose che sono in me, per quelle spirituali, ma anche per quelle fisiche, materiali... e fa' di me il tuo pane di vita per gli altri.

"Perdona o Padre tutto in me'; che la mia vita diventi un perdono per gli altri, tu mi hai amato per primo, tu perdona dentro di me tutto. Si sono accumulate tante cose dall'infanzia, dalla giovinezza: le tensioni, una lotta interiore. Perdona, o Padre, e fa' che questo perdono entri in me. Desidero essere il tuo perdono per l'umanità.

O Padre predisponi tutto perché dentro di me ci sia la volontà di seguire le tue indicazioni, per "non entrare nella tentazione..." Fa' che la mia anima, che il mio cuore preghino in continuo, siano rivolli a te in continuo, così sarò vigilante. Che tutto dentro di me sia in attesa di te. Liberami dalle tentazioni nelle quali sono già entrato e proteggimi o Padre. II sangue del tuo figlio Gesù ed il tuo amore che è sceso dal cielo, scenda adesso su di me, protegga la mia anima e il mio cuore, la mia mente e la mia volontà, protegga il mio corpo e mi protegga tutto il giorno.

Fa' che io senta questa potenza e possa trasmetterla agli altri, che io li protegga con la tua protezione. Il tuo sangue o Gesù, che è l'amore del Padre, purifichi attorno a me tutte le persone cattive che hanno qualche cosa contro me. Purifichi le loro menti, i loro cuori, le loro anime, i loro corpi, perché anche loro siano liberati, che siano tolte le cattiverie e nei loro cuori sia piantato l'amore, la pace, la gioia divina, la gioia di fare il bene.

Proteggi, o Padre, quello che hai piantato in me questa mattina, fa' che cresca indisturbato in questa giornata. Fa' che tutto il mio essere respiri in te e che tu senta me; che in questo giorno io mi senta il raggio della tua vita divina, il raggio che è sempre collegato con la fonte.

Grazie o Padre, io so che tu fai tutto, ma per me è importante questa preghiera, perché nella preghiera io mi apro a te e tu puoi versare in me una vita nuova.

Ti ringrazio Padre e so che adesso i raggi della tua bontà scendono, non soltanto su di me, ma attraverso di me sulla mia famiglia e sull'umanità intera, sui buoni e sui cattivi.

Grazie, o Padre, fa' che ci sia l'armonia perfetta tra di noi. Amen.

GLI STRUMENTI DI DIO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Preghiamo di nuovo il primo mistero gaudioso.

O Maria, anche oggi il nostro Signore vuole venire in noi, vuole abitare in noi, vuole usarci per la salvezza del mondo, vuole darci le grazie nuove e promuovere quelle grazie che sono dentro di noi. Sii nei nostri cuori, nella nostra mente, nella nostra anima, sii in tutto il nostro essere con le tue virtù, con la tua vita immacolata.

Sii, o Maria, colei che accoglie Gesù, che accoglie tutte le grazie, sii la mamma che genera, che porta al mondo le grazie, sii la mamma che si prende cura del Figlio di Dio in

noi, sii la mamma che segue Gesù fino all'altare, fino alla croce, sii la mamma che ama il Figlio anche quando è sepolto e lo segue anche quando è risuscitato, fino ad arrivare al Padre.

Sii la mamma in noi...

In questa giornata, come ho detto, tratteremo il tema: "Gli strumenti di Dio" e poi nel pomeriggio: " Una vocazione, come lo strumento in questo tempo".

Il Signore ha bisogno di tutti noi, come ho detto ieri sera, siamo tutti agnellini che partecipano alle nozze dell'Agnello. Il Signore ha bisogno di strumenti vivi ed oggi riflettiamo su che cosa vuol dire essere uno strumento nelle mani di Dio.

Negli atti degli apostoli, capitolo 19, leggiamo l'esperienza di S. Paolo ad Efeso: "Dio intanto operava prodigi non comuni per opera di Paolo, al punto che si mettevano sopra i malati fazzoletti o grembiuli che erano stati a contatto con lui e le malattie cessavano e gli spiriti cattivi fuggivano. Alcuni esorcisti ambulanti giudei, si provarono a invocare anch'essi il nome del Signore Gesù sopra quanti avevano spiriti cattivi, dicendo: `Vi scongiuro per quel Gesù che Paolo predica...' Facevano questo sette figli di un certo Sceva, un sommo sacerdote giudeo. Ma lo spirito cattivo rispose loro: `Conosco Gesù e so chi è Paolo, ma voi chi siete?' E l'uomo che aveva lo spirito cattivo, slanciatosi su di loro, li afferrò e li trattò con tale violenza che essi fuggirono da quella casa nudi e coperti di ferite".

Ecco, prendiamo questo testo di S. Paolo come spunto per riflettere, come un punto di partenza. In questo caso, era un sommo sacerdote giudeo, incaricato dalla religione, aveva dei poteri e la missione, invocava il nome di Gesù... ma avete visto la fine!

Ho assistito ad un esorcismo da parte di un sacerdote cattolico il quale si riteneva potente, con doni straordinari faceva l'esorcismo su una donna. Egli non aveva la missione particolare dalla Chiesa, ma si riteneva forte e gridava, gridava per scacciare il demonio.

Un'anima che stava lì, mi ha detto: "Ho sentito ridere satana... e dire 'Ma lui pensa che io abbia paura delle sue grida!'".

Ecco, in tutti e due i casi, vediamo una profonda mancanza di comunione con Gesù. Nel primo caso era un sommo sacerdote giudeo e gli altri sacerdoti suoi figli, nel secondo caso un sacerdote cattolico, orgoglioso, prepotente, chiuso interiormente al Signore Gesù.

Voglio spiegarvi alcune cose che sono importanti per chiarire certi atteggiamenti interiori. Tutti siamo uno strumento e lo strumento non agisce per se stesso, non agisce senza essere dipendente da chi se ne serve. Quando lo strumento comincia ad agire per se stesso e si stacca da chi lo usa non è più strumento, è un oggetto da buttare, non può servire a quello scopo che il Signore vuole per quella persona.

Allora dobbiamo prendere questo atteggiamento profondo: noi, che siamo gli strumenti di Dio, dobbiamo essere in comunione, in sintonia perfetta con Dio. Stamattina abbiamo meditato la preghiera del Padre Nostro, ma che cosa diciamo noi in questa preghiera? Che sia santificato il suo nome, che venga il suo segno, che sia fatta al sua volontà come in cielo, dove si è realizzata perfettamente, così sulla terra. Chiediamo: Dacci il nostro pane quotidiano... purificaci, liberaci dal di dentro, proteggici, non permettere che noi entriamo nella tentazione. Questa è una dipendenza totale, è una apertura totale al Signore. Questa preghiera è la preghiera fondamentale cristiana, dove possiamo vedere quale atteggiamento dobbiamo avere dinanzi al Signore.

Ci sono degli impedimenti dentro di noi che non ci permettono di essere strumento nelle mani di Dio: c'è un io forte, che impedisce l'azione di Dio. Un uomo fanatico ha un io forte, un uomo che discute e vuole convincere che Dio c'è, ha un io forte. Un uomo che si impone, (anche io come sacerdote posso impormi con le prediche, con le grida, con le minacce... c' è un io forte dentro di me!) Un uomo che pensa di saper tutto, di dominare tutto e tutte le situazioni, un io che vuole dominare il futuro ed il passato, questo io forte ed orgoglioso è un impedimento per Dio. Dio non può usare questo soggetto, perché è sufficiente a se stesso e non rappresenta quella forza divina. La forza divina è l'amore, è la pace. La forza divina viene quando lo strumento aperto a tutto quello che Dio vuole.

C'è un altro io molto forte, a volte fortissimo, ma sottile, che si sviluppa nei movimenti spirituali sia fuori che dentro la Chiesa. Fuori, con certe tecniche meditative, si sviluppa un io

umano talmente forte che le persone sono indirizzate a dominare tutto, conoscere il futuro, il passato... e in base a questo è venuta anche la convinzione della reincarnazione.

Questo avviene perché c'è una interpretazione umana, non una interpretazione che viene dalla Rivelazione, perché l'io si è imposto per interpretare tutto, anche quello che appartiene soltanto a Dio. In queste tecniche c'è una tendenza a dominare tutte le situazioni, per tenerle nelle proprie mani. Allora vedete come lo strumento non funziona quando un'anima, un gruppo a se stante, come le sette e le anime unite tra di loro, sono indipendenti da Dio.

Cose simili si trovano anche nella Chiesa. Se uno che guida il gruppo si impone, anche con le sue idee spirituali chiude le altre persone e non le apre a Dio, questa persona non permette che tutto il gruppo e ciascuna persona sia lo strumento come è previsto da Dio. C'è un pericolo grande, grandissimo nelle persone che hanno le locuzioni, le visioni, le e-sperienze particolari, straordinarie! il pericolo sta in questo che le esperienze straordinarie, miracolose, le visioni vengono prese dall'io e quella persona che riceve le visioni, le interpreta da sola, le usa da sola. Già in partenza satana si avvicina per utilizzare i poteri straordinari di un'anima per il proprio scopo, per il proprio servizio.

Tutto quello che c'è di ordinario o di straordinario, deve essere sottomesso a Dio e deve essere sottomesso ai fratelli nella comunione. Più che un dono straordinario vale l'umiltà, l'ubbidienza e la sottomissione a Dio. Qualsiasi dono straordinario o ordinario viene usato da Dio, quando noi siamo sottomessi, quando noi siamo a disposizione di Dio.

Vediamo per esempio la Madonna. Con tutta la sua bellezza si è presentata come un nido di Dio, con un'apertura totale a Dio e Lui faceva quello che aveva programmato per Lei e attraverso di Lei. È una immagine perfetta per noi che oggi vogliamo capire come possiamo essere gli strumenti di Dio. Quello che dà il potere ad uno strumento non è qualche cosa di straordinario oppure ordinario ma la vita che viene da Dio e si manifesta attraverso cose semplici o cose straordinarie.

Se le cose straordinarie mi mettono in un atteggiamento di prepotenza, di orgoglio allora otterrò un effetto contrario! Ecco, questo dobbiamo capire, che l'atteggiamento di sottomissione è molto importante. Gesù verrà quando vuole, come vuole. Dobbiamo attenderlo con gioia, che si manifesti, che illumini le tenebre, che purifichi la terra.

Noi siamo in un'attesa gioiosa, che Lui possa prenderci, metterci nel suo regno, che il suo regno progredisca. Il nostro atteggiamento fondamentale è di servire Gesù, di amare Gesù, che Gesù possa utilizzarci in questo tempo per la sua gloria e per la sua glorificazione dentro di noi; allora entriamo nella sua gloria, siamo strumenti, siamo i raggi della sua luce già oggi.

L'atteggiamento fondamentale di uno strumento è questo: sentirsi uno strumento! Pensate ad Abramo, egli non ha mai utilizzato Dio come proprio strumento, non ha utilizzato nessun potere a suo vantaggio. E' stato ubbidiente, ubbidiente fino alla disponibilità di sacrificare l'unico figlio, l'unica speranza delle promesse di Dio. Era aperto, semplicemente disponibile, e che cosa è successo? Proprio a tal punto era ricolmo delle grazie di Dio, delle benedizioni dl Dio, che è diventato un mezzo per tutte le nazioni, poteva vedere le generazioni che da Lui sarebbero venute, numerose come la sabbia del mare, come le stelle del cielo. Questa è la conseguenza di un abbandono a Dio, di sentirsi come i mezzi disponibili per quello che Dio vuole, non quello che noi vogliamo.

Vedete Mosè. È stato prescelto già nel grembo della madre, Dio l'ha preservato dall' essere ucciso, Dio l'ha nascosto nella casa del faraone per conoscere tutte le cose lì, l'ha portato fuori nel deserto, poi si è trovato un giorno faccia a faccia con Lui.

Da quell'atteggiamento possiamo capire che cosa siamo noi. Mosè si sentiva nulla, nulla di fronte a Dio e Dio l'ha utilizzato, gli ha detto: "Vai, fai questo, fai quello". Così abbiamo visto che Dio l'ha usato fino al fine, fino alla sua morte e lui si è sottoposto con la fiducia pura di uno strumento.

Il profeta Elia, ha sterminato i falsi profeti, ma poi tremando, è fuggito perché aveva paura. È uno strumento! Con tutte le visioni, tutte le apparizioni si è trovato dinanzi a Dio senza parola. Dio ha detto ad Elia: "Fai questo, fai quello" Elia ha ubbidito. Questo è l'atteggiamento degli strumenti di Dio.

Gesù, Figlio di Dio, è ubbidiente, non ha fatto nulla fuori dall'ubbidienza al Padre. Adesso possiamo vedere che cosa sono gli strumenti di Dio; dobbiamo sentirci tutti quanti strumenti di Dio, con la responsabilità di appartenere completamente a Lui e di essere al suo servizio. Da questo atteggiamento esce un profondo bisogno di adorare Dio. Ma adorare Dio non vuole dire soltanto essere inginocchiato, ma essere aperti, dentro di noi, con una ammirazione incredibile, dove la nostra anima tocca la grandezza di Dio, la bellezza di Dio, le meraviglie di Dio. Quando sappiamo che tutto viene da Dio, nella prostrazione, la nostra anima e tutto il nostro essere vuole essere aperto, sottomesso per essere una spugna che assorbe la bellezza e la grandezza di Dio, proprio come una spugna che si apre, che si carica di quella bellezza e di quella gloria.

Dobbiamo avere questo atteggiamento di fronte a Gesù, a Gesù sulla croce, a Gesù Eucaristico, a Gesù parola di Dio perché Egli è Dio manifestato sulla terra. In Gesù si è manifestato Dio sulla terra. Gesù non è un'anima ricca, ricchissima, bella, bellissima a se stante; non è venuto per conto suo, ma è venuto dall'eternità, dal Padre, perciò ha rivelato il Padre. Nel mondo, tante guide spirituali sono diventate dei guru, degli dei e si sono messi al livello di Dio. Gesù è sottoposto al Padre, rivela il Padre, conduce al Padre e per questo la nostra adorazione a Dio Padre deve essere sempre in Gesù e attraverso Gesù.

Il centro di questa adorazione è il sacramento d'amore: l'Eucaristia. Adorare e partecipare a quel mezzo dell'amore puro, pieno. che Dio ci ha dato. Ogni uomo che si sente strumento deve essere unito a questo mezzo d'amore: l'Eucaristia. Così che ciascuno sia un raggio di quell'amore. Ma se il raggio si stacca, perde la sua forza e la sua luce.

Il comportamento dello strumento, è questo: essere in Dio, aperto completamente a Dio, ricevere in continuo da Dio, stare in continuo con Dio. Se noi stiamo in Dio e siamo aperti a Dio con semplicità, comincia la nostra attività, la nostra irradiazione sul mondo come una luce accesa perché c'è il contatto con la corrente. Quando dentro di noi funziona questo contatto con Dio, automaticamente comincia la nostra irradiazione. Quando noi desideriamo questo contatto e desideriamo la vita di Dio e desideriamo essere tutto amore, comincia una irradiazione.

Un giorno abbiamo pregato su un'anima eletta che è attaccata dalle fatture. Soffriva molto. Allora abbiamo ricevuto questo messaggio: I colpi vengono da certe persone, quando arrivano questi colpi all'anima, devono essere trasformati nell'amore, dalle sofferenze si deve irradiare l'amore verso quelle persone, allora la fonte dell'odio viene purificata e quelle frecce della maledizione vengono annientate". Quest'anima si mette in contatto con Dio amore, vive Dio amore e irradia amore sulla terra. Questa è la legge della nostra apertura a Dio e l'apertura alla missione che ci ha affidato: Vivere dentro e irradiare fuori.

Adesso desidero trattenervi, un po' in concreto. Abbiamo detto che l'amore è più forte dell'odio. Ma dentro di te è più forte dell'odio se tu sei ricolmo d'amore e se permetti che le tue attività si trasformino nell'amore. Che i tuoi pensieri, i tuoi desideri, le tue parole, diventino i raggi d'amore per le persone, verso gli amici e verso i nemici. L'irradiazione dell'amore spegne le frecce del maligno e converte i cattivi e quelli che erano gli strumenti di satana diventano gli strumenti di Dio.

Su questo livello non dovete essere grandi né predicatori né fare miracoli. Dovete semplicemente permettere che Dio sia grande in voi, che la potenza dell'amore pulito, misericordioso scenda su tutti. Dovete permettere che ciascuno di voi sia il sole divino, che siate i figli dell'Altissimo, come dice la scrittura, ricolmi e in atteggiamento di irradiare. Adesso potete capire cosa significa quando la Madonna dice che dobbiamo pregare di più, ma non per dire le preghiere, bensì per essere aperti a questo contatto nel quale riceviamo tutto, riceviamo questa potenza eterna dell'amore da dare al mondo.

La nostra pace, trasformiamola nella pace divina. Quando noi siamo abbandonati a Dio, è Impossibile che dentro di noi non ci sia pace. Questo l'hanno provato i mistici e le persone con i doni straordinari. Quando Gesù li metteva a sperimentare l'Inferno, loro, nel profondo, sentivano la pace. Con tutte le sofferenze che avevano, dentro c'era la pace. Quando ci manca la pace? Ci manca quando siamo staccati dalla fonte, da Dio, quando vogliamo governare noi stessi, il nostro passato, il nostro futuro, i nostri peccati, non possiamo rinunciare neanche ai nostri peccati senza Dio, senza la grazia di Dio, non possiamo nulla!

Allora dobbiamo metterci nell'atteggiamento che tutto proviene da Dio. Avere questa apertura, questa consapevolezza che Dio ci dà tutto, ci darà tutto quello,che ci serve. Ma occorre che Dio sia dentro di noi. Questo vi apre alla pace. Sarete ricolmi della pace e la pace verrà irradiata attraverso di voi! C'è un modo di procedere nel dare la pace e nel proteggere la pace che Gesù spiega agli apostoli così: "Quando andrete nei villaggi, salutate tutti con 'Pace a voi'. Chi è degno della pace, la vostra pace scenda su di lui, chi non è degno, ritorni la pace in voi".

Questa è una legge molto importante, perché è una legge che vi protegge dal male. Noi vogliamo forzare le persone per dare la pace e questa è già un'apertura a satana, perché Dio rispetta la libertà e anche tu devi rispettare la libertà degli altri. Tu puoi offrire il dono, se uno lo accetta o non lo accetta la responsabilità è sua. Quando voi volete forzare nel dare la pace, fate violenza sulle altre persone ed esse rispondono con la violenza. Così ottenete l'effetto contrario, perché in quel momento, anche dentro di voi nasce la guerra, la discussione, la lotta e voi perdete la vostra pace.

Se qualcuno vuole prendere la pace, prenda la pace, se la respinge, tenetela per voi, non perdete la vostra pace! Gesù dice: "Non resistete al malvagio". Mai utilizzare la violenza, anche se porti i doni belli tu offrili e se quelli li respingono, torneranno a te; se tu trattieni l'amore, la pace, la serenità, la pace tornerà in te. Invece se tu vuoi convincere un altro e lo sforzi, dentro di te c'è una lotta e quando uno respinge la tua pace, dentro di te rimane la ferita e tu perdi la tua pace.

Non sappiamo ascoltare Gesù, non sappiamo proteggerci. Vedete come satana ci coinvolge e invece di essere uno strumento di Dio, una pace continua, noi facilmente siamo coinvolti dalle persone che non vivono la pace, diventiamo anche noi strumenti di satana, cominciamo a litigare, a discutere, ad offendere. Per esempio. Guardate le persone che sono state colpevolizzate nella vita, se qualcuno le tocca si difendono subito.

Si difendono subito perché hanno le ferite dentro e se voi che portate la pace, cominciate a costringere quelle persone, la maschera diventa più dura, loro si mascherano di più e sentirete una guerra dall'altra parte. Voi semplicemente dovete essere la pace, essere la pace in un modo incondizionato. Se qualcuno vuole utilizzare l'energia del sole, la utilizzi e il sole rimane tale! Rimanete nella pace del Signore, siate la luce, gli strumenti della luce!

La luce verrà da sola dentro di voi. Dio è la luce, se voi siete aperti, Dio in voi illuminerà tutto, anche quello che non conoscete, che non potete spiegare, basta che voi siate in un atteggiamento di apertura interiore, al di là delle vostre capacità mentali. Dio guiderà tutto!

La cosa più bella è quando Dio vi guida e voi non lo sapete. Quando Dio vi guida attraverso i misteri, come la mamma guida un piccolo perché non è capace né di camminare, né di capire le cose. Dio agisce dentro di voi, questa fiducia interiore apre alla luce. Spesso i cristiani cercano le cose straordinarie è corrono per le cose straordinarie, perché vogliono risolvere i problemi su un livello di dettagli e così non risolvono i problemi. Ma il Signore vuole trasformarti in luce e come viene questa luce? Viene attraverso un'apertura semplice alla parola di Dio. Non aver paura, abbi fiducia, avvicina il tuo Dio con la semplicità, cerca prima di tutto il regno di Dio. Se osserviamo questo ordine delle cose con semplicità, la luce penetra e saremo illuminati perché la nostra luce non sono le nostre idee, neanche le nostre visioni, la nostra luce è Dio che guida tutto, conosce tutto, ci prende per mano anche quando non sappiamo che cosa fare.

Un Dio che sa utilizzare anche i nostri passi sbagliati, il passato sbagliato e trasformare tutto. Allora questa apertura interiore, silenziosa, dove regna la fiducia, la speranza e l'amore ci apre alla luce. Noi che rosa diamo al prossimo come strumenti? È sbagliato dare le idee, la nostra aggressività, le nostre convinzioni. È sempre manipolare le persone! Ma è importante dare a Dio e insegnare alle persone come aprirsi a Dio.

Guardate bene i messaggi della Madonna di Medjugorje, leggeteli... Lei non convince, non impone, non manipola, ma semplicemente chiama all'apertura, a mettersi in contatto con Dio per essere la luce. Siamo strumenti della luce se portiamo Dio agli altri e se siamo capaci di insegnare questa apertura interiore, non per mezzo delle tecniche, ma con semplicità e con la fiducia di un bambino, facendo in modo che le persone si aprano alla luce.

Dio è la vita eterna, in Dio c'è la vita eterna. Noi strumenti di Dio, siamo chiamati a manifestare la vita, non una vita astratta, ma la vita completa, la vita che porta la serenità, una fioritura interiore, una vita che vi spiega come dovete sposarvi, come dovete vivere nel matrimonio, come dovete vivere nel vostri rapporti, una vita che si manifesta dentro di voi.

Una persona scontenta ma che è continuamente in Chiesa vuol dire che non è aperta a Dio; è impossibile vivere con Dio ed essere scontenti, non essere felici, solo se non si è aperti a Dio. Un'anima che in continuo prega e in continuo maledice gli altri, critica gli altri, non si è aperta a Dio, in quell'anima non c'è la vita, c'è la morte e la malattia. Quando preghiamo il Signore che ci usi come strumenti della sua luce, della sua vita, dobbiamo essere questi strumenti, essere in contatto con questa fonte, la fonte di Dio. La gioia... perché i cristiani non gioiscono? È una contraddizione nella vita cristiana non essere felici. Ci sono quelli che sono andati a cercare le sette, sapete perché?

Perché non hanno trovato tra i cristiani la felicità, non hanno visto la strada giusta, non hanno visto la strada che porta alla gioia ed alla felicità. C'è sotto la tristezza una chiusura interiore che satana utilizza. S. Francesco dice che il pericolo più grande per un'anima è stare nella tristezza, e afferma semplicemente: "Se hai peccato confessati e sii lieto, altre ragioni non esistono perché tu sia infelice". Il problema è che noi abbiamo ritenuto tante ragioni per essere tristi e non le vogliamo togliere finché non togliamo quelle ragioni, i motivi umani, le paure etc... non possiamo essere gioiosi.

C'è un'altra causa perché non siamo gioiosi: non siamo aperti dentro di noi per ricevere la gioia del Signore. Quando si fa l'esorcismo sulle persone, in modo particolare su persone che non hanno presenze sataniche ma hanno dei disturbi, di solito esse vogliono una soluzione automatica, ma in alcune non si può fare nulla perché nei loro cuori in continuo invocano satana. Con la mente dicono "liberami", ma i cuori appartengono a satana, vogliono la loro giustizia, vogliono i loro diritti, vogliono la vendetta, nei cuori ci sono tante ragioni che vogliono trattenere ad ogni costo, vogliono trattenere il regno di satana dentro di loro.

Alcune volte trovo proprio una stizza dentro e che cosa pub fare un sacerdote in questi casi? Se le persone non si aprono, se non rinunciano a tutto questo e si decidono nel profondo del loro cuore per Dio, non possono arrivare alla gioia ed alla liberazione. Noi siamo molto molto superficiali nel nostro impegno per allontanare satana, bisogna buttarlo dal cuore, fuori dai pensieri, dai desideri, dai cattivi sentimenti.

Se i nostri cuori invocano il male e la bocca dice: "Io voglio la gioia" è inutile! Il Signore vuole usarci come strumenti, se siamo aperti nel nostro profondo soltanto per il regno di Dio, per l'amore, per la pace, per la giustizia di Dio, per il perdono... oh, vedrete presto saranno cambiate le vostre facce e voi sarete in grado di cambiare gli altri.

Il problema è che noi abbiamo riservato i nostri cuori per un altro regno, che non è il regno di Dio.

C'è un'altra causa. Le persone credono e non credono. Dentro di loro non credono che Dio dà tutto. Ma Dio ti dà tutto per farti felice. Non ti darà i soldi, perché comunque tutti ne abbiamo troppi! Nonostante che tutti si lamentano e ne vorrebbero avere di più.

Quando hanno vissuto i nostri genitori, all'inizio della nostra infanzia, avevano i soldi per coprire le spese per lo zucchero e forse per il caffè, niente altro! Eppure erano felici! Noi ci muoviamo verso Dio solo sul livello materiale invece che sul livello del regno di Dio; tutto il resto verrà, Dio stabilirà tutto; ma mentre ci muoviamo sul livello materiale, non otteniamo quella ricchezza interiore. Non per caso S. Francesco e S. Chiara hanno rinunciato alle altre cose per scoprire quel tesoro dentro di loro. Loro cantavano e i ricchi guardavano come erano felici! Poiché noi non sappiamo togliere queste cose, ecco che dentro di noi non arriva la gioia, non arriva la felicità interiore.

Dobbiamo sgombrare i nostri cuori e ogni volta che invochiamo Dio sentiremo la sua presenza; invece se i nostri cuori sono divisi, veramente la bocca invoca Dio e il cuore invoca satana. È molto importante capire quel passo del vangelo di Luca, che porta l'episodio dei dieci lebbrosi e solo uno straniero è tornato a rendere gloria a Dio. Cercate di capire quel "rendere gloria a Dio". Gli altri hanno preso i doni, sono contenti perché hanno

ricevuto i doni, ma non hanno capito il rapporto con Dio, non sono venuti ad adorare Dio, come il dono più grande della salute.

Per avere la gioia stabile dentro di voi, la vostra anima deve vedere Dio come il sommo bene, un bene più grande di tutti i beni del mondo, allora ci sarà un'apertura interiore. Se ho Dio, ho tutto! Mi ha detto una veggente di Medjugorje, che la Madonna una volta si lamentava: "Tutti vengono a vedere i veggenti, ma pochi vengono a vedere me... Tutti vengono a cercare i doni, ma pochi vogliono il dono di Dio... me".

Quando il nostro atteggiamento fondamentale sarà: "Io voglio Dio, voglio il suo regno" la gioia non mancherà. Finché noi cerchiamo i piccoli doni, senza il dono che dà la gioia ai regali umani, non possiamo essere felici, contenti. Ecco, per questo vediamo le figure di S. Francesco e di S. Chiara come figure luminose. Hanno tolto tutti i doni che l'umanità potrebbe desiderare.

Concludo con un atteggiamento molto importante per noi cristiani, che ci collega con quello che ho detto all'inizio: essere strumenti di Dio. Lo strumento di Dio prega, esprime la sua dipendenza da Lui, lo strumento eleva in continuo l'anima a Dio, in continuo desidera unirsi a Dio, ha bisogno di questa unione, di questa comunione. Chi prega. Nello stesso tempo chi prega ha un atteggiamento verso gli altri, sa pregare gli altri, sa chiedere agli altri.

Osservate un po' i messaggi in cui la Madonna in continuo prega. Lei mai si è espressa: "Io ho dei poteri". Lei prega in continuo e nello stesso tempo

chiede "Ho bisogno delle vostre preghiere, del vostro aiuto, dei vostri digiuni". È un atteggiamento di umiltà e di dipendenza. Neanche io posso aiutare voi qui presenti se non rispondete con la preghiera. Anch'io ho bisogno delle vostre preghiere e della vostra apertura. Così si forma una comunione con Dio e in Dio, una comunione con noi. Qui c'è la nostra grande responsabilità, quando diciamo "Io credo in Dio, credo nelle apparizioni". Se noi siamo in questa apertura di comunione con Dio, attraverso la preghiera, se noi siamo una manifestazione del regno di Dio agli altri, allora Dio si manifesta attraverso di noi.

Lo stesso vale per il digiuno: anche il digiuno dobbiamo metterlo in comunione con Dio. C'è un digiuno sbagliato, un digiuno che si fa per abitudine e non ha la comunione con Dio, non ha la motivazione in Dio. C'è un digiuno per dieta... quello non vale per Dio. Si, le persone possono utilizzarlo per curare il proprio corpo, per rendere il corpo efficiente per l'uomo, non per esprimere i motivi dell'egoismo. Raccomanderei a tutti di mangiare di meno, di avere un regolamento del corpo, di curare il corpo perché sia uno strumento di Dio, non uno strumento nelle mani dell'uomo.

Agli occhi di Dio non vale un digiuno severo, severissimo, nel quale vogliamo ottenere ad ogni costo i fenomeni straordinari, le potenze straordinaria, perché possiamo sviluppare dentro di noi quello che noi vogliamo. Questo non vale nulla. Vale se la persona fa il digiuno perché ama Dio, perché ama I fratelli. Naturalmente nel digiuno occorre un regolamento prudente, come ci insegnano i saggi di tutti i secoli, ma sempre con l'amore di Dio.

Mi pare che nei messaggi dell'anno 1984 la Madonna spesso ha sottolineato questa qualità del digiuno. Allora vedete: tutte le cose che noi utilizziamo devono essere in comunione con Dio. Noi siamo gli strumenti di Dio se c'è questa apertura interiore, questa partecipazione nella preghiera, nel digiuno, nel nostro modo di parlare, di agire, di pensare, di sentire. Siamo uniti a Dio e Dio ci utilizza come suoi mezzi. Quanto più siamo aperti dentro di noi come S. Francesco tanto più le cose diventano semplici.

Ricordate di sicuro l'episodio quando ad Arezzo doveva esplodere la guerra civile. S. Francesco pregava, poi ha dato ordine ad un frate di andare sotto le mura di Arezzo per ordinare ai demoni di allontanarsi dalla città. Il frate ha obbedito, dicendo: "Il piccolo Francesco vi ordina di andare via dalla città". E la guerra è finita! Tutto semplice, ma è tutto semplice perché S. Francesco era entrato nella comunione profonda con Dio.

Io veramente desidero che tutti noi cominciamo ad entrare in questa comunione con Dio e a permettere che Dio agisca in noi e attraverso noi. Non Importa se qualcuno di voi ha poteri straordinari. Vi garantisco che chi di voi è ammalato ha un potere straordinario e quella sofferenza, se è messa al servizio di Dio, può essere un dono miracoloso.

Vi garantisco, che se c'è una persona che soffre per gli attacchi del maligno e offre queste sofferenze con gioia, con amore, questa persona libera tante altre persone. Vi garantisco

che tutti voi potete essere pieni e perfetti, basta che siate così. Piccoli, alti, magri, bassi... non importa nulla, importa che siete semplicemente uniti a Dio e permettete che Dio stia al centro, che Dio faccia tutto dentro di voi.

Se metterete in pratica questo, voi vedrete come Dio agisce e non sarete preoccupati, non sarete tesi, non sarete esposti alle discussioni, alle lotte... niente! Non avrete fatica perché Dio agirà in voi.

Ecco vi lascio nel silenzio e poi concludo con la preghiera.

O Dio Padre io ti adoro. Ti adoro nel profondo del mio essere, ti adoro nel mio fratello ed in ogni sorella. Dentro di noi tu sei tutto, tu sei la vita, sei l'amore, sei la pace, sei la gioia, sei la luce, tu sei l'unica potenza. Ti adoro, desidero che tutti rimaniamo in questa adorazione, in questo riconoscimento. O Dio Padre, fa che siamo in comunione perfetta con te, come è in comunione perfetta il tuo Figlio Gesù nello Spirito Santo.

Fa' che portiamo questa comunione nella Chiesa che tu hai formato attraverso il tuo Figlio Gesù. O Dio Padre fa' che ogni tuo figlio qui presente si senta uno strumento perfetto. Tutto puoi utilizzare in ciascuno di noi per la tua gloria e per la felicità di ciascuno.

Infondi, o Dio Padre, il tuo Spirito Santo in tutti noi, lo Spirito d'amore che puoi dare soltanto tu e non può provenire da nessuna persona, da nessun oggetto né dalla bellezza ne' dalla ricchezza del mondo, ma soltanto da te, il tuo amore può sfamare là nostra anima.

Entri in noi la tua luce, tu sei l'unica luce. Entri in noi la tua gioia, tu sei la nostra unica gioia. Entri in *noi la tua potenza, quando sei in noi abbiamo* potenza. *Entri in noi la pace profonda, la sicurezza che tu guidi tutto, che tu perdoni tutti i nostri peccati. Fa che tutto questo ci penetri e trabocchi il nostro cuore. Ti ringrazio, ti lodo e benedico.*

lo vi benedico, nel nome del Padre, dei Figlio e dello Spirito Santo. Amen

ROSARIO - Misteri Dolorosi

Nel nome dei Padre, dei Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Credo.

In questo Rosario doloroso, saremo uniti con chi soffre; di solito preghiamo per noi, cerchiamo le grazie per noi, ma quando preghiamo per gli altri che sono nel bisognio, allora otteniamo più grazie, perché in noi agisce l'amore di Dio.

Nel primo mistero doloroso contempliamo la sofferenza di Gesù nell'orto degli ulivi.

O Signore, ogni giorno vediamo le persone deboli, e dentro di noi parte la *rabbia, la critica, vogliamo che le persone siano diverse, che abbiano la forza. Fa' o Signore che in questo mistero noi cominciamo prima di tutto ad amare quelle persone a benedirle e pregare per loro, perché si sviluppi la forza della volontà per vincere il male.*

Gesù, noi ti adoriamo in tutte queste persone nelle quali soffri come debole, perché sono soggette al peccato, oppure portano un peso che è venuto da parte degli altri. O Maria, preghiamo per tutti i tuoi figli sofferenti, indecisi, limitati.

Nel secondo mistero doloroso contempliamo Gesù legato e flagellato.

O Gesù, oggi vogliamo adorarti legato e flagellato e vogliamo riconoscere che spesso, quasi ogni giorno, siamo noi a flagellarti, in un modo semplice
ma sottile. Quando vediamo una persona, un presidente della repubblica, un vescovo, un sacerdote; un vicino legato dai problemi, incapace di risolvere i problemi, siamo noi a flagellarlo.

Fa', o Gesù, che in tutte queste persone limitate, come lo siamo tutti, svolgiamo la missione di adorare te in esse di amare te, di pregare te, perché così facciamo, un servizio di aiuto e di liberazione delle persone. O Maria tu ci inviti in continuo a pregare, fa' che siamo una preghiera e un amore continuo per tutte le persone.

Nel terzo mistero doloroso contempliamo Gesù incoronato di spine e umiliato.

Anche in questo mistero, riconosciamo, o Gesù, che ti abbiamo incoronato tante volte, ti abbiamo incoronato di spine, ti abbiamo maltrattato, ti abbiamo odiato. Ma dove ti abbiamo maltrattato? Nei peccatori! Per noi non è difficile amare chi è bello, chi è buono, non è difficile neanche dare un pezzo di pane a chi è affamato.

Ma amare un peccatore, amare chi è distrutto dal peccato è difficile, perché subito cominciamo a giudicare e a condannare.

Così ti abbiamo umiliato tante volte, ti abbiamo incoronato tante volte nelle persone. O Gesù, in questo mistero, in modo particolare noi ti adoriamo per i grandi peccatori, per coloro che commettono i peccati in pubblico, che noi vediamo o ci sembra che siano peccatori. Gesù vogliamo adorarti e amarti in queste persone. Maria prega con noi per tutto loro.

Nel quarto mistero doloroso contempliamo Gesù condannato a morte.

Gesù non ti difendevi e proprio perché non ti sei difeso, ma ti sei offerto, ci hai guariti. Noi ti adoriamo in tutti quelli che ci hanno giudicato, processato, condannato; quelle persone vivono ferite profonde, si sentono colpevoli, reagiscono alle loro colpe. Fa' o Signore, che noi non rispondiamo con altre colpe, così saremo protetti dentro di noi e potremo guarire gli altri, come tu hai guarito tutti noi.

O Maria, preghiamo assieme per tutti quei potenti che giudicano, processano, condannano; loro hanno bisogno dell'amore, Gesù ha bisogno dell'amore dentro di loro, invita tutto il cielo ad adorare Gesù e amare Gesù in quelle persone.

Nel quinto mistero doloroso contempliamo la morte di Gesù.

Perdonaci o Signore perché anche quando hai fatto tutto, quando sei andato fino al fondo dei problemi umani? quando ti sei offerto totalmente al Padre, ti abbiamo rifiutato.

Spesso nella nostra vita, guardiamo una persona e vediamo soltanto il male, non vediamo nessun punto positivo e la rifiutiamo. Tu aspetti lì per aiutare quella persona, tu aspetti i primi raggi del tuo amore e noi non li diamo, perché vediamo soltanto tutto nero. Oggi ti adoriamo in tutte quelle persone che abbiamo visto con freddezza e abbiamo lasciato.

Ti adoriamo o Signore in tutte le persone che nella nostra mente, nel nostro cuore sono morte e desideriamo amarti, perché tu risusciti in queste persone.

Preghiera conclusiva: O Signore Dio, benedici noi qua presenti, benedici il cibo e la bevanda, benedici tutte le persone che stanno con noi. Benedici questi alberghi e tutte le persone che portiamo nei ricordi, tutti i buoni e i cattivi. Fa che anche il nostro pranzo sia una comunicazione con te e una irradiazione della tua vita divina. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen.

LA VITA OFFERTA IN DIO

O Vergine Santissima, ti ringrazio perché ci stai accompagnando come hai accompagnato Gesù dal momento del concepimento fino al momento dell'offerta totale al Padre. Tu meglio di tutti noi conosci la strada con Gesù. Prega questa sera in ciascuno di noi. perché ognuno faccia quel cammino che è previsto per lui, che ognuno partecipi con Gesù nell'offerta totale al Padre.

O Maria, fa' che dentro di noi ci sia la disponibilità a partecipare alle grazie che il Signore ci offre. Prega perché lo Spirito Santo guidi ciascuno di noi, agisca in ciascuno. Ti ringrazio e ti affido tutti questi fratelli e queste sorelle. Amen

Questa è la relazione-conclusiva. Seguendo questi giorni siamo arrivati al momento di concretizzare le nostre decisioni. lo parlerò, in questa relazione, di una chiamata

particolare ma nello stesso tempo di una chiamata che è per tutti i cristiani. Desidero che possiamo contemplarla nella sua grandezza e nella sua profondità; nella larghezza perché ciascuno di noi può parteciparvi e nella profondità affinché ciascuno di noi, possa essere aperto e andare fino dove può arrivare... perché nessun santo è arrivato fino al fondo della sua chiamata.

Però dobbiamo vedere le linee chiare e come possiamo proseguire. lo vorrei chiamare questa relazione: "Completamente donato a Dio, completamente felice".
Se siamo uniti a Dio che è la vita eterna, la vita perfetta... nel grado in cui ci uniamo a Dio, siamo felici e realizzati come uomini. La nostra vita ha due nascite: una all'inizio della nostra vita e in quella nascita noi siamo donati a noi stessi, siamo un dono di Dio ai nostri genitori, un dono gratuito che viene da Dio. Tutti conosciamo la data della nostra nascita. La seconda nascita avviene quando noi siamo donati a Dio, quando noi, con la nostra libertà, offriamo tutto a Dio. Come siamo venuti da Dio, dall'amore di Dio, possiamo entrare in questa comunione con Dio, nella comunione perfetta, quando nell'amore puro doniamo tutto a Dio. Questo è chiaro, Dio non sforza nessuno di noi, accetta ciascuno in grado della libera decisione;"ma la libera decisione può venire soltanto dall'amore, perché è una donazione gratuita.

Come siamo donati da Dio in un modo gratuito e senza guadagno poiché Dio ha voluto la nostra vita, così possiamo tornare a Dio con un amore gratuito, senza dire "Dammi questo, dammi quello". Possiamo affermare in un modo incondizionato "Ti amo, ti amo in un modo infinito". Allora capiremo questa chiamata cristiana, la chiamata delle anime offerte.

Voglio fare con voi alcuni passi, questa sera: una donazione totale a Dio presuppone un abbandono totale.

Nella vita di S. Francesco c'è il racconto della letizia perfetta, voi lo conoscete. La letizia perfetta non è nel possedere i doni straordinari, fare dei miracoli, essere bravi predicatori, essere conosciuti da tutti. La letizia perfetta è qualche cosa dentro di te che viene dall'eternità ed è sviluppata dentro di te, nessuno e niente possono togliere quella gioia.

S. Francesco dice che sarebbe come se un frate andasse al convento, col freddo e col gelo e non conosciuto, venisse mandato via e poi picchiato, maltrattato... e rimanere comunque felice dentro di se. Questo atto della letizia perfetta, presuppone una nostra donazione ed un'apertura totale a Dio, Vivere dell'amore verso Dio, vivere per amare, non essere condizionati né dal bene né dal male, semplicemente essere a disposizione di Dio.

Non può avvenire questa letizia perfetta in nessuno di noi fino alla donazione totale a Dio di tutto quello che abbiamo, di tutto quello che possediamo; difatti non possiamo essere completamente realizzati come cristiani, fino al momento della donazione totale a Dio.

In questa donazione totale a Dio accade quello che abbiamo trattato in questi giorni: che la nostra vita come strumento comincia a funzionare. Non si tratta soltanto della letizia perfetta, si tratta della gioia perfetta, della pace perfetta, dell'amore perfetto, della vita perfetta. Si realizza la vita piena, perché due anime si uniscono nell'amore perfetto, incondizionato. La nostra anima si unisce con Dio nell'amore totale, incondizionato... la parte più sublime dell'amore è la donazione, la donazione gratuita: "Ti amo, perché ti amo".

Ecco vedete, questa meta alta presuppone la nostra donazione a Dio, la donazione presuppone il nostro abbandono a Dio. Quando parliamo dell'abbandono noi facciamo sempre la domanda: "Che cosa riceverò?" È giusto, siamo umani... ma io vi do una risposta, per me sempre bellissima. Nella Scrittura si narra che quando il re Davide ormai ricco stava in una bella casa di cedro, ha sentito nel cuore amore per Dio ed ha deciso di costruirgli una casa, perché l'arca era sotto una tenda. Ma Dio gli pose una domanda: "Forse tu costruirai una casa per me, tu che eri un pastore?" Dio guardando Il suo amore, la sua buona volontà elenca: "lo sarò più forte dei tuoi avversari, io guiderò il mio popolo Israele. lo costruirò la casa per te, io darò alla tua discendenza un governatore, dopo la tua morte". Vedete, quando dentro di noi c'è questa apertura per l'amore verso Dio, è Dio che fa tutto, è Dio che fa tutto per il suo regno. Dobbiamo capire che il nostro abbandono a Dio è permettere che Lui costruisca dentro di noi la casa, la potenza maggiore dei nostri avversari.

Il nostro abbandono permette che Dio guidi tutto nella nostra vita, ed è bello che Dio si occupi di noi anche dopo la morte. Dopo la morte di Davide dice: "Ti darò una discendenza".

Perché essere abbandonato a Dio? Per realizzarsi. Perché essere completamente abbandonato a Dio? Per essere completamente realizzato.

C'è un capitolo nella Sacra Scrittura, per cui si discuteva sempre, si litigava e sono nate anche delle divisioni nella Chiesa, sul tema della predestinazione. Io ritengo importante leggerlo e vi prego di leggere l'ottavo capitolo della lettera ai Romani "Del resto noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno".

Io voglio che tutti possiamo capire che il Signore ci offre la possibilità di recuperare. Come puoi recuperare i tuoi sbagli, il tuo passato, come puoi recuperare tutto quello che non si può recuperare, come si può valorizzare la malattia, la sofferenza, tutto... se tu offri al Signore tutto, metti a disposizione tutto, anche la tua morte. Il Signore recupera tutto!

Gesù è venuto a togliere i peccati del mondo, è venuto a rallegrare il Padre perché un peccatore torna, è venuto a recuperare tutto e le tue sofferenze, di qualsiasi genere, vengono ricuperate se sono offerte a Dio. Le malattie, le tragedie non esistono più, nasce una vita nuova ma quello che non è valorizzato sulla terra è la croce.

Le persone hanno paura della croce e proprio per questo motivo satana le blocca lì. Ma la croce redenta, è diventata un tesoro per i cristiani, Il tesoro più grande, che nel cielo non esiste... è la sofferenza per amore. Qui sulla terra esiste ed è l'occasione perché l'anima sia elevata a Dio nella libertà; quando noi vinciamo questa paura della croce, accettiamo e ci offriamo su qualsiasi croce che ci capita, avviene questo recupero di tutto dentro di noi, allora gli spazi si aprono, gli orizzonti si aprono e l'anima comincia a gioire, comincia ad essere felice, comincia ad amare, diventa libera.

Ho trovato un biglietto che una signora mi ha scritto: "Quando si scopre che qualcuno ti ha fatto una fattura, come rimediare?". Prima di tutto, io vorrei che tutti potessimo scoprire una fattura che abbiamo tutti: è la paura di satana! Molti hanno paura di satana, molti cercano gli esorcisti per paura di satana; ma di fatto tu sei bloccato da lui, quando hai paura. Ma se tu, proprio dove pensi di essere legato, come Gesù ti offri e dici:. "Io amo Gesù, picchiami, fammi soffrire, mettimi nell'inferno... ma io lo amo", allora tu vinci e la fattura non ti fa del male, anzi, quella fattura diventa la sconfitta di satana.

Io vi dico che molti avete la fattura della paura dinanzi a satana, voi attribuite a satana ed ai suoi figli, un potere più grande che il potere dl Dio. Veramente in molte persone ho trovato il punto centrale: satana nei pensieri, nei desideri! Togliete questa paura, togliete questa fattura e i vostri cuori saranno aperti!

Ho vissuto una esperienza pregando. Abbiamo sperimentato la presenza di molti demonl attorno a noi, che ci prendevano in giro "Vi distruggeremo, adesso è il nostro potere, sarete nulla". CI offendevano, ma io dissi: "Beh ancora un po' e regneremo noi e dove andrete voi?". Li abbiamo visti scappare subito e tremavano in un modo incredibile! Questa è la nostra esperienza, ma questa è la verità profonda che Dio regna. Quelli che sono gonfi tremano, perché Dio non lascia i suoi figli senza protezione. Dio ha deciso di salvare i suoi figli ed ha il potere sui suoi figli! Togliete questa fattura della paura di satana, non permettete a lui niente, anche se soffrite, anche se altri hanno fatto una fattura contro di voi, adorate lì, glorificate lì il Signore, offrite quelle sofferenze con la gioia, vedrete un cambiamento interiore e la sconfitta di chi vi ha fatto del male.

Per questo vi dico "offritevi" in un modo incondizionato, in tutto quello che accade. Se offrite tutto in rodo incondizionato dal di dentro, allora tutto vi serve per la crescita, tutto serve per la gloria di Dio. Nell'abbandono totale a Dio si riconcilia la nostra libertà e la libertà di Dio, allora è risolto l'ottavo capitolo della lettera ai Romani, sulla quale discutevano i teologi, i filosofi, senza mai arrivare alla fine. Si riesce a capire nella donazione totale tra Dio e un'anima che si fondono, diventano una cosa sola per la grazia di Dio.

Le persone hanno paura di incontrare le difficoltà, quando dicono "Ho paura ad offrirmi". Ma che cosa volete fare, se voi avete un marito cattivo, volete salvarlo o no? Ma come potete salvarlo se non lo amate? Potrete amarlo se offrite tutto al Signore.

La pace presuppone un nemico. Il Vangelo di Giovanni, capitolo 15 che abbiamo letto ieri, dice che Il mondo odia quelli che appartengono a Dio.

Noi non desideriamo l'odio, ma la vita. Se vuoi crescere nell'amore, tu troverai degli avversari e invece di entrare nella paura, entra nella gioia, entra nel potere di Dio, sii forte, sii coraggioso!
L'offerta sviluppa dentro di noi la gioia, la forza,
la capacità a vincere il male. Se non t! offri con amore, non vincerai, tu subirai gli attacchi dell'avversario. Chiamiamolo avversario, perché difatti nella vita quotidiana sentiamo così, le persone ci odiano, non ci capiscono; hanno atteggiamenti contrari. L'unico passaggio è l'offerta a Dio, l'amore incondizionato è un passaggio per noi. Se la persona non corrisponde è lei che risponderà dinanzi a Dio, però questa è la nostra liberazione, la donazione totale a Dio.

Quando parliamo delle anime offerte, della vita offerta, dobbiamo capire che non si tratta di qualche cosa di speciale, di astratto. Si tratta di qualche cosa di reale. Mi è venuto in mente ieri sera, quando due fratelli e due sorelle hanno portato la loro testimonianza, nessuno ha detto che è libero dalle difficoltà; ciascuno di loro si è incontrato con la croce. Noi possiamo liberarci fino al punto di vedere le croci e di abbracciare le croci.

Nella vita di S. Francesco, c'è un passaggio importante quando ha abbracciato il lebbroso, dentro di lui si è sviluppato un cambiamento: quello che era amaro, è diventato dolce. Dentro di noi c'è un lebbroso, quell'uomo mascherato, sporco, ferito. Finché non avviene questo abbraccio dentro di noi non possiamo essere guariti. Finché noi non riusciamo ad abbracciare il nostro fratello nelle sue ferite non possiamo essere guariti. Questa vita offerta ci porta alla realtà, alla sincerità, ci porta all'apertura verso di noi e verso il prossimo e tutto il resto è una maschera.

La vita offerta completamente a Dio, apre tutti gli orizzonti dentro di noi, apre tutti gli orizzonti verso gli altri; questa dimensione appartiene a tutti noi, se vogliamo andare avanti, se vogliamo progredire nella vita felice. Ancora voglio sottolineare che questa è una chiamata per tutti i cristiani. Che cosa facciamo nell'offertorio della S. Messa? Facciamo l'offerta o no. Partecipiamo a quell'offerta o no? Non possiamo essere cambiati nella S. Messa se non siamo offerti, non possiamo essere guariti, trasfigurati, se non avviene dentro di noi quella consacrazione. Consacriamo le ostie ma consacriamo anche noi stessi!

Se non ci offriamo come quel pane, come quel vino, non può avvenire dentro di noi questo cambiamento! È successo lo stesso con gli apostoli. Non poteva avvenire dentro i loro cuori la risurrezione di Gesù prima di accettare la croce, prima di essere una vita offerta a Dio. Quando l'hanno accettata, allora erano in grado di portare il Vangelo, la gioia della salvezza. Vedete, questa è la chiamata semplice, profonda, normale e radicale della vita cristiana, per la nostra salvezza più profonda, sempre più profonda quanto più ci doniamo, ci trasformiamo sempre di più. Come siamo più donati dal di dentro così siamo meno vulnerabili, non ci può toccare il nemico. Se siamo un fuoco d'amore che brucia, nessuno ci fa del male.

Il Signore vuole portarci a questa vita offerta. Voglio sottolineare che quando parliamo di vita offerta dobbiamo discernere che essa appartiene ad ogni cristiano. Una chiamata per ciascuno di noi.

La vita offerta come l'amore che risponde all'amore di Dio è una chiamata per ogni cristiano. Da come tu rispondi dipende il tuo sviluppo interiore. Non confondere questa chiamata, diciamo ordinaria, di offrirti al Signore, con la chiamata straordinaria, quando Dio dà le grazie straordinarie ad una persona, ad un gruppo. Due settimane fa ho parlato con l'Abbè Laurentin, forse l'avete visto alla televisione, egli ha scritto di una mistica francese, una signora anziana, che dal 1976 non mangia nulla, né beve nulla. Quello non è normale, ma nella fede succede perché Dio dà le grazie particolari. Quella chiamata la può vivere lei, io non posso viverla e non potete viverla voi, ma la può vivere chi ha ricevuto le grazie. Spesso le persone fanno una confusione ed hanno paura di qualche cosa che Dio non chiede loro... bisogna rispettare questo ordine delle grazie.

Tu offriti nel tuo quotidiano, offriti sulla linea normale che dovrebbe vivere ogni cristiano. Però in questo tempo c'è anche la chiamata per una offerta particolare, perché Dio ha bisogno delle anime offerte. Se leggete i messaggi del 1986, la Madonna spesso chiede i

sacrifici. Voi sapete che i sacrifici non hanno valore se non sono offerti nel cuore pieno d'amore. Sapete che il sacrificio più grande è l'offerta della persona, non in senso negativo, ma nel senso positivo: l'offerta della persona, l'offerta della vita.

C'è bisogno in questo tempo, la Madonna ha bisogno, Gesù ha bisogno della nostra partecipazione profonda, ha bisogno delle anime che stanno vicine al suo cuore trafitto, che lo amano, che condividono. Questa è la grazia. Chi la sente dentro di se la riconosce e la capirà; il Signore accompagnerà quest'anima con le grazie particolari, che sono in ordine alla chiamata ,e quest'anima procederà secondo il disegno di Dio.

Però non facciamo confusione, tra la nostra offerta ordinaria e l'offerta straordinaria come una vocazione. Nessuno di noi, anche nella chiamata straordinaria, con una grazia straordinaria, può vivere la risposta a questa chiamata se non vive un rapporto profondo con Dio nella preghiera. Voi leggete I messaggi e vedrete che si chiede la preghiera del cuore, molta preghiera per l'apertura del vostro cuore.

Ai ragazzi del gruppo di preghiera dl MedIugorje, la Madonna chiedeva tre ore di preghiera al giorno,
due volte la settimana il digiuno o tre nelle novene e nel momenti particolari. Questo è il presupposto perché un'anima possa capire dentro di se e possa rispondere. Chi è chiamato ad una offerta più grande, da lui si chiede una partecipazione maggiore, un approfondimento della preghiera e un'adesione maggiore per poter partecipare ad una grazia o essere uno strumento. Ecco vedete, ciascuno di noi può scegliere il grado della propria offerta e la propria partecipazione.

Io chiamo tutti voi ad offrire quello che vivete ogni giorno e sono tantissime cose, tantissimi sacrifici che voi fate ogni giorno. Se li offrite col cuore pieno d'amare a Dio, è una ricchezza incredibile e una salute per voi. Ciascuno di voi deve cercare di capire questo, è fondamentale per il cristiano e per gli altri.

Voglio farvi capire due atteggiamenti profondi nell'offerta. C'è l'atteggiamento di subire le croci quando vengono le malattie, le difficoltà che schiacciano e distruggono; in questo atteggiamento siete passivi e le croci vi pesano e distruggono. Se voi vivete un atteggiamento dell'offerta, voi distruggerete le difficoltà, tutte le prove vi aiuteranno a crescere, ad essere trasformati.

Questa vita delle anime offerte è il cammino per essere trasformati dentro, per questo è importante che la nostra vita di preghiera sia così, che possiamo accogliere le croci quotidiane e offrirle al Signore. Per le persone che vorrebbero fare un cammino particolare delle anime offerte, noi vediamo alcune possibilità. Vi ho parlato della possibilità di una comunità nella quale le persone vivono la vita offerta come consacrati. Abbiamo la possibilità delle fraternità, cioè di laici che rimangono nel mondo e formano gruppi nelle fraternità e si forma una famiglia spirituale che cresce nell'offerta come una piccola Chiesa. Queste persone condividono questo cammino, si nutrono, si aiutano per vivere questa missione: essere una strumento particolare delle anime offerte nella fraternità.
Possono esserci anche le persone che individualmente si offrono, senza appartenere a qualche gruppo o alle fraternità, ma vivono quello che sentono dentro di loro, quello che le situazioni della vita permettono loro... lasciamo aperta ogni possibilità.
A proposito delle fraternità, io vorrei dire alcune cose. Adesso in Italia abbiamo quaranta fraternità e cerchiamo di seguirle; spero in quest'anno di proteggerle di più, di sviluppare maggiormente la vita in queste fraternità. Però vorrei essere chiaro: ad esse possono appartenere le persone decise a vivere lo spirito che vi ho presentato in questi giorni, vivere una vita di preghiera intensa, vivere una dinamica dell'amore che supera gli ostacoli, vivere come una piccola Chiesa, aperta alla Chiesa universale.

Vivere in questa fraternità, vuol dire soltanto offrire uno strumento per accogliere queste anime che vogliono andare fino al fondo della donazione cristiana e offrire uno strumento attraverso il quale scorre l'amore di Dio sulla terra, offrire uno strumento attraverso il quale possiamo andare più profondamente nella chiamata cristiana.

II mio desiderio di questa sera, è che tutta l'assemblea nella S. Messa, veramente rinnovi la decisione battesimale e che tutti noi facciamo una offerta, ciascuno sul livello ordinario della vita cristiana e poi ciascuno sulla linea della grazia che sente dentro di se.

Tutti possiamo offrire quello che abbiamo e vi dico che abbiamo molto, molto... fatiche, sofferenze. Se tutto quello che abbiamo lo offriamo nell'amore, è un'offerta gradita a Dio. Se cl offriamo nella S. Messa di stasera in questo amore, è un'offerta grande per la Chiesa e per l'umanità.

Se noi rimaniamo in questa apertura dell'amore e dell'offerta, indipendentemente se uno appartiene ad un gruppo, ad una fraternità o è da solo, facciamo un servizio grande per la Chiesa e come assemblea sparsa, noi saremo uno strumento molto grande per la pace in Italia e nel mondo intero. Niente di particolare, niente di strano, tutto semplice, soltanto bisogna rispondere dal di dentro.

lo vi ringrazio per questo. Rimaniamo un po' nel silenzio e ciascuno si metta in contatto con Dio.

O *Signore Dio, tu ci hai donato la vita e sei sempre presente nella nostra vita, come l'amore attivo che si dona a noi. Anche in questo momento, ti preghiamo per la tua donazione per noi, ti preghiamo perché possiamo sentirla dentro di noi, perché la nostra offerta e la nostra donazione è già presente nella tua donazione e non possiamo rispondere senza le grazie. Fa che ciascuno di noi sia un'offerta viva, un'offerta d'amore a te e in te, al fratello ed alla sorella.*

O Signore fa' che scopriamo la bellezza della donazione reciproca con te e una fusione della nostra anima col tuo Spirito Santo, un amore eterno che si dona . O Padre noi non possiamo arrivare a te per mezzo dei nostri sforzi, delle tecniche, ma solo per mezzo della tua grazia. Attiraci a te, fa' che in questi giorni scendano i doni particolari, le grazie particolari su ciascuno di noi, perché questa assemblea e ognuno di noi sia una offerta gradita a te e perché dopo ogni nostra Messa, ogni nostra preghiera, ogni nostro incontro nel gruppo, nella fraternità, nella famiglia, sia in incontro gradito a te.

O Signore, desideriamo che tu possa trovare la gioia nelle nostre anime e nella nostra comunione qui sulla terra. Noi desideriamo che il tuo timore, che brucia, penetri tutti gli uomini, salvi tutti gli uomini, trovi la risposta in noi.

Signore, dacci la grazia perché dentro di noi In questa sera, possa svilupparsi una fiamma d'amore verso di te, una risposta che viene dal di dentro senza sforzi mentali, senza sforzi della nostra volontà, che venga come frutto del tuo amore, della tua bontà. Fa' che i tuoi figli qui sulla terra ti riconoscano così, come il Padre d'amore, come il Padre che dona la gioia, la pace, la serenità e la vita eterna. Ti ringrazio o Padre, ti ringrazio a nome di tutti i presenti perché loro ti sentono e le loro anime in questa sera ti loderanno, perché hanno sentito la grazia del tuo amore. Amen

DOMANDE

D. Come può un bambino essere strumento di Dio?

R. Un bambino è lo strumento più bello nelle mani di Dio. Proprio Gesù l'ha preso come esempio, come modello e magari tutti noi diventassimo semplici, gioiosi ed abbandonati come bambini. Ecco desideriamo che veramente, dentro ciascuno di noi, ci sia il modello del bambino.

D. Che cosa bisogna pensare delle numerose profezie, riguardo alla grande tribolazione che verrà; c'è qualche cosa di vero o fa parte della psicosi dell'anno 2000 come quella dell'anno mille?

R. Secondo me ci sono tutte e due le componenti; c'è una psicosi negativa che si forma attraverso le profezie false, perché le profezie false sempre portano la paura, ma c'è anche una cosa reale. Vediamo la guerra nella Bosnia-Erzegovina è provocata dall'odio, dal male e vediamo tutti che la situazione del mondo è precaria. Vediamo come la Madonna chiede in continuo di aiutarla, per mitigare certe cose brutte. Quando il Signore vuole purificare la terra avviene lo stesso quando vogliamo cambiare le nostre case: occorre demolire per rinnovare le case; allora certe perturbazioni devono avvenire, altrimenti gli eletti non possono crescere, non possono sviluppare la fede, la speranza,

l'amore. Come gli apostoli dovevano attraversare il buio, come i mistici dovevano attraversare una notte oscura, così la fede si rinnova attraverso le difficoltà, per ques0 vi invito ad un amore incondizionato per bruciare tutte queste paure. Bisogna che noi siamo una gioia, che possiamo annunciare la gioia dell'incontro col Signore, con la gioia annunciare il trionfo di Dio sulla terra.

D. Perché, pur credendo in Dio ed andando costantemente alla S. Messa, alla confessione ecc... talvolta ci si trova in un grande stato dl aridità interiore?

R. L'aridità interiore può avere diverse cause: psicologica, fisica e alle volte, devono intervenire i medici, a volte c'è un esaurimento. Spesso la causa dell'aridità è una preghiera soltanto vocale, senza apertura del cuore; in certe persone può avvenire l'aridità perché Dio la permette, per la redenzione del mondo. È bello perché Gesù affida il mondo ad un'anima, è una aridità che Egli vive in certe anime che respingono la sua voce d'amore, che respingono la sua parola... Allora offri tutto con amore e sarà fertile per te e per gli altri.

Per esempio S. Teresina di Gesù Bambino era una vittima dell'aridità, sembra che nella sua vita, solo due o tre volte ha sentito una dolcezza dentro, tutto il tempo era martire dell'aridità.

D. lo ringrazio il Signore, perché mi ha Insegnato ad amarlo portando una croce, s volto però non credo di essere sempre nell'amore dl Dio, perché dico a me stesso "perché queste croce?"

R. Se due persone vivono in continuo assieme, isolate da tutti gli altri, allora il loro amore entra un po' in crisi, perché sono in continuo assieme. Qualche cosa di simile, succede anche nella nostra vita spirituale; Dio permette una distanza, ci sembra... - Non sono sicuro se lo amo abbastanza... È proprio quella spinta continua che ci porta a cercarlo sempre di più, di andare sempre più in profondità. Allora, quando vengono questi dubbi, queste insicurezze, muovetevi in avanti.

D. Vorrei sapere per favore, se si possono offrire al Signore le sofferenze della nostra vita passata, che allora abbiamo rifiutato e contro le quali, magari ci eravamo ribellati.

R. Ecco, da questa domanda si vede che non sono le sofferenze passate, ma sono le sofferenze d'oggi. Da queste sofferenze si eleva la domanda, il nostro passato è presente, facendo offerta in questo momento del nostro passato, allora dentro di noi avviene la risurrezione. Offrire tutto, perché quello che abbiamo vissuto dieci, venti anni fa, ha lasciato dentro di noi le cicatrici, queste cicatrici possono diventare le piaghe gloriose del Signore, se noi facciamo rivivere l'amore di Dio, sotto queste cicatrici.

D. È possibile per una coppia di fidanzati, fare un cammino di anime offerte, considerando tutte le difficoltà ed i peccati in cui essa si può abbattere?

R. Certo, perché no? Devono essere guidati e se si offrono tutti e due, possono sviluppare un amore divino molto bello, perché la vita offerta non è diminuire l'amore ma portarlo alla perfezione. La vita offerta è la vita per essere perfezionata, donata a Dio, perché Dio è artefice della nostra vita e della nostra eternità. Allora due fidanzati possono offrirsi e quando parliamo di queste cose, sembra un po' *strano, come sembra strano, che il marito o* la *moglie possano essere consacrati; ma la consacrazione e l'offerta è per tutti. Noi non abbiamo valorizzato l'amore benedetto nella Chiesa, davanti all'altare e dobbiamo valorizzarlo. Quando il marito e la moglie si offrono, questo non vuol dire togliere la dimensione dell'amore matrimoniale, ma portarlo alla perfezione, così come lo vede la Chiesa, come l'hanno sperimentato i genitori santi. Questo non toglie nulla all'amore, ma aggiunge una ricchezza e dà una dimensione nuova all'amore matrimoniale; così due fidanzati hanno una prospettiva bella di offrire l'amore, di sviluppare l'amore che diventi un amore divino, creativo, che domani, quando si sposano, siano pronti ad un incontro come due che si amano in Dio.*

D. Se prego intensamente su di un ammalato col Gloria al Padre, tante e tante volte il male se ne va completamente, mi hanno proibito di agire in tal senso, perché potrei essere danneggiato a mia volta. Che debbo fare? Se una persona ha dei poteri straordinari, come si fa a scoprire so tali poteri vengono da Dio o vengono da satana?

R. In tutte e due i casi, bisogna seguire la strada che indica la Chiesa. Che i laici, in modo particolare quelli che hanno i doni straordinari, siano sottomessi al sacerdote, in comunione col sacerdote. Mai si raccomanda alle persone di applicare i doni straordinari da soli, perché i doni si completano e si vivono nella comunione. Allora dobbiamo essere in questo atteggiamento dl unità, di essere completati ed aperti alla Chiesa, che cl porta alla comunione. Applicare e usare certi doni, senza essere uniti agli altri, certe volte può essere anche un po' pericoloso; pericoloso perché le persone mettono un accento sul dono e non sulla vita. Allora, se non c'è qualcuno con cui condividere, può avere le conseguenze di una chiusura, di vedere la realtà un po' chiusa dentro un dono. Per esempio, quando si tratta dell'esorcismo, non può farlo qualsiasi persona, perché quando la Chiesa dà il potere ad un sacerdote, la Chiesa intera protegge quel sacerdote. Così quando una persona prega per un ammalato o quando c'è una presenza satanica, deve essere protetto dalla Chiesa, dalla comunione.

Se continuiamo fino a domani avremo delle domande, ma non avremo le risposte piene. Se preghiamo avremo le risposte più chiare, allora avviamoci e lungo la strada che percorreremo in questi mesi, in quest'anno avremo tante risposte dal Signore. Per questo pregheremo tutti, uno per l'altro, il Signore ci guiderà.

Quando le persone che seguono la strada della preghiera profonda, cercano la ricreazione nel parlare e parlare... per ricrearsi si stancano molto, ma quando stanno nel silenzio non si stancano. Adesso entriamo un poco nel silenzio, avremo le risposte direttamente da Dio, perché le risposte più profonde, anche il nostro riposo più profondo è stare in Dio. Con la semplicità, abbandonati a Dio, preghiamo.

SANTA MESSA

Per questa sera, nell'introduzione della S. Messa, bruceremo i fogli sui quali abbiamo scritto i nostri peccati, i nostri problemi, i nostri complessi. Desidero che questa Messa sia un nostro cammino, una nostra offerta.

Questi fogli che avete scritto, questi peccati, li porteranno a bruciare fuori due sacerdoti e noi rimaniamo tutti qui. Il sacerdote porta i peccati del mondo a Dio, ma io desidero che tutti quanti possiamo capire questo collegamento: il sacerdote carico dei vostri peccati cade e viene distrutto se voi non date i vostri peccati.

Chi ha sperimentato un cammino spirituale in questo senso, capisce come può essere pesante un peccato sulle spalle. Allora è molto importante che chi si offre, (e desidero che tutti voi possiate offrire i vostri peccati) rinunci al peccato, rinunci al male, lo tolga dal di dentro e lo offra al sacerdote che lo porterà a Dio.

Un altro momento è che il sacerdote ha bisogno delle anime offerte, per portare questo peso del peccato; così chi si offre in comunione col sacerdote, entra in un modo particolare nell'offerta del sacerdote, nel sacerdozio. Questo è importante... che ogni volta; partecipando alla S. Messa, entriamo in questa comunione, così attraverso il sacerdote entriamo in comunione con Gesù.

Adesso tutti rinunciamo al male, ma con tutto il cuore.

Mentre i sacerdoti vanno a bruciare questi fogli con i peccati, noi tutti cantiamo. Ma cantiamo così che, dentro di noi, canti l'amore di Dio, canti la gioia, canti la pace, canti tutto quello che diciamo essere il Signore Risorto dentro di noi, che semplicemente il male sia tolto e che in noi viva la vita di Gesù. Allora tutti cantiamo, il Signore distruggerà tutti i peccati, distruggerà l'odio, sarà la terra nuova e i cieli nuovi,

rimarrà soltanto l'amore, un amore infinito. Rendiamo grazie al Signore, lodiamo il Signore e cantiamo.

OMELIA

Dio desidera entrare nel profondo del nostro cuore. Prima della cena abbiamo lasciato molte domande senza risposta... alle domande più profonde dentro di noi, nessuno può dare la risposta, nessuno nel cielo, nella terra e sottoterra, soltanto Dio, Dio sacrificato per noi, l'amore come il frutto del sacrificio del Dio-uomo Gesù Cristo.

Non per caso Gesù chiama gli apostoli, dopo aver dato loro da mangiare... tutto quello che è accaduto prima, era l'amore di Gesù e Gesù sta qui, anche questa sera, in mezzo a noi. Prima di chiamarvi sulla strada indicata Egli vuole nutrirvi, è quel nutrimento che dà la risposta alle vostre domande, quel nutrimento che dà forza alle decisioni, quel nutrimento che voi potete ricevere per sfamarvi, per sfamare le anime e tutti i desideri profondi delle vostre anime. Questa sera, io vi invito a camminare avanti, ma spesso le persone hanno paura delle situazioni che costringono, che legano.

Nella lettura del Vangelo, Gesù indica la strada a S. Pietro: "In verità, in verità ti dico, quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo e andavi dove volevi. Ma quando sarai vecchio, protenderai le tua mani e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi".

Senza Gesù è terribile andare avanti. Ma con Gesù è facile andare avanti, perché l'amore di Gesù attira l'anima, la porta avanti. Questa è la libertà vera dentro di noi.

Nella vita quotidiana, noi scopriamo tante persone che vogliono camminare sulla strada spirituale, ma poche persone sono pronte ad essere legate, perché essere legato, vuol dire essere responsabile. È facile vivere una spiritualità senza responsabilità verso la comunità, verso la Chiesa, verso la famiglia. La libertà senza responsabilità, non esiste.

Gesù vuole portarci avanti, vuole portarci nella libertà vera, dove tu sei più forte della morte, più forte dei legami del tuo quotidiano. Se tu entri nel tuo quotidiano con questa responsabilità, è il Signore che ti dà l'amore, tu puoi svolgere la tua missione nel quotidiano, perché è l'amore che spezza le catene, è l'amore che ti libera anche nelle difficoltà quotidiane.

L'amore di Dio è quella realtà che abbiamo sentito nell'Apocalisse: "l'Agnello sgozzato, l'amore di Dio che apre tutti i sigilli dentro di noi e tutti i sigilli del libro della vita".

Un mio amico sacerdote mi scrisse: "P. Tomislav, scrivi qualche cosa per chiarire la chiamata delle anime offerte". Io ho risposto: "Questo non si chiarisce... c'è un'unica realtà che chiarisce la chiamata delle anime offerte ed è l'amore incondizionato". La misura in cui noi amiamo Gesù è la nostra libertà interiore e noi possiamo andare avanti. Allora questa offerta viene chiarita soltanto nella chiave dell'amore che abbiamo verso Gesù.

Perché Dio ha fatto una cosa meravigliosa, un collegamento tra la Madonna e Dio, un collegamento tra la mamma e il figlio, un legame tra una donna e il figlio di Dio? Perché c'è l'amore che non conosce limiti, dentro il cuore di una mamma verso il figlio e in questa apertura naturale Lei era ripiena dell'amore divino; così la Madonna ha amato Gesù fino alla croce, fino alla tomba, fino all'eternità.

Noi possiamo dire: "La Madonna era la mamma... la mamma di Gesù. Ma io non sono la mamma di Gesù, lei aveva un collegamento naturale". Qui sta la chiave. Noi non abbiamo ancora aperto che ciascuno di noi è la mamma di Gesù. Il problema fondamentale è in questo: noi, nella preghiera, nella vita non abbiamo concepito Gesù! Chi non ha concepito Gesù nella profondità, chi non ha concepito questo amore infinito verso Gesù, chi. non ha sviluppato questo amore infinito verso Gesù, non riesce a portare la croce.

Ma chi ha sviluppato questo amore dentro di se, corre, cerca Gesù, non può essere senza Gesù. Non si tratta soltanto della Madonna, ma tutti coloro che amavano Gesù sono arrivati sotto la croce, sono andati a guardarlo, a cercarlo sulla tomba, perché c'era l'amore di Dio dentro. Tutto quello che abbiamo meditato in questi giorni, può essere realizzato ogni giorno in ciascuno di noi, se ci si apre pian piano all'amore di Dio nella profondità. Se l'amore di Dio, nella nostra profondità viene concepito, sentito, vissuto, sviluppato, la vita offerta sboccia, come una realtà normale. Chi ama una persona, la

cerca, deve cercarla, soffre se non la trova, soffre se non sta con lei... e d'altra parte, chi ci dà quell'amore che attira a Dio?

È Gesù Eucaristico! *E* come può Gesù Eucaristico attirarci talmente forte? Può, se noi cristiani offriamo la nostra vita sull'altare, se noi partecipiamo veramente a questa offerta che Gesù trasformi ciascuno di noi, nel suo amore. Allora l'assemblea viene arrlcchita, allora il sacerdote può offrire tanto a Dio, allora il sacerdote può dare tanto a voi.

Non per caso la Madonna dice: "Ho bisogno dei vostri sacrifici, ho bisogno delle vostre preghiere, ho bisogno della vostra offerta..." Tutto questo lo viviamo nell'Eucaristia e noi possiamo fare la nostra Eucaristia talmente ricca, se ci offriamo, se nutriamo questo amore; anche quello che noi offriamo e nutriamo nell'Eucaristia, ci verrà di nuovo e ci nutrirà. Questa sera io desidero che dentro di voi, ci sia una profonda apertura all'offerta, per ricevere questo amore e dare questo amore di Gesù ai fratelli qui radunati.

Rimaniamo tutti nel silenzio. Pregherò sull'assemblea, poi offriamo la nostra vita al Signore.

O Signore Gesù Cristo, la tua parola sulla terra non ha penetrato i cuori degli uomini, neanche i cuori degli apostoli fino in fondo. Né i segni, né i miracoli, né il tuo esempio, né la tua preghiera... sono riusciti a penetrare il cuore degli uomini... ma quando sei stato innalzato, quando sei diventato l'amore maturo, allora hai penetrato il cuore degli uomini, hai attirato i cuori degli apostoli.

O Gesù, io so che tu ti offrirai in questa S, Messa per tutti i presenti ed attraverso di loro, per tutti gli uomini. O Gesù, penetra i cuori qua presenti col tuo amore, il tuo amore spiega tutto, quando scende nella profondità del nostro cuore, entra nell'anima e illumina la mente. O Gesù, tu cl ami ai di là dei nostri limiti, dei nostri peccati, delle nostre chiusure... ti permettiamo di entrare in noi In questa S. Messa. O Gesù, Agnello di Dio, col tuo amore sciogli le catene del nostro cuore, della nostra mente e spezza tutte quelle catene che satana ha fatto, fa che i nostri cuori siano completamente aperti a te.

O Gesù attira quell'amore che c'è nel nostro profondo, che Dio Padre ha messo in noi all'inizio della nostra creazione, che tu hai rinnovato attraverso i sacramenti. Fa' che quell'amore divino sbocci in ciascuno di noi, che ciascuno offra a Dio Padre quell'amore. O Gesù tu chiedi soltanto l'amore; non sono importanti i sacrifici, ma è importante l'amore che brucia tutti i sacrifici, che allontana tutte le tentazioni, che supera ogni barriera. Imprimi il tuo amore in ciascuno qua presente, così che ciascuno riceva le grazie per dare la risposta a te ed alla tua Madre. O Gesù noi ti preghiamo a nome di tutti i santi, di tutti gli angeli, di tutta la Chiesa, di tutto il purgatorio, noi ti chiediamo a nome della Vergine Maria, così come il tuo amore si è unito nel suo grembo alla sua anima, che si unisca questa sera in noi, che questa assemblea sia come la Vergine Maria, come la Chiesa sulla quale è disceso il tuo Spirito Santo. O Gesù ti ringrazio, perché possiamo sentirti presente, ti ringrazio perché ci sono le risposte nei cuori, perché ci sono persone che hanno deciso di dare tutto a te, di mettere tutto nelle tue mani, perché tu li plasmi come Eucaristia vivente.

Gesù io ti adoro nei loro cuori, io ti amo nel tuo amore in loro e noi sacerdoti ci offriamo, in questa S. Messa in modo particolare, per questa assemblea, per ciascuno, perché tu possa imprimere il tuo amore, attraverso queste ostie, che ciascuno senta la tua presenza. Ti ringraziamo e ti benediciamo. Amen.

Nel silenzio ciascuno dia una risposta al Signore, quello che sente nel cuore, quello che viene per mezzo della grazia. Nel silenzio ciascuno faccia la sua promessa a Gesù, si unisca a Gesù, si presenti sull'altare, nei pensieri…

O Gesù, presenta le nostre preghiere al Padre. O Padre io ti offro tutte queste anime, tutti i presenti, così come si offrono loro, li offro a te attraverso il Cuore Immacolato, unisco le offerte di tutti gli angeli, di tutti i santi, delle anime del purgatorio e di tutti i giusti e ti prego, o Signore, per mezzo di questa nostra offerta, risolvi tutti i problemi dentro di noi. Ti affido i problemi di tutte le nostre famiglie, delle nostre parrocchie, delle comunità, degli ordini... ti raccomandiamo tutti i Vescovi, tutti i sacerdoti, in modo particolare il S. Padre; ti affidiamo questa nazione, questo paese dove viviamo, ti raccomandiamo tutte le nazioni della terra.

Mettiamo nel tuo amore paterno anche tutti coloro che vivono nelle sette, i profeti falsi. Mettiamo nelle tue mani tutti coloro che servono satana, vivono l'odio... scenda il tuo amore su tutti attraverso questa Eucaristia. O Padre, nella nostra offerta desideriamo essere uniti a tutti, nel tuo amore, nel tuo S. Spirito. Noi desideriamo la salvezza di tutte le anime dei vivi e dei defunti, accogli la nostra offerta, accogli la nostra preghiera. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE

O Signore Dio, tu ci hai invitati in questi giorni a prepararci per essere i tuoi strumenti della pace, della gioia, della luce. Scenda adesso, attraverso quest'assemblea il tuo amore, la tua pace, la gioia su tutta la terra, su coloro che ci sono vicini e su coloro che ci sono lontani. Tu che col tuo amore apri tutti i sigilli della vita, apri tutti i cuori, entrino i raggi del tuo amore in tutti i cuori, sia tutta la terra illuminata dal tuo amore.

O Gesù, fa che noi rimaniamo i tuoi strumenti e che ogni giorno, sempre di più apparteniamo a te e che tu possa usarci, come gli strumenti del tuo amore. Fa che di giorno e di notte, il tuo amore sia in noi, perché il tuo amore irradia tutto il mondo. La tua benedizione scenda su di noi e su tutta l'umanità. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

6 GENNAIO 1994

PREGHIERA DEL MATTINO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

Con l'apertura di tutto il nostro essere, pronunciamo la nostra fede: Credo.
Entriamo nell'abbandono...

Abbiamo pronunciato Credo in Dio, che ha creato tutto, ha creato me, ha redento me, ha santificato me... ha preparato per me la vita eterna. Abbandoniamoci a questa verità. Metto nelle mani di Dio, attraverso il Cuore Immacolato di Maria la mia vita, tutte le mie capacità, la mia mente, la mia volontà... i miei occhi e le mie orecchie... la mia bocca... le mie mani e i miei piedi.

Metto nelle mani di Dio il mio respiro e il mio profondo, quella parte che nessuno può vedere, controllare, sviluppare, soltanto Dio può... Nelle mani di Dio, metto i miei passi del passato e il mio futuro... Lui conosce tutto, anche quello che io chiamo "impossibile", agli occhi di Dio è possibile. Dentro di me ci sia una apertura totale, alla presenza di Dio, alla sua grazia.

Vivo il primo mistero gaudioso. Dio mi dà le grazie, come le ha date alla Madonna. Mi dà le grazie per me, per i programmi dentro di me. Lui mi ha dato e mi dà le grazie; queste sono superiori alle prove... Con la fiducia mi apro e cammino in questa giornata.

Nel secondo mistero gaudioso contempliamo Maria che ha visitato la cugina Elisabetta.

Ho deciso di portare Gesù, l'intera giornata per me è una visita da parte di Maria. Maria mi visita ed io con Maria, visito gli altri, tutto semplice... basta portare Gesù dentro di me, dare tutta l'attenzione a Lui, con Gesù incontrare le altre persone. Dare la precedenza a Gesù, alla sua vita e la preghiera è continua... tutto semplice, un apostolato della preghiera continua, nel quotidiano.

Nel terzo mistero gaudioso contempliamo la nascita di Gesù.

Non devo preoccuparmi per il regno di Dio, basta amare Gesù. Gesù ha bisogno dell'amore, come un bimbo nel grembo della mamma, Lui nascerà con la forza interiore. Il regno di Dio verrà per mezzo della grazia del Signore, tutta la giornata devo amare Gesù dentro di me, dentro i fratelli... i frutti verranno da se stessi.

Nel quarto mistero gaudioso contempliamo la presentazione di Gesù nel tempio.

lo mi presento a Dio Padre in ogni momento: - Eccomi... come il tuo figlio, sono sulla terra per fare la tua volontà, usami come strumento, desidero essere in tutto il tuo figlio. Sono il tuo amore sulla terra, che rivela te agli altri. Ecco la mia offerta, vivo per te, vivo per i fratelli -.

Nel quinto mistero gaudioso contempliamo il ritrovamento di Gesù nel tempio.

Gesù non poteva vivere senza il Padre, la volontà del Padre era il suo cibo. lo faccio la volontà del Padre, perché non posso vivere senza la preghiera non è una costrizione, un obbligo... ma un bisogno, lo posso vivere soltanto in comunione col Padre.

Il Signore benedica voi, benedica il cibo che prenderete nella colazione, benedica tutto quello che voi avete, benedica le vostre famiglie, benedica il vostro viaggio. lo vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

SANTA MESSA

Nel nome del Padre, dei Figlio e dello Spirito Santo.

La festa è troppo grande e a conclusione di tre giorni intensi, una festa che precede il nostro futuro, il nostro cammino della vita, dobbiamo sintetizzare e raccogliere tutto e qual è il momento migliore di questo che precede la S. Messa? Allora predisponiamoci e cantiamo.

Veramente io aspettavo questo canto, ma aspettavo anche quello che ho visto in voi: la gioia!

La gioia del Signore che prevale, come la forza interiore che supera tutto. Noi ci troviamo dinanzi al Signore, per riconoscere i nostri peccati, per fare la
confessione, ma spesso non c'è questo atteggiamento nell'esprimere. la presenza del Signore, la sua forza, gioire nella grazia perché è il momento della risurrezione. Spesso ci domandiamo: - Che cosa faccio nella confessione? Vado a risorgere, vado ad abbracciare il Signore, vado per cominciare a vivere... Allora cantiamo ancora, ma lasciamo che le nostre anime cantino... questo è il riconoscimento per tutto quello che abbiamo fatto in questi giorni.

OMELIA

Carissimi fratelli, celebriamo la festa dell'Epifania, della manifestazione del Signore. Il Signore si è manifestato in un bambino, in un uomo ed ha manifestato la divinità. Quello che desidera oggi da noi è che possa essere manifestato in ciascuno come il Dio visibile, palpabile, che si pub sperimentare„, Dio che ci dà la salvezza da sperimentare.

Quando S. Giovanni parla: - Abbiamo visto, toccato, sentito... - Lui parla non soltanto sul livello fisico, ma sul livello dell'anima. Sappiamo che S, Giovanni era mistico, sentiva dentro tutto quello che aveva visto con gli occhi, udito con gli orecchi, toccato con le mani...

La chiamata di noi cristiani, la chiamata di questi giorni per diventare gli strumenti di Dio è questa: manifestare Dio, Dio che si è manifestato nel suo Figlio, che si manifesti in noi come il Figlio di Dio. Non è difficile! Ma era difficile per Erode, lui sapeva benissimo dove stava Gesù, dove doveva nascere... in quel momento sapeva tutto, ma voleva ucciderlo. I sacerdoti sapevano, secondo le Scritture conoscevano dove sarebbe nato il Messia, ma non l'hanno trovato. Anzi, dopo sappiamo che l'hanno messo sulla croce!

È difficile! Se la persona non ama Dio, il cuore rimane chiuso... Pensate i magi hanno trovato Dio, perché l'hanno cercato col cuore. È facile! Sono stati condotti dalla stella e sono stati guidati anche dopo nel ritorno.

Il Signore guida ogni anima, si rivela ad ogni anima, ma la guida anche nei passi del progresso, se c'è l'apertura dell'anima. Tutto consiste in questo: apertura dell'anima, un amore profondo... non dico un amore affettivo, ma un amore profondo, dove amo Gesù, amo la sua parola, la sua verità e faccio tutto perché questo viva dentro di me.

Noi abbiamo celebrato il Natale... ho riflettuto ed ho visto diversi modi di celebrare il Natale. C'è un modo umano e voi sapete che cosa è il modo umano di celebrare il Natale, cioè un modo infantile, veramente Infantile, per sentire i sentimenti dei bambini... È bene ricordarsi ogni tanto, quello che abbiamo vissuto da bambini, sentire quell'affetto del bambino... ma, né con l'uno, né con l'altro si può progredire, non si può portare la rivelazione al mondo!

Se noi desideriamo essere la luce del mondo, una manifestazione di Dio al mondo, dobbiamo vivere il Natale, sotto un punto di vista divino. Osservate questo punto di vista: l'amore divino è sceso sulla terra, l'hanno accolto soltanto Maria e Giuseppe... nella stalla con due animali. L'amore divino ha trovato tutti gli ostacoli sulla strada, doveva fuggire, nascondersi, doveva soffrire, doveva finire sulla croce.

Ma l'amore divino era talmente forte, deciso, pulito, senza motivi di interesse... quello che è venuto da Dio era pulito e nonostante tutte le difficoltà sulla strada, progrediva, andava avanti. La manifestazione di Dio in noi può compiersi, se noi consideriamo il Natale, la venuta di Gesù, sotto questo punto di vista divino: - Io voglio essere l'amore divino, non ci sono problemi, io semplicemente voglio essere l'amore divino, camminare sulla strada della vita come l'amore divino e svilupparlo dentro di me. Le circostanze possono essere belle o brutte... io continuo a vivere questa realtà dentro di me, soltanto così può avvenire la manifestazione di Dio dentro di noi, soltanto così quella grazia che viene data a tutti, di giorno in giorno, si rafforza attraverso le prove e quella potenza dentro di noi si manifesta come onnipotenza.

Questa apertura interiore, questo atteggiamento che Dio ha di fronte all'uomo, permettono al Figlio di Dio di crescere in noi e di svilupparsi. A volte nella vita spirituale ci mettiamo a riflettere, ci occupiamo
delle difficoltà: - Come risolvere questo... ma perché questo... dove questo? - Ci occupiamo dl tento cose, ma bisogna occuparsi del regno di Dio In noi, permettere che l'amore di Dio viva in noi, allora Dio si manifesterà!

Veramente se noi qua presenti, decidessimo per questa strada, sarebbe una cosa meravigliosa, non soltanto per l'Italia, ma per il mondo intero. La manifestazione di Dio, la presenza viva di Dio sulla terra... e davvero sparirebbero tante sette, si convertirebbero tanti, tanti... perché molti non sanno come camminare, non sanno se Dio esiste o non esiste. Se in noi possono scoprire Dio visibile, palpabile, Dio che si può sperimentare... lo possono se siamo questo amore divino. Per questo, una grande chiamata per tutti in questo convegno è di mettersi nell'atteggiamento di Gesù che è nato e vuole crescere come l'amore di Dio, vuole portare al compimento quello che ha ricevuto dal Padre e tornare al Padre pulito, come ne è uscito. Il Signore in questa S. Messa ci vuole dare questa grazia. Questa non è una chiamata, perché Dio ha bisogno di voi, ma perché voi avete bisogno di Lui e del suo amore.

Vi ho guardati in questi giorni, con le vostre domande, con- le vostre difficoltà, con le vostre croci... è tutto diverso quando prendiamo questo atteggiamento di vivere come Gesù, di considerare tutto il cammino passato ed il futuro, sotto il punto dl vista dell'amore divino. Non mi interessa né quello che sta dietro, né quello avanti... mi interessa questa vita dell'amore divino dentro di me. Ho contattato tante persone che avevano dei problemi... ho visto che le persone sarebbero risorte dal dl dentro, se avessero preso questo atteggiamento. Questa è la risposta per tutte le domande.

Tutte le domande della vita, dopo vengono risolte e vengono sistemate, se noi viviamo sotto il punto di vista divino: accogliere Gesù e vivere la strada di Gesù, come la strada dell'amore divino. Io amo, in me c'è l'amore divino, io voglio vivere l'amore divino... ecco la mia chiamata, ecco la mia missione. Quando assumiamo questo atteggiamento, allora noi scopriremo che Dio ci prende per mano, ci guida a scoprire le grazie sempre nuove, ci porta anche fuori, come ha portato i magi e ci indirizza sulla strada giusta.

Il mistero che noi scopriamo qui, è che quelli che conoscevano con la ragione dove doveva nascere Gesù, non l'hanno scoperto... ma quelli che si sono affidati a Dio, hanno amato Dio, sono stati condotti a Gesù e sono guidati nella vita. Con questo abbandono, con questa sicurezza che vi guida, con un amore divino, potete decidere di essere questo

amore, nonostante le difficoltà, non analizzandole, ma andando avanti in questo amore... è la missione di noi cristiani! Riflettiamo, poi preghiamo tutti il nostro credo; la nostra decisione sarà la professione.

RINGRAZIAMENTO

P. Urbano: Voglio ringraziare, adesso dovrei concludere:

"Grazie Signore, questo convegno è terminato, è andato tutto bene..." ma queste parole non dicono niente. Diranno qualche cosa quando sapremo sviluppare quel programma che ci ha chiamati qui: "Signore fa' di me uno strumento della tua pace". Ringraziamo il Signore e se permettete, come ringraziamento per tutto, per i propositi, i desideri, per tutto quello che si è realizzato, con una invocazione che sia il frutto di questo convegno e come premessa per quanto ci aspetta, diciamo la preghiera:

O Signore, fa' di me uno strumento delle pace:
dov'è odio, che io porti l'amore,
dov'è offesa, che io porti il perdono,
dov'è discordia, che io porti l'unione,
dov'è dubbio, che io porti la fede,
dov'è errore, che io porti la verità,
dov'è disperazione, che io porti la speranza,
dov'è tristezza, che io porti la gioia,
dove sono le tenebre, che io porti la luce.
Maestro, fa che io non cerchi tanto di essere consolato quanto di consolare,
di essere compreso quanto di comprendere, di essere amato quanto di amare,
perché è donando che si riceve, perdonando che si è perdonati,
è morendo che si risuscita a vita eterna. Amen.

Adesso invochiamo la benedizione di Dio, attraverso il nostro carissimo P. Tomislav che ringraziamo per aver offerto tutto il suo tempo, perché ha lavorato per tutti noi... Chiediamo la benedizione da Dio, che sia il suggello di tutte le nostre promesse.

P. Tomislav: Prima vi ringrazio, perché vi sento come le persone che vogliono offrire molto al Signore, sacrificargli molto: sperimenterete che, quanto sacrificate per il Signore, ricevete tento. Un'altra cosa: non fare i passi grandi, ma piccole cose, essere soltanto attenti. Ricordate bene quello che p. Urbano ha detto, io lo sottolineo: prendete questa preghiera come il vostro programma dl alcune settimane: avere la pace, portare la pace dappertutto, portare l'amore per avere amore, che questi siano i raggi da seguire. È un programma semplice, semplice, al di là dei metodi, delle concentrazioni, dei rilassamenti... la presenza di Dio continua dentro di noi, nella famiglia, nel lavoro, dappertutto... che sia quella parola dentro a vivere. Tutto diventerà molto più semplice.

O Dio che entri nelle profondità del nostro essere, sei l'unico che può penetrare dentro di noi con la pace, con la luce e con la serenità. Versa il tuo amore su di noi, è tutto quello che noi desideriamo... che il nostro profondo sia ripieno di te, che tutto il nostro essere sia ripieno del tuo amore. O Gesù, quell'amore che tu versi dentro di noi, è la stella che guida l'anima, è la stella che accompagna l'anima, non è qualche cosa di esteriore, non è soltanto un segno, è una realtà, è la *vita.*
Imprimi questa realtà, questa vita in noi, fa' che ciascuno possa sentire la tenerezza del tuo amore, che non può ricevere da nessuno se non da te Gesù Eucaristico. Sia questa la comunione tra di noi, sia questa la radice della nostra vita, sia questa la fonte per il nostro nutrimento quotidiano, sia questa la forza per superare tutti gli ostacoli del quotidiano.
Il Signore vi benedica è metta questa grazia in tutti i vostri familiari, in tutti gli ammalati, in tutti i conoscenti, ma anche in tutti gli avversari. Scenda questa benedizione su tutta la Chiesa, sull'umanità ed anche sulle anime dei defunti ed io vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.